

INDICE

I. PREMESSA

- pag 2 1. L'importanza della valutazione esterna
delle competenze linguistiche nella scuola primaria
- pag 5 2. Il monitoraggio delle certificazioni Trinity
nella scuola primaria italiana

II. DISEGNO DELLA RICERCA

- pag 8 1. Definizione dell'oggetto e fasi della ricerca
- pag 10 2. Sinossi metodologica del lavoro di ricerca
- pag 11 3. Strumenti e procedure

III. RISULTATI DELL'INDAGINE QUANTITATIVA

- pag 14 1. I dirigenti
- pag 27 2. I docenti
- pag 52 3. Le famiglie

IV. RISULTATI DELL'INDAGINE QUALITATIVA

- pag 65 1. Il focus group
- pag 69 2. Il journal

APPENDICE

- pag 72 A. SCHEDA DIRIGENTI
- pag 75 B. SCHEDA DOCENTI
- pag 81 C. SCHEDA FAMIGLIE
- pag 84 D. QUESTIONARIO CONOSCITIVO PER FOCUS GROUP
- pag 89 E. DOMANDE INTERVISTA PER FOCUS GROUP
- pag 91 F. JOURNAL FASE SPERIMENTALE
- pag 94 G. JOURNAL
- pag 98 H. GRIGLIA RACCOLTA ESITI JOURNAL

La redazione di questo rapporto è stata condotta in collaborazione con Claudia Beccheroni Referente nazionale del Trinity per l'Italia.

L'équipe di ricerca (N. Biferale, S. Gugliotta, L. Lopriore) è stata coordinata da N. Biferale.

In particolare, hanno curato le diverse sezioni:

Premessa - L'importanza della valutazione esterna delle competenze linguistiche nella scuola primaria: Lucilla Lopriore; Il monitoraggio delle certificazioni Trinity nella scuola primaria italiana: Claudia Beccheroni.

Disegno della ricerca - Definizione dell'oggetto e fasi della ricerca; Sinossi metodologica del lavoro di ricerca;

Strumenti e procedure: Nicoletta Biferale.

Risultati dell'indagine quantitativa - I dirigenti: Nicoletta Biferale; I docenti: Stefania Gugliotta; Le famiglie: Nicoletta Biferale

Risultati dell'indagine qualitativa - Il focus group; Il journal: Stefania Gugliotta

Appendice - A, B, C: Nicoletta Biferale e Stefania Gugliotta; D, E, F, G: Nicoletta Biferale; Stefania Gugliotta e Lucilla Lopriore; H: Nicoletta Biferale

Si ringraziano per la collaborazione al focus group e per la compilazione del journal le docenti Antonella Aquino; Paola Ciarletta; Rossana Maletta con l'assistenza di Daniela La Rocca; Tiziana Mattesini; Marta Petrella; Cesira Renda.

I.PREMESSA

I - 1. L'importanza della valutazione esterna delle competenze linguistiche nella scuola primaria - Lucilla Lopriore

Il presente rapporto sulla ricerca, svolta in alcune scuole primarie, è un documento che ben si colloca nell'ambito delle indagini che si stanno svolgendo a livello nazionale e internazionale sull'apprendimento precoce delle lingue straniere e per diverse ragioni. La prima è l'attenzione data a una tradizione ormai consolidata in Italia, ovvero lo studio di una lingua straniera nella scuola primaria, tradizione su cui poche ricerche sono state finora portate avanti¹. Il secondo motivo è la focalizzazione sulle diverse forme di valutazione adottate in questo ciclo di studi, in particolare l'introduzione e l'uso di forme di valutazione che portano a una certificazione finale. Un terzo motivo è rappresentato dalle modalità adottate e dagli strumenti utilizzati che coniugano forme di indagine di tipo quantitativo con strumenti di tipo qualitativo, quali il diario di bordo e i focus groups. Infine, centrale è la partecipazione attiva da parte dei docenti che oltre a svolgere il ruolo di informanti, hanno di fatto contribuito in prima persona, con le loro osservazioni e i diari di bordo, allo svolgimento della ricerca. Certo, la sperimentazione, soprattutto sull'uso di alcuni strumenti, andrebbe approfondita, poiché i docenti informanti hanno bisogno di essere sostenuti e formati all'uso di forme di ricerca di tipo qualitativo.

Questo rapporto consente di esplorare un'area di intervento congiunto in cui la valutazione interna si combina e si sostiene con quella esterna. Il focus della ricerca è di fatto la valutazione delle competenze nelle lingue straniere, che rappresenta un nodo di rilievo nel dibattito attuale sui risultati degli apprendimenti.

La questione della valutazione delle competenze è ormai divenuta centrale nel sistema scolastico italiano, e non solo a livello istituzionale. I risultati emersi dalle recenti indagini dell'OCSE-PISA, nonché i diversi monitoraggi sugli esami di stato hanno infatti fornito informazioni determinanti per le future scelte educative, portando alla luce gravi carenze e svelando l'importanza di aspetti finora poco indagati, quali ad esempio le modalità di insegnamento e le forme di valutazione solitamente utilizzate. Tali indagini hanno suscitato numerosi interrogativi, sia nella scuola sia nelle famiglie, sull'efficacia degli interventi didattici nello sviluppo e nell'acquisizione delle competenze degli allievi, soprattutto quelle a lungo termine e sui risultati ottenuti dagli studenti italiani nelle indagini internazionali. Docenti, studenti e famiglie manifestano l'esigenza di misurare con accuratezza gli apprendimenti degli studenti e di monitorarne il progredire al fine di modificare e migliorare nel tempo la didattica e i risultati.

Sempre più quindi si sente la necessità di servirsi di strumenti affidabili e 'userfriendly' che sostengano il lavoro del docente e che consentano agli studenti e alle loro famiglie di essere partecipi della programmazione e della valutazione della didattica e di comprenderne tutte le implicazioni. La tradizionale assenza di una cultura della valutazione nel mondo della scuola italiana, è stata quindi recentemente colmata da un rinnovato interesse; la valutazione viene ora sempre più chiaramente percepita come una raccolta di dati e di informazioni che consente di comprendere i processi di apprendimento e di insegnamento e, di conseguenza, di prendere decisioni individuali e collettive volte al positivo cambiamento di quei processi. Viene soprattutto riconosciuto il valore di essere valutati anche dall'esterno al fine di stabilire un confronto affidabile tra i risultati ottenuti con le prove utilizzate a scuola, e quindi diverse da scuola a scuola, e i risultati ottenuti con prove standardizzate e con parametri internazionali.

1. ILLSE, 1978/82; IANUA LINGUARUM, 1989/93; MPI-Università La Sapienza, 1999/2000.

Tra gli aspetti che hanno segnato il dibattito sui risultati scolastici emersi dalle indagini nazionali, oltre quelli relativi alla validità degli strumenti solitamente utilizzati dai docenti per valutare gli apprendimenti degli allievi in ogni ordine di scuola e in ogni ambito disciplinare, spiccano quelli relativi a fattori di carattere segnatamente pedagogico quale la continuità didattica e metodologica tra i vari cicli, e tra classi dello stesso livello.

Numerose sono state infatti le richieste espresse dai colleghi docenti di seguire corsi di formazione e di aggiornamento sulla valutazione degli apprendimenti e sulla costruzione delle prove, ma anche sullo sviluppo di forme di continuità didattica. Quest'ultima nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo e a costruire la propria identità nel passaggio da un ciclo scolastico a quello successivo, concetto questo ripreso in diversi punti delle Indicazioni Nazionali (Set. 2007), in cui, a proposito dell'integrazione delle lingue, si ravvisa la necessità che all'apprendimento delle lingue venga assicurata sia continuità in "verticale", dalla scuola primaria alla scuola secondaria, sia trasversalità in "orizzontale" con l'integrazione tra lingua materna e lingue straniere.

L'esigenza di saper valutare, e di farlo correttamente con strumenti idonei e trasparenti, si coniuga quindi con quella di lavorare collegialmente in continuità, sviluppando - all'interno delle scuole, nei corsi di aggiornamento e nelle azioni didattiche individuali e di gruppo - una prospettiva di condivisione disciplinare e interdisciplinare in termine di obiettivi, di percorsi e di forme di valutazione a partire proprio dal primo ciclo del sistema scolastico. Tale ciclo svolge infatti, più di altri, e per tradizione, una funzione centrale nell'impostare i progetti educativi per gli apprendenti e, proprio da questo ciclo, sono partite numerose iniziative di formazione e di auto-formazione sulla valutazione svolte insieme con i docenti del secondo ciclo.

L'area disciplinare che, per tradizione, utilizza da tempo una varietà di forme di valutazione, comprese quelle certificatorie, pertanto esterne alla valutazione tradizionalmente utilizzata nella scuola italiana, è quella delle lingue straniere. I docenti di lingua straniera si sono sempre avvalsi di materiali e di supporti didattici, comprensivi di strumenti per la valutazione, sviluppati e creati soprattutto nel mercato internazionale da tempo molto attento alle esigenze dei docenti di lingue e tradizionalmente informato dalle ricerche sul campo e in ambito certificativo. Uno scenario quindi molto specializzato, pur se non esente da dibattiti, cui i docenti di lingue straniere in Italia hanno spesso fatto riferimento.

Nuovi orientamenti metodologici e alcuni eventi a livello europeo hanno condizionato anche alcuni cambiamenti nel curriculum e nelle pratiche didattiche nel nostro paese, in particolare:

- *l'introduzione dell'insegnamento di una lingua straniera a partire dalla scuola primaria e di due lingue, a partire dal secondo ciclo;*

- *la pubblicazione e la diffusione, a partire dal 1996, del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue Moderne e del Portfolio Europeo delle Lingue, che hanno offerto la possibilità di utilizzare descrittori dei livelli di competenze linguistiche per la costruzione di prove di accertamento delle competenze;*

• *l'affermarsi della cosiddetta 'valutazione autentica'² che ha consentito di rivalutare forme non-canoniche di valutazione e di utilizzarle per complementare le forme tradizionalmente utilizzate;*

• *la diffusione delle certificazioni internazionali all'interno del sistema scolastico, dal primo ciclo al sistema universitario; tali certificazioni, come si è detto, hanno contribuito alla comprensione da parte di molti docenti delle forme di accertamento delle competenze linguistiche secondo parametri condivisi e delle modalità di somministrazione delle prove; alcune delle certificazioni, quali ad esempio quelle proposte dal Trinity, sono state strutturate sull'idea di un accertamento autentico delle competenze degli allievi e sull'utilizzazione di un Portfolio.*

L'introduzione dello studio di una lingua straniera nel primo ciclo ha inevitabilmente modificato i rapporti con le altre aree disciplinari e i percorsi didattici progettati dai docenti in quanto l'inglese, la lingua scelta per questo ciclo, viene ad integrarsi nell'area linguistica e, come tale, pone problemi relativi sia all'apprendimento sia alle forme di monitoraggio e di valutazione da adottare.

Caratteristiche dei giovani apprendenti, quali la loro crescita cognitiva, sociale ed emotiva, il processo di alfabetizzazione cui vanno incontro nel corso dei cinque anni di scolarizzazione primaria e la loro vulnerabilità rispetto ai successi e agli insuccessi scolastici, sono tutti elementi di cui tenere conto e che richiedono un'attenzione e una cura particolare da parte dei docenti.

È necessario quindi adottare un approccio particolare nella valutazione degli apprendimenti in lingua straniera, che tenga conto che mentre apprendono delle competenze di base apprendono anche un'altra lingua, un altro codice e che gli apprendimenti non avvengono per tutti alla stessa velocità e, infine, che gli effetti della valutazione possono essere positivi solo se questa diventa un momento di scambio informativo, di apprendimento, cui partecipano docenti, allievi e famiglie che ne riconoscano la funzione di passaggio.

Una lunga tradizione nell'ambito dell'apprendimento precoce delle lingue straniere sostiene ormai da tempo gli interventi didattici dei docenti per lo sviluppo nei loro allievi della capacità di comunicare in modo significativo; in una cornice così delicata le forme di valutazione adottate dai singoli docenti necessitano quindi il sostegno anche di una valutazione esterna che permetta loro di approfondire la comprensione del progresso dei loro allievi. Se la certificazione esterna consente quindi al docente di coniugare gli obiettivi di apprendimento interni con quelli proposti da un ente certificatore come, ad esempio, nel percorso di formazione all'esame Trinity, essa permette anche all'allievo di sperimentare percorsi nuovi e gratificanti.

I risultati che emergono da questa indagine indicano non solo che l'esperienza di partecipazione ad un esame certificatorio può risultare uno stimolo alla formazione sia per i docenti sia per gli allievi, ma consente di dare una maggiore visibilità al lavoro svolto quotidianamente a scuola e troppo spesso ignoto, o ignorato, dalle famiglie, di validare l'azione didattica e di sostenere una competitività positiva.

2. La prospettiva che attualmente si va sempre più delineando è quella della valutazione delle prestazioni in situazioni reali, abituali, ordinarie o quotidiane di classe (saper effettuare o formulare un progetto, risolvere un problema, fare una dimostrazione, mettere in atto una procedura appresa ecc.) definita come "valutazione autentica", cioè valutazione delle abilità acquisite mediante prove più funzionali dei test carta e matita. La valutazione delle prestazioni è maggiormente valida quando è autentica, ossia quando rivela una data competenza in un contesto reale e naturale in cui ne è richiesta l'applicazione. Un accertamento "autentico" si basa invece sulla necessità di utilizzare una pluralità di strumenti in relazione a obiettivi complessi e a diversi contesti di istruzione.

I - 2. Il monitoraggio delle certificazioni Trinity nella scuola primaria italiana - Claudia Beccheroni

Questa terza fase del monitoraggio sull'impatto degli esami Trinity nella scuola pubblica italiana coinvolge la scuola primaria, completamente assente dalle due fasi di monitoraggio condotte negli anni 2004/05 e 2005/06.

Le motivazioni alla base di questa terza fase della ricerca, sono in parte comuni a quelle che hanno indotto Trinity a intraprendere le due azioni precedenti, quindi le domande alla base dell'indagine restano quelle relative alla misurazione dell'efficacia di due elementi chiave nell'attività dell'Ente:

1. l'effetto sulla motivazione e sulla prassi didattica degli esami Trinity;
2. la formazione e il supporto offerti ai docenti.

Tuttavia, vi sono anche motivazioni specifiche legate al ciclo di scuola in oggetto, quali:

3. l'utilizzo del syllabo Trinity come vero e proprio programma di insegnamento;
4. le reazioni dei bambini a eventuali insuccessi ed esclusioni;
5. le ragioni alla base della scelta di presentare i propri alunni e figli per un esame in una fascia di età dove il certificato non è legato al conseguimento di crediti formativi o all'utilizzo nel mondo del lavoro.

1. L'effetto sulla motivazione e sulla prassi didattica degli esami Trinity

L'effetto sulla motivazione ad apprendere e sulla prassi didattica sono strettamente legate all'approccio Trinity riguardo la valutazione della lingua.

Gli esami Trinity sono costruiti per valutare la lingua come atto comunicativo, includendo prove che stimolano l'uso reale della stessa. Trinity investe molto sulla creazione di un impatto positivo, coinvolgendo lo studente nell'esame per renderlo più responsabile con l'aumentare del livello di competenza addestrando gli esaminatori ad una valutazione premiante basata sul saper fare invece che sulla penalizzazione dell'errore.

Ecco perché uno degli aspetti oggetto della ricerca è la percezione dell'impatto dell'esperienza Trinity sui docenti e sugli allievi, a maggior ragione in questo ciclo di scuola, dove il sostenere un esame non ha nessun fine strumentale.

I dati sia delle due precedenti ricerche che della presente sono stati eccellenti ed hanno confermato che gli esami vanno ben oltre la misurazione della competenza e svolgono le funzioni formative e motivanti per le quali sono stati concepiti.

I livelli di esame oggetto della presente ricerca sono ovviamente limitati ai primi Grade degli esami orali GESE, in quanto la maturità cognitiva dei discenti non permette di sostenere prove di livelli superiori o che prevedano anche la valutazione delle competenze di lettura e scrittura.

2. La formazione e il supporto offerti ai docenti

La valutazione di abilità comunicative non è facile né da realizzare e né da capire, per questo Trinity investe molte risorse nella formazione gratuita dei docenti che vogliono avvicinarsi ai propri esami.

E' essenziale infatti che per la riuscita della esperienza siano compresi a fondo i principi fondamentali su cui sono costruiti gli esami, per poterli poi scegliere e preparare con consapevolezza.

Purtroppo la formazione nel campo della valutazione non è molto frequente e spesso i docenti si sono auto formati attraverso la sperimentazione e l'utilizzo di esercizi proposti dai libri di testo.

Perciò ecco che le attività di formazione proposte da Trinity hanno anche la funzione di aumentare la riflessione nei docenti sull'importanza della valutazione e, quindi, di scegliere e costruire test che rispondano ai due principi cardine di affidabilità e validità. Le attività di formazione organizzate da Trinity, a cui partecipano annualmente oltre 2000 docenti, sono molteplici: dai seminari autunnali che si svolgono con gli esaminatori, ad attività laboratoriali e conferenze organizzate con esperti di valutazione e di didattica comunicativa.

I docenti della scuola primaria, non essendo coinvolti nel progetto lingue 2000, chiave di ingresso della certificazione nella scuola statale, si sono avvicinati al Trinity più di recente, tanto che negli scorsi tre anni si è registrato un aumento notevole della presenza di docenti di scuola primaria nelle attività di formazione offerte dall'Ente. Questa 'nuova presenza' ha richiesto il ripensamento dei seminari che erano stati strutturati per una utenza soprattutto di scuola media e superiore o di scuole di lingua, nonché l'offerta di laboratori adeguati alle esigenze e ai contesti operativi dei docenti del primo ciclo.

3. L'utilizzo del sillabo Trinity come vero e proprio programma di insegnamento

Lavorando più a stretto contatto con i docenti della scuola primaria ci si è resi conto che il sillabo Trinity viene utilizzato nella maggioranza dei casi come vero e proprio programma da seguire per l'insegnamento della lingua inglese. Quindi, non un uso strumentale finalizzato alla preparazione all'esame come accade negli altri cicli di scuola, ma un uso più ampio.

Nella ricerca si è cercato di sondare quanto questo sia vero tramite l'indagine quantitativa e attraverso l'analisi delle attività programmate in classe e si è avuto conferma che effettivamente il sillabo non è relegato alla preparazione agli esami.

4. Le reazioni dei bambini a eventuali insuccessi ed esclusioni

Un elemento di preoccupazione nell'uso crescente degli esami nella scuola primaria era rappresentato dalla reazione dei bambini ad eventuali fallimenti o a esclusioni. La ricerca ha evidenziato che non vi sono problemi in questo senso, in quanto nella selezione dei bambini da presentare all'esame vengono tenuti presenti criteri che mirano a garantire il successo quali l'età, il completamento del ciclo di studi e il livello Trinity.

Ma, se da un lato la tendenza dei docenti a selezionare principalmente bambini di quinta o di quarta e di far sostenere loro in genere il Grade 1 è sinonimo di garanzia di successo, dall'altro purtroppo si possono avere effetti controproducenti.

Ad esempio, non viene sfruttata pienamente la gradualità dell'esame che per i requisiti richiesti potrebbe essere già proposto a partire dalla seconda al Grade 1, per poi arrivare "step-by-step" al Grade 3 o addirittura al Grade 4 in quinta.

Questa tendenza a scegliere il Grade 1 per evitare il fallimento non motiva il bambino e non attesta quanto effettivamente avviene nel ciclo primario, dove le competenze raggiunte vanno mediamente ben oltre quelle del Grade 1.

Purtroppo, nonostante sia una esigenza ben avvertita non si riesce a garantire agli studenti una continuità verticale nello studio delle lingue straniere e l'anticipo alle scuole primarie spesso viene vanificato dal dovere ricominciare da 'what's your name?' ai cicli successivi.

La certificazione delle competenze linguistiche potrebbe essere uno strumento ideale per programmare percorsi individuali, purtroppo poche sono ancora le istituzioni che ne fanno questo uso.

5. Le ragioni alla base della scelta di presentare i propri alunni e figli per un esame in una fascia di età dove l'utilizzo del certificato non è legato al conseguimento di crediti formativi o per il lavoro

La scelta di coinvolgere le famiglie tra i soggetti di questa ricerca è stata dettata dalle grandi aspettative verso la lingua inglese che viene ovviamente percepita come un passaporto per il futuro dei propri figli. Aspettative che da un lato generalmente pongono i docenti sotto i riflettori e mettono sotto pressione i bambini, ma dall'altro non sono accompagnate dalla consapevolezza di cosa significhi imparare una lingua straniera con tutte le limitazioni presenti nel sistema scuola.

Il numero crescente di allievi della scuola primaria che ogni anno sostengono esami Trinity scelti e pagati dalle proprie famiglie è il dato inequivocabile del grande interesse verso la lingua inglese, interesse confermato dal numero inaspettato di genitori che ha risposto al questionario.

Nonostante i dati molto positivi resta il dubbio di quanto veramente la famiglia comprenda le dinamiche in gioco e il proprio ruolo fondamentale per l'apprendimento della lingua straniera.

Oltre ad avere incluso per la prima volta l'universo delle famiglie, la seconda novità della ricerca è rappresentata dalla conduzione dell'indagine qualitativa attraverso l'organizzazione di un focus group e l'uso di un diario di bordo (journal), che ha escluso per quest'anno il ricorso alla semplice intervista.

La scelta dei partecipanti al focus group è stata effettuata sulla base di due criteri, in modo da poter catturare informazioni e opinioni 'critiche' su tutti gli aspetti oggetto della ricerca:

- esperienza nella preparazione agli esami Trinity nella scuola primaria;
- esperienza come formatore in progetti nazionali.

Purtroppo, l'utilizzo del journal è stato limitato all'ultimo periodo precedente gli esami di certificazione, nonostante quanto diversamente auspicato dalle ricercatrici. Dalla qualità delle informazioni rilevate si denota una scarsa dimestichezza con lo strumento, aspetto di cui andrebbe tenuto conto per eventuali corsi di formazione. Interessante anche notare che nonostante l'alto livello di competenza in lingua inglese dei docenti coinvolti, tutti abbiano scelto la lingua italiana come mezzo di espressione.

Anche questa terza fase, come le precedenti, è stata caratterizzata da una grande risposta.

Hanno risposto 2696 genitori, 237 docenti e 133 dirigenti, provenienti da 158 scuole diverse.

È importante sottolineare che i rispondenti non ottengono nessun incentivo o premio per la compilazione del questionario, se non il piacere di esprimere la propria opinione sapendo che viene valutata e gradita.

II. IL DISEGNO DELLA RICERCA

II - 1. Definizione dell'oggetto e fasi della ricerca - Nicoletta Biferale

La finalità della ricerca è di osservare il fenomeno della "certificazione Trinity" sulla popolazione specifica della scuola primaria, dopo una fase biennale di monitoraggio commissionata dall'ente in relazione alla sola scuola secondaria di primo e secondo grado.

Questa terza indagine, orientandosi su un nuovo campione, si pone l'obiettivo principale di studiare la percezione, l'impatto e l'efficacia della certificazione nel primo segmento scolare, tenendo conto della particolarità dell'insegnamento impartito nella scuola primaria, della specificità degli insegnanti di inglese (specialisti, specializzati, esperti madrelingua) e dell'implicazione socio-affettiva sui bambini.

La domanda alla base della ricerca, pertanto, è sia rivolta ad analizzare i rapporti tra prassi didattica e certificazione, sia ad approfondire quali effetti possa produrre nei bambini la partecipazione all'iniziativa in termini di aumento dell'autostima e della motivazione o se possa causare, al contrario, eccesso di competizione e paura dell'insuccesso.

La specificità dell'unità di indagine presa a riferimento, non ha solo orientato le scelte dei ricercatori quanto a ipotesi da verificare, ma anche l'elaborazione degli strumenti e dei metodi utilizzati: è parso necessario, in particolare, ottenere un feedback diretto dalle famiglie, che determinano e orientano, al pari della scuola, le scelte educative dei propri figli.

Inoltre, è sembrato ugualmente opportuno, oltre a ottenere dati di tipo quanti-qualitativo con un'indagine sistematica sulle tre popolazioni di riferimento (dirigenti, docenti, famiglie), svolgere parallelamente un'analisi qualitativa per "soggetti", scegliendo "docenti esperti" nella preparazione degli esami Trinity, portatori sia di esperienze personali come insegnanti sia di capacità di riflessione sul fenomeno come formatori, al fine di cogliere la correlazione tra le pratiche di insegnamento, la professionalità docente ed il successo della certificazione nella scuola primaria.

La fase qualitativa dell'indagine, infine, è stata essenziale per approfondire alcuni aspetti fondamentali rilevati con l'analisi delle risposte ai questionari strutturati per i docenti; in particolare, l'intervista durante il focus group, ha permesso di rilevare il punto di vista del docente sull'impatto della certificazione nel lavoro quotidiano in classe e su quanto la propria valorizzazione professionale possa essere anche la risultante della partecipazione a questa iniziativa.

Le fasi della ricerca

Per la ricerca quantitativa la rilevazione ha previsto due tempi distinti:

- una fase di try-out delle schede somministrate a dirigenti, docenti e famiglie in 3 istituzioni scolastiche dove vengono utilizzati gli esami Trinity;
- una seconda fase per la somministrazione dei questionari definitivi rivolti alle tre unità di indagine sopra menzionate.

Per velocizzare la raccolta dei dati quantitativi, i questionari sono stati pubblicati come di consueto sul sito Trinity (<http://www.trinitycollege.it/questionari/>) e sono stati compilati tra la metà di maggio e la fine di giugno 2008 direttamente on-line da una piccola parte del campione, prevalentemente dirigenti e docenti, mentre la quasi totali-

tà delle famiglie ha optato per la compilazione cartacea.

Alle scuole da coinvolgere è stata inviata una lettera del Trinity, all'attenzione del dirigente scolastico, al fine di introdurre gli stessi dirigenti e docenti all'indagine ed incentivarli così alla partecipazione, nonché a chiedere la loro collaborazione perché il questionario fosse distribuito alle famiglie.

La data di fine giugno, scadenza fissata per compilare i questionari, pur ricadendo all'interno di un periodo difficile per le incombenze di fine anno scolastico, non ha ostacolato il ritorno dei dati ed ha permesso che la rilevazione acquisisse una pertinenza maggiore, in quanto quello è il momento in cui si svolgono la maggior parte degli esami di certificazione.

Il numero delle risposte, per il terzo anno consecutivo, ha dimostrato come gli utenti dei servizi Trinity siano disposti ad offrire all'ente un proprio feedback e ha messo in evidenza una fidelizzazione importante oltre che, come vedremo, una soddisfazione generalizzata di chi partecipa all'iniziativa della certificazione.

L'indagine qualitativa si è invece sviluppata in 3 tempi distinti:

1. una prima fase, durante la quale si è organizzato un focus-group con 6 docenti esperti nella preparazione degli esami Trinity, alcuni di loro anche docenti formatori di scuola primaria, per ottenere informazioni approfondite direttamente da coloro che possono essere considerati i "mediatori" dell'iniziativa della certificazione a scuola. Oltre all'intervista di gruppo, l'incontro con i formatori ha permesso di condividere fini, struttura e modalità di compilazione di un journal (diario di bordo) che sviluppi un approccio riflessivo alla programmazione delle attività e al loro esito;
2. una seconda fase, della durata di un mese, per consentire la familiarizzazione all'uso del journal;
3. una terza fase, della durata di 3 mesi, per permettere ai docenti formatori di utilizzare sistematicamente il journal nella/e classe/i in cui alcuni/tutti gli allievi partecipano all'iniziativa della certificazione.

La raccolta delle informazioni di tipo qualitativo ottenute dai 6 docenti esperti - sia per il focus group che per il journal - è stata fatta tramite griglie costruite appositamente dai ricercatori in modo da permettere la lettura e l'interpretazione dei dati forniti.

II - 2. Sinossi metodologica del lavoro di ricerca

Nicoletta Biferale

Ricerca quantitativa

FASE	OBIETTIVO	STRUMENTI	TARGET
TRY OUT SU DIRIGENTI, DOCENTI, FAMIGLIE	Analisi della comprensione degli item, revisione delle schede sul feedback ricevuto	Questionario strutturato cartaceo spedito per corriere da compilare	Dirigenti scolastici, docenti e famiglie di allievi della scuola primaria
ESTENSIVA SUI DIRIGENTI	Analisi dell'incidenza delle certificazioni sull'istituzione scolastica; punti forti/deboli dell'esperienza	Questionario strutturato da compilare preferibilmente on-line	Dirigenti scolastici del campione di scuole primarie coinvolti nell'esperienza delle certificazioni Trinity
ESTENSIVA SUI DOCENTI	Misura dell'efficacia ed analisi delle modalità di utilizzo delle certificazioni; punti forti/deboli dell'esperienza, implicazioni socio-affettive per i bambini	Questionario strutturato da compilare preferibilmente on-line	Docenti di inglese del campione di scuole primarie coinvolti nell'esperienza delle certificazioni Trinity
ESTENSIVA SULLE FAMIGLIE	Misura del gradimento dell'esperienza; percezione del valore della certificazione per il nucleo familiare	Questionario strutturato da compilare preferibilmente on-line	Famiglie degli allievi del campione di scuole primarie che si sono sottoposti ad un esame di certificazione Trinity

Ricerca qualitativa

FASE	OBIETTIVO	STRUMENTI	TARGET
FOCUS GROUP CON DOCENTI FORMATORI E CONDIVISIONE JOURNAL (diario di bordo)	Approfondimento atteggiamenti e opinioni sull'esperienza delle certificazioni; condivisione della struttura del journal	Intervista semi-strutturata di gruppo (previa somministrazione di un questionario conoscitivo)	6 docenti esperti nella preparazione degli esami Trinity alcuni dei quali anche formatori, disponibili ad essere intervistati e ad utilizzare il journal
TRY OUT JOURNAL	Feed back sull'efficacia della struttura del journal, revisione del journal in base alla sua sperimentazione	Journal strutturato per temi e parte libera per riflessioni e commenti finali	6 docenti esperti nella preparazione degli esami Trinity alcuni dei quali anche formatori, disponibili ad essere intervistati e ad utilizzare il journal
USO JOURNAL	Annotazioni periodiche sulle attività didattiche, anche in relazione alla certificazione; riflessione sulla propria professionalità	Journal strutturato per temi e parte libera per riflessioni e commenti finali	6 docenti esperti nella preparazione degli esami Trinity alcuni dei quali anche formatori, disponibili ad essere intervistati e ad utilizzare il journal

II - 3. Strumenti e procedure

Nicoletta Biferale

I tre questionari strutturati a risposta chiusa – indagine quantitativa

Il primo strumento utilizzato ai fini della rilevazione è stato un questionario strutturato a risposta chiusa: una batteria di item con risposte predefinite (di cui alcune a scelta multipla) costruite a partire sia dai questionari utilizzati negli anni precedenti, quando possibile, sia da una individuazione delle aree tematiche rilevanti per il nuovo oggetto di ricerca e per la nuova popolazione di riferimento (con approfondimento di quegli aspetti propri dell'insegnamento/apprendimento/valutazione della lingua straniera in età precoce).

Dopo i primi due anni di ricerca, focalizzati sulle scuole secondarie, ci è sembrato interessante rilevare ed analizzare, per la scuola primaria, alcuni macro-ambiti che dessero conto dell'impatto e del successo della certificazione esterna in relazione alle variabili riferite all'età e al contesto socio-affettivo del gruppo target, nonché agli strumenti e supporti che il Trinity mette a disposizione dei docenti (dagli interventi di formazione per la loro valorizzazione professionale al syllabo come ausilio alla programmazione annuale e alla preparazione degli allievi all'esame).

Un'esigenza dei ricercatori, infine, è stata quella di indagare sulla percezione ed il gradimento dell'iniziativa presso i genitori dei bambini coinvolti, per approfondire il background di provenienza, in termini di sensibilizzazione alle lingue straniere, e analizzare, nel contempo, le eventuali correlazioni tra il contesto familiare e la scelta della certificazione esterna.

Abbiamo pertanto enucleato i seguenti indicatori validi per la costruzione dei tre questionari da somministrare alle tre popolazioni di riferimento:

- le modalità e le ragioni della scelta di introdurre la certificazione ed in particolare l'esame Trinity;
- l'incidenza e l'effetto sulla motivazione dei bambini (anche tenuto conto delle implicazioni socio-affettive per quella fascia di età);
- il cambiamento della metodologia e della prassi didattica durante le lezioni (compreso l'utilizzo del syllabo Trinity);
- il cambiamento delle modalità di valutazione e la capacità di riflettere sui diversi modi di valutazione;
- il gradimento e l'accoglienza dell'utenza, in particolare dei genitori;
- l'impatto sull'istituzione scolastica in termini di servizio esterno di qualità e di valore aggiunto al Piano dell'Offerta Formativa.

A partire da questi macro-ambiti sono stati elaborati i tre questionari, con il dettaglio delle variabili da indagare presso dirigenti, docenti e famiglie.

Ai dirigenti abbiamo chiesto:

chi ha scelto la certificazione e l'ente Trinity; come sono stati individuati gli alunni e le classi da candidare, chi ha fatto fronte ai costi dell'iniziativa; i punti forti/critici dell'esperienza, il valore aggiunto in termini di servizio offerto all'utenza (vedi in appendice 'Scheda Dirigenti' pag. 72).

Ai docenti abbiamo chiesto:

gli anni di insegnamento e la fascia di età, se insegnante specialista o specializzato; chi ha scelto la certificazione e l'ente Trinity; come sono stati individuati gli alunni e le classi da candidare; l'effetto alone sulla didattica e sull'apprendimento; quale formazione sulla valutazione e le certificazioni hanno ricevuto; se hanno percepito una valorizzazione professionale partecipando all'esperienza; l'effetto alone sulle procedure di valutazione; i punti forti/critici dell'esperienza; se interessati personalmente e sostenere un esame Trinity. Inoltre, nell'impossibilità di intervistare direttamente i bambini, l'ultima parte del questionario è stata rivolta ad ottenere informazioni su classi e alunni, destinatari diretti dell'iniziativa (vedi in appendice 'Scheda Docenti' pag. 75).

Alle famiglie abbiamo chiesto:

notizie sull'età, sesso e professione del genitore che compila la scheda; le eventuali lingue straniere parlate in casa; informazioni circa lo studio dell'inglese del proprio figlio e eventuali certificazioni già possedute; i rapporti con l'istituzione scolastica e il Trinity; un'opinione personale sulla esperienza della certificazione e sulla sua utilità (punti forti e critici della partecipazione del proprio figlio); se interessati personalmente a sostenere un esame Trinity (vedi in appendice 'Scheda Famiglie' pag. 81).

L'individuazione di alcuni campi di indagine comuni alle tre popolazioni di riferimento ha permesso di incrociare le risposte ottenute per rilevare opinioni condivise e/o scarti relativi ad alcuni ambiti più importanti della ricerca (ad esempio chi ha scelto di partecipare e su chi gravano i costi, l'eventuale aumento della motivazione allo studio dell'inglese, gli ostacoli all'introduzione della certificazione nella scuola e i punti forti dell'iniziativa...). Le risposte chiuse e standardizzate dei tre questionari, infine, non solo hanno permesso tale studio comparativo, ma hanno altresì rappresentato un importante contesto per articolare e approfondire l'analisi delle riflessioni personali rilevate attraverso gli strumenti qualitativi (focus group e journal).

Il questionario semi-strutturato per il focus group e il journal – indagine qualitativa

La fase di tipo qualitativo della ricerca si è avvalsa di strumenti meno rigidamente costruiti per consentire ai 6 docenti formatori coinvolti di esprimere a fondo e in modo del tutto personale opinioni, atteggiamenti e soprattutto riflessioni critiche sul tema. Ci si è avvalsi, in ogni caso, di un questionario semi-strutturato per l'intervista di gruppo e di un journal organizzato per temi per annotare le attività svolte in classe nell'ultimo trimestre.

In questo modo si è garantito il duplice obiettivo di approfondire alcuni aspetti salienti dell'indagine e limitare l'allontanamento delle risposte fornite dall'oggetto della ricerca. Si illustrano qui di seguito le modalità scelte per condurre l'analisi qualitativa nel suo complesso.

FOCUS GROUP

Come fase preparatoria all'incontro del focus group, ai 6 docenti è stato somministrato il questionario docenti della fase quantitativa con l'aggiunta di uno spazio finale per annotare eventuali osservazioni personali (vedi in appendice 'Questionario conoscitivo per focus group' pag. 84). La raccolta e l'analisi delle risposte pervenuteci hanno permesso di preparare una traccia per l'intervista.

Il campo d'analisi è stato circoscritto formulando un numero ristretto di domande relativamente ampie per ognuno degli indicatori del questionario conoscitivo, in modo da ottenere risposte pertinenti con l'oggetto della ricerca, ma sufficientemente libere per una comprensione approfondita degli atteggiamenti degli intervistati. Allo stesso tempo si è prestata molta attenzione a svolgere l'intervista di gruppo in modo colloquiale per permettere alle persone di interagire fra loro e con i ricercatori, puntualizzare via via le loro opinioni e non sentirsi condizionati nella formulazione delle risposte. I macro-ambiti di indagine individuati sono i seguenti:

- il rapporto tra l'esame/sillabo Trinity e gli obiettivi di apprendimento
- la gestione della classe in cui siano presenti allievi che si certificano e altri che non partecipano o non hanno successo all'esame finale
- l'approfondimento sulla propria programmazione e prassi didattica
- l'aggiornamento linguistico praticato e l'impatto della formazione ricevuta sulla professionalità.

Un'ultima parte dell'intervista è stata destinata a raccogliere ulteriori commenti personali ai fini di verificare il grado di soddisfazione:

- sul formato attuale delle prove di esame
- sulla formazione attualmente offerta dell'ente.

(Vedi in appendice 'Domande intervista per focus group' pag. 89).

L'incontro del focus group è stato registrato e successivamente i nastri sono stati sbinati dai ricercatori per classificare le opinioni tramite una griglia di raccolta dati.

2. JOURNAL

Nel corso dell'incontro del focus group, è stata dedicata l'ultima parte della giornata alla presentazione di una bozza di journal per la condivisione della sua struttura con i 6 docenti esperti (vedi in appendice 'Journal fase sperimentale' pag. 91).

Questo diario di bordo è stato utilizzato dalle 6 docenti in via sperimentale per un mese al fine di familiarizzarsi con lo strumento e di rimandare ai ricercatori un feedback perché si potessero apportare le eventuali modifiche e redigere la versione definitiva (vedi in appendice 'Journal' pag. 94).

Sono stati considerati i seguenti macro-ambiti:

- programmazione attività didattiche e scarti con le attività effettuate
- aspetti salienti (positivi/negativi) emersi durante le lezioni
- reazioni dei bambini
- modalità di valutazione
- utilità/criticità dell'uso del journal.

L'analisi delle annotazioni fornite nei journal è stata effettuata tramite 6 griglie individuali di raccolta, prima di procedere alla sintesi complessiva degli elementi emersi (vedi in appendice 'Griglia raccolta esiti journal' pag. 98).

Come verrà approfondito nella sezione dedicata ai risultati della ricerca, la compilazione del journal da parte delle docenti ha mostrato l'estrema difficoltà di adottare uno strumento per la costante riflessione critica, ma anche il grande potenziale di tale pratica per approfondire in termini riflessivi il proprio lavoro.

III. RISULTATI DELLA RICERCA QUANTITATIVA

III-1. I Dirigenti - Nicoletta Biferale

Hanno risposto al questionario 133 dirigenti, così distribuiti nelle 15 regioni di riferimento:

5	2	4	32	3	2	17	1	6	2	7	19	20	10	3
ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIULI V. GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SICILIA	TOSCANA	VENETO

La scheda dei dirigenti mira a rilevare l'incidenza delle certificazioni nell'istituzione scolastica attraverso cinque gruppi di domande riferite ai seguenti campi di indagine:

- modalità e ragioni della scelta di introdurre la certificazione nella scuola e in particolare di ricorrere all'ente Trinity;
- criteri per la selezione delle classi e degli allievi;
- chi ha fatto fronte ai costi dell'iniziativa;
- accoglienza da parte delle famiglie;
- punti forti/critici dell'esperienza.

Sintesi dei risultati

Secondo l'opinione dei dirigenti, l'iniziativa della certificazione nella scuola primaria è introdotta in primo luogo per ampliare l'offerta formativa; il promotore è senza dubbio l'insegnante di inglese, che sceglie di parteciparvi per ragioni di natura didattica, ma che assume la decisione nel rispetto della collegialità propria di questo ordine di studi.

La scelta dell'esame Trinity, nello specifico Trinity GESE (Graded Examinations in Spoken English), oltre a rappresentare un'offerta aggiuntiva e di qualità, risulta essere in accordo con gli obiettivi di apprendimento formulati dal docente e rispondere alle esigenze di valutazione della scuola primaria, che si focalizza principalmente sull'interazione orale.

Il criterio di selezione degli allievi, invece, risponde all'esigenza di candidare solo coloro che per età e maturità emotiva siano ritenuti in grado di affrontare un esame esterno in lingua straniera, tenuto conto dell'importanza di fare della partecipazione a questa esperienza una leva di motivazione per il bambino piuttosto che un evento sanzionatorio. La dimensione socio-affettiva sembra essere rispettata con estrema attenzione, come risulta anche dal questionario docenti, in quanto caratteristica propria della scuola primaria (mentre le due ricerche Trinity precedenti hanno mostrato che nella scuola secondaria di primo e secondo grado prevalgono giustamente altri criteri di scelta).

La richiesta della certificazione da parte delle famiglie è in aumento, sebbene il costo sia a loro totale carico; tale dato conferma un gradimento e una soddisfazione generalizzata dell'utenza a riguardo dell'iniziativa.

La quasi totalità dei dirigenti del campione ritiene di riproporre la certificazione Trinity in continuità per gli anni a venire; tale decisione mette in evidenza la particolare valenza didattica che l'iniziativa assume nel quadro del POF.

L'aumento della motivazione degli allievi allo studio dell'inglese, la sinergia che si instaura tra il servizio esterno di qualità offerto dal Trinity e il servizio pubblico della scuola sono ritenuti i due punti più forti dell'iniziativa; mentre sono considerati come aspetti deboli sia l'impossibilità di fare partecipare tutti gli allievi sia l'aggravio di lavoro nella gestione e nell'organizzazione di corsi e esami a livello amministrativo.

Il 37% dei dirigenti, comunque, non segnala alcun punto critico collegato all'introduzione della certificazione nella propria istituzione scolastica.

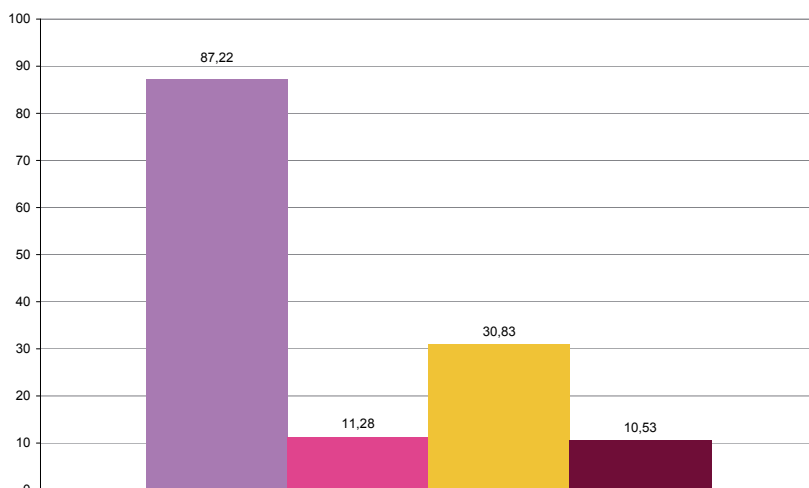
Infine, è interessante notare che nella percezione dei dirigenti un esame di certificazione linguistica sarebbe utile anche per i docenti, cosa non riscontrabile, con la stessa alta percentuale, nelle risposte fornite dai diretti interessati.

Scelta della certificazione e dell'ente

Grafico 1 - Per quali motivi è stata introdotta la certificazione esterna?

Dirigenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
Per offrire un servizio di qualità	116	87,22
Per richiesta delle famiglie	15	11,28
Per sollecitazione dei docenti	41	30,83
Per sollecitazione del collegio docenti	14	10,53

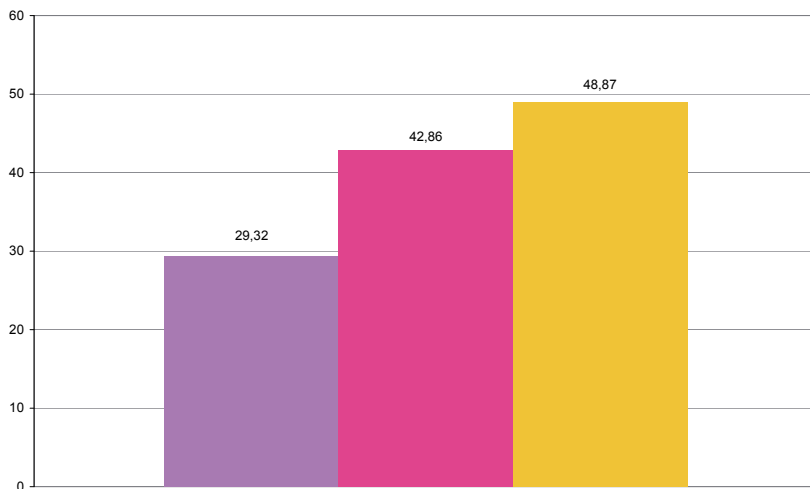


Secondo i dirigenti, la certificazione è stata in larga parte scelta per offrire un servizio di qualità all'utenza (87,22%); come seconda opzione si cita la sollecitazione dei docenti (30,83%); sembra dunque che l'iniziativa sia introdotta per ampliare l'offerta formativa della scuola, promotore l'insegnante di inglese, in modo da sensibilizzare e raggiungere le famiglie (dato confermato dal questionario famiglie, grafico 6, in cui più del 90% dei genitori risponde che è stata la scuola a segnalare e fare conoscere loro questa opportunità).

Grafico 2 - Chi ha scelto l'ente certificatore Trinity?

Dirigenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
Dirigente scolastico	39	29,32
Collegio docenti/Consiglio di Circolo/Istituto	57	42,86
Docente	65	48,87



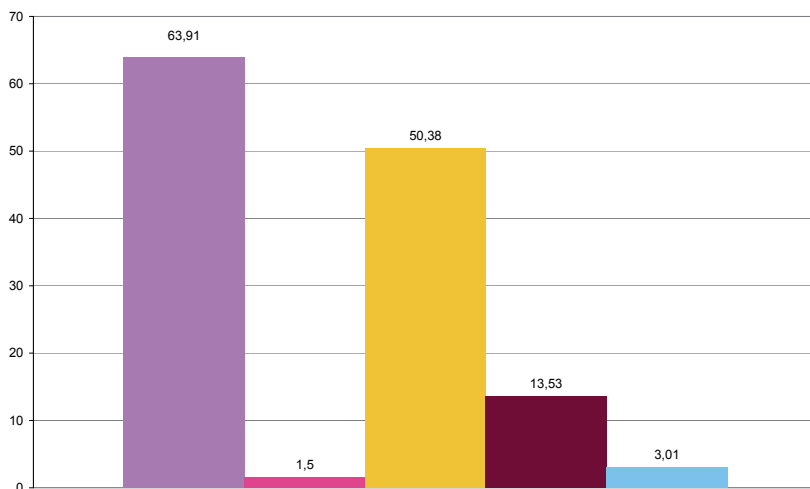
Il grafico 2 rileva come la scelta dell'ente Trinity risponda ad un'esigenza di natura essenzialmente didattica, evidenziata sia dall'assunzione di responsabilità del singolo docente (48,87%) sia dalla decisione collettiva, a livello di delibera del POF, operata dagli organi di governo della scuola autonoma (42,86%).

L'interesse per l'introduzione di un'offerta didattica aggiuntiva e di qualità, in accordo con programmazione e POF, è confermato altresì dalle risposte fornite all'item seguente.

Grafico 3 - Perché è stato scelto l'ente certificatore Trinity?

Dirigenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
Per una rispondenza agli obiettivi di apprendimento	85	63,91
Per prezzo concorrenziale	2	1,50
Per il tipo di esame offerto (format)	67	50,38
Per il supporto e l'assistenza offerti	18	13,53
Non saprei	4	3,01



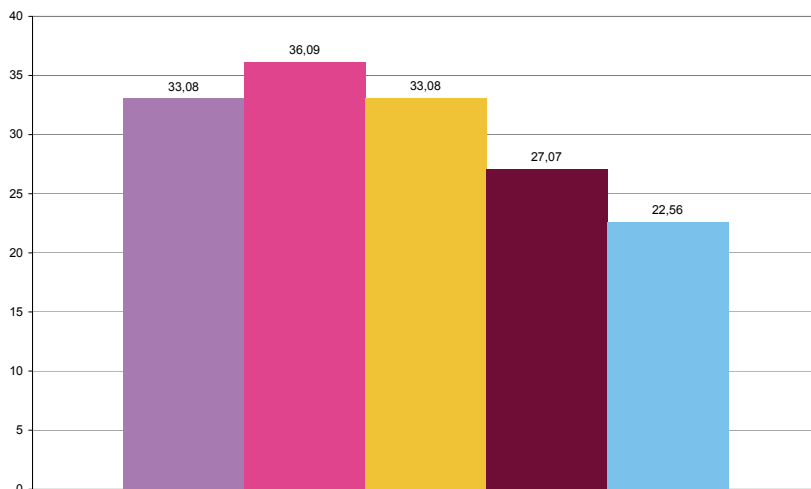
Il Trinity è scelto perché le prove di esame sono considerate coerenti con gli obiettivi di apprendimento formulati dal docente (63,91%) e perché il tipo di esame - focalizzato sulle abilità audio-orali - risulta rispondente alle esigenze di valutazione della scuola primaria (50,38%).

Scelta classi e allievi

Grafico 4 - Con quale criterio sono stati scelti classi e/o alunni per l'esame di certificazione?

Dirigenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
■ Perchè davano maggiori garanzie di successo	44	33,08
■ Perchè ritenuti emotivamente in grado di affrontare un esame esterno	48	36,09
■ Perchè completavano il ciclo di studi	44	33,08
■ Per un interesse esplicito dei genitori	36	27,07
■ Perchè hanno frequentato corsi di lingua extra-curricolari dentro e/o fuori la scuola	30	22,56



Per quanto riguarda il criterio usato per la scelta degli allievi da candidare alla certificazione è interessante notare che, sebbene non vi siano grandi scarti tra le percentuali delle risposte fornite, al primo posto (36,09%) è segnalata l'importanza di ritenere gli alunni emotivamente in grado di affrontare l'esame, esigenza che si correla alle altre due risposte fornite in seconda posizione (33,08% perchè davano maggiori garanzie di successo e 33,08% perchè completavano il ciclo di studi).

Questi tre criteri di selezione dei candidati sono sicuramente rispondenti all'età anagrafica dei bambini di scuola primaria, mentre le due ricerche Trinity precedenti hanno mostrato che nella scuola secondaria di primo e secondo grado prevalgono ovviamente altri criteri di scelta, in particolare quello di assumere la decisione individuale dell'allievo e/o della famiglia.

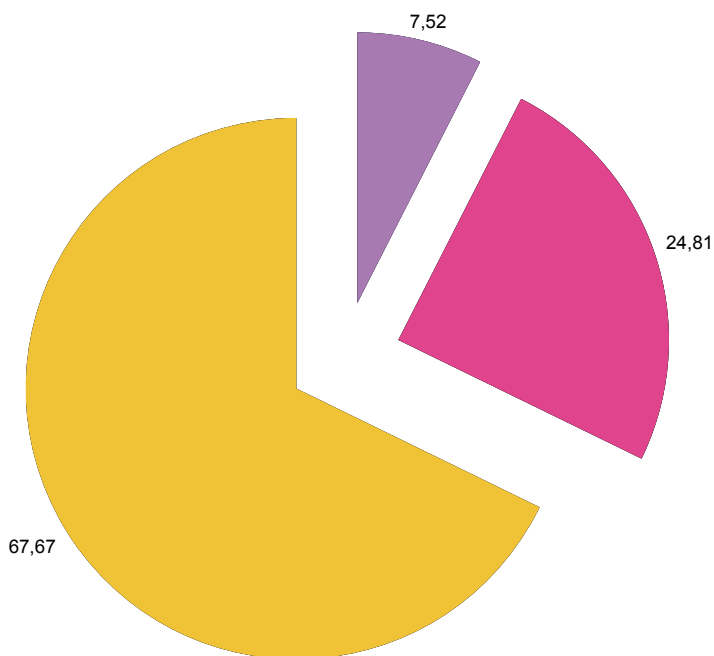
E' interessante notare, infine, che anche i docenti di scuola primaria hanno indicato come primo criterio di scelta "perchè ritenuti emotivamente in grado di affrontare un esame esterno" (36,09%), ribadendo l'esigenza prioritaria di considerare attentamente la dimensione psicologica e affettiva dei bambini da coinvolgere (per approfondimenti vedi grafico 6 del questionario docenti).

Costi e accoglienza delle famiglie

Grafico 5 - Come si è fatto fronte alle spese di certificazione?

Dirigenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
Budget di Istituto	10	7,52
Contributo richiesto alle famiglie a concorso spese	33	24,81
Costi a totale carico delle famiglie	90	67,67

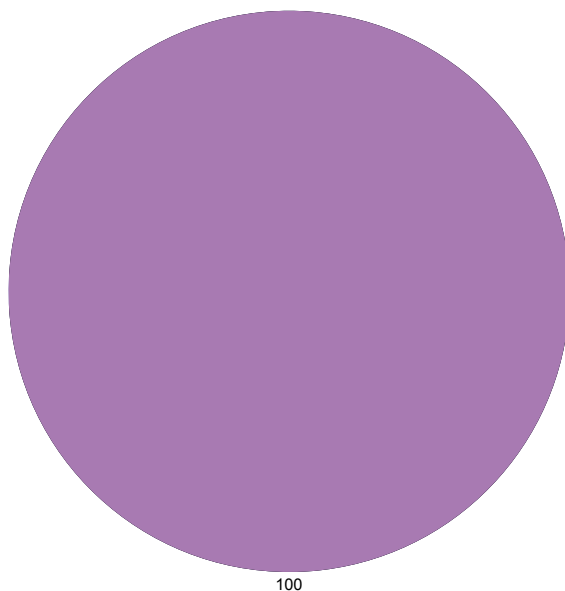


Le scuole primarie che riescono a fare fronte con risorse autonome alle spese di certificazione sono attualmente un'esigua minoranza (7,52%); per ben oltre la metà delle istituzioni scolastiche il costo è invece a totale carico delle famiglie (67,67%), mentre il restante 24,81% dichiara di richiedere ai genitori un contributo a concorso spese.

Grafico 6 - I genitori hanno espresso soddisfazione riguardo all'iniziativa?

Dirigenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Sì	133	100
■ No	0	0

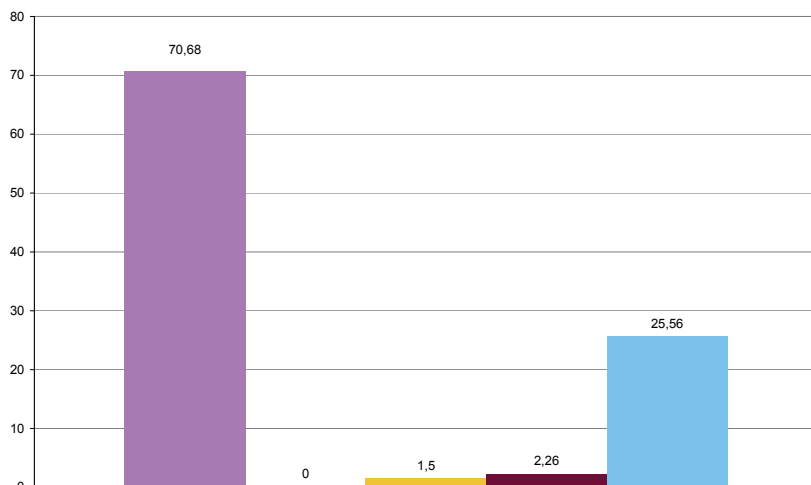


Nella percezione dei dirigenti del campione la soddisfazione delle famiglie è generalizzata, come peraltro era già stato evidenziato dal campione dei dirigenti di scuola secondaria coinvolti nei due precedenti studi di ricerca (dove si era ugualmente riscontrato il 100% di gradimento).

Grafico 7 - Ha notato un cambiamento nel tempo rispetto alla richiesta di certificazione?

Dirigenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
■ Sì, è aumentata	94	70,68
■ Sì, è diminuita per mancanza di finanziamenti ministeriali	0	0
■ Sì, è diminuita per calo dell'interesse delle famiglie	2	1,50
■ Sì, è diminuita per motivi organizzativi della scuola	3	2,26
■ No, è stabile	34	25,56



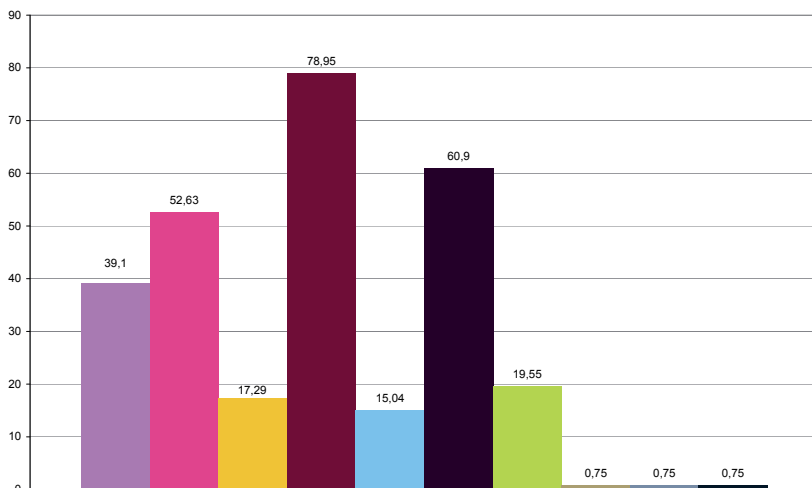
Nessun dirigente ritiene che la mancanza di finanziamenti ministeriali/scolastici abbia influito sulla diffusione della certificazione; il 70,68% dichiara che la richiesta di certificazione è aumentata e circa un quarto che è stabile, confermando, anche in assenza di fondi pubblici, il gradimento totale dell'iniziativa già rilevato dal grafico precedente.

Punti forti e critici della certificazione

Grafico 8 - Segnali i punti forti dell'iniziativa di certificazione

Dirigenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
Acquisizione di maggior prestigio e visibilità della scuola nei confronti dell'utenza	52	39,10
Apertura dell'istituzione scolastica a servizi esterni di qualità	70	52,63
Iniziativa in grado di rispondere ad un'esigenza delle famiglie	23	17,29
Valore aggiunto all'offerta formativa della scuola	105	78,95
Innovazione nella didattica	20	15,04
Aumento della motivazione degli allievi allo studio dell'inglese	81	60,90
Valorizzazione professionale dei docenti coinvolti nell'iniziativa	26	19,55
Disponibilità e supporto di tipo didattico e organizzativo offerti dal Trinity	1	0,75
Altro	1	0,75
Nessun punto forte da segnalare	1	0,75



Per quasi l'80% dei dirigenti il punto forte della certificazione risiede in primo luogo nel valore aggiunto all'offerta formativa della scuola, ribadendo quindi la particolare valenza didattica che l'iniziativa assume nel quadro del POF. Oltre il 60% del campione indica come altro punto forte l'aumento della motivazione degli allievi allo studio dell'inglese, dato confermato in modo ancor più consistente dalle risposte fornite dai docenti (vedi grafico 17 del questionario docenti) e dalle famiglie (vedi grafico 9 del questionario famiglie).

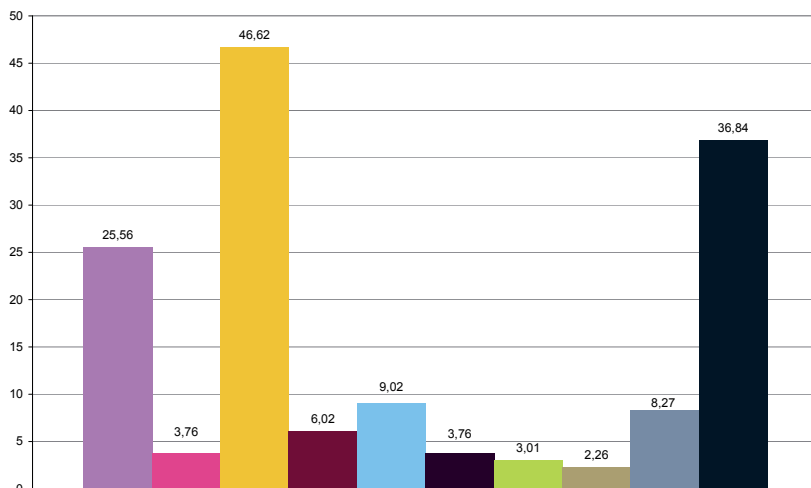
Più della metà del campione (52,63%), infine, considera positivamente la sinergia che si instaura tra il servizio esterno di qualità offerto dal Trinity e il servizio pubblico della scuola.

Un solo dirigente afferma che l'iniziativa della certificazione non presenta alcun punto forte.

Grafico 9 - Segnali i punti critici dell'iniziativa di certificazione

Dirigenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
Aggravio nella gestione/organizzazione a livello amministrativo	34	25,56
Resistenza da parte del Collegio docenti	5	3,76
Impossibilità di far partecipare tutti i bambini	62	46,62
Aggravio nella programmazione didattica	8	6,02
Mancanza di condivisione nella gestione dell'iniziativa a livello dei docenti della classe/della stessa disciplina	12	9,02
Causa di equivoci e complicazioni tra la valutazione interna e quella dell'esame	5	3,76
Resistenza da parte dei genitori	4	3,01
Mancanza di adeguato supporto da parte del Trinity	3	2,26
Altro	11	8,27
Nessun punto critico da segnalare	49	36,84



Secondo circa la metà dei dirigenti il primo punto critico dell'iniziativa è l'impossibilità di fare partecipare tutti gli allievi, fatto dovuto probabilmente a un'insicurezza emotiva talvolta riscontrata nei bambini e a problemi di tipo finanziario per alcune famiglie (vedi risposte fornite nei grafici 4 e 5 precedenti).

Un quarto dei dirigenti segnala anche come altro punto critico l'aggravio di lavoro nella gestione e organizzazione a livello amministrativo, mentre rimangono preoccupazioni molto residuali la disponibilità del collegio docenti e delle famiglie (3,76% e 3,01%, rispettivamente), così come la possibilità di creare equivoci tra la valutazione interna/esterna e la mancanza del supporto dell'ente Trinity (3,76% e 2,26%, rispettivamente).

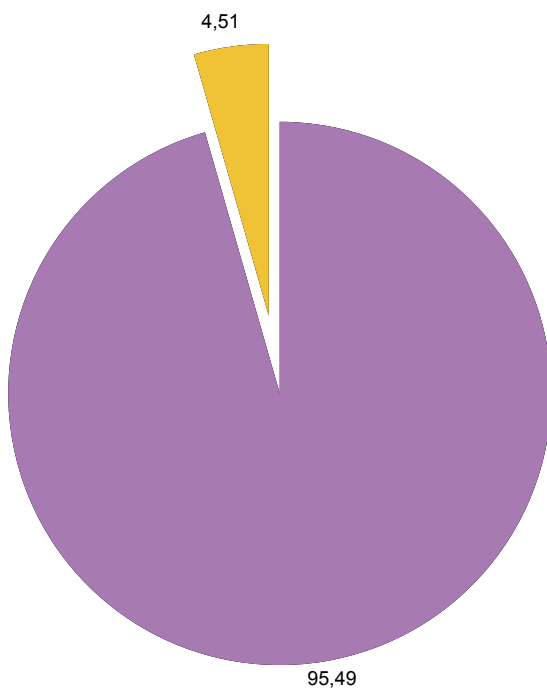
E' al contrario da segnalare una leggera preoccupazione dei dirigenti per la mancanza di condivisione nella gestione dell'iniziativa tra i docenti di classe e di inglese (9,02%), percezione avvalorata da commenti e opinioni di alcuni docenti esperti partecipanti all'indagine qualitativa (vedi sezione IV par. I - Il focus group e par.II - Il journal).

Infine, è interessante notare che quasi il 37% dei dirigenti non rileva alcun punto critico da segnalare.

Grafico 10 - Ripeterebbe volentieri l'esperienza della certificazione?

Dirigenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Sì	127	95,49
■ No	0	0
■ Non saprei	6	4,51



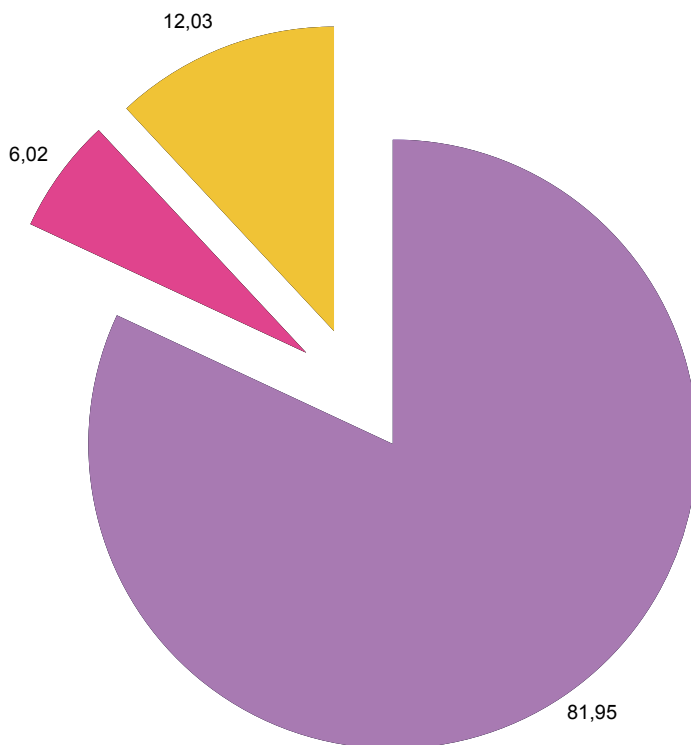
Oltre il 95% di coloro che hanno risposto al questionario ripeterebbe volentieri l'esperienza; i restanti sono possibilisti.

Nessuno ritiene di non volere riproporla nella propria scuola. L'esperienza nel suo complesso è pertanto molto apprezzata, come confermato del resto, dalle risposte fornite dai docenti (vedi grafico 18 del questionario Docenti).

Grafico 11 - Sarebbe utile che i docenti di lingue avessero l'opportunità di sottoporsi ad un esame di certificazione linguistica?

Dirigenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Sì	109	81,95
■ No	8	6,02
■ Non saprei	16	12,03



La maggioranza dei dirigenti (81,95%) ritiene che un esame di certificazione linguistica sarebbe utile anche per i docenti; una bassa percentuale (6,02%) è contraria. È interessante notare che i docenti hanno un altro punto di vista rispetto a tale opportunità: solo circa il 63% sarebbe disposto a sostenere un esame, mentre il 22% circa del campione risponde "non saprei" (per approfondimenti, vedi grafico 20 del questionario docenti con lo spaccato di specialisti e specialisti).

III. RISULTATI DELLA RICERCA QUANTITATIVA

III-2. I Docenti - Stefania Gugliotta

Hanno risposto al questionario 237 docenti, così distribuiti nelle 18 regioni di riferimento

11	4	9	65	5	4	27	2	13	4	7	31	2	38	10	1	3
ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIGULI V. GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA	UMBRIA	VENETO

La scheda dei docenti, oltre a chiedere informazioni sul ruolo svolto nella scuola (docente specialista o specializzato), intende rilevare l'efficacia e le modalità di utilizzo delle certificazioni nel quadro dell'attività didattica attraverso sei gruppi di domande riferite ai seguenti campi di indagine:

- modalità e ragioni della scelta di introdurre la certificazione e in particolare di ricorrere all'ente Trinity;
- criteri per la selezione delle classi e degli allievi;
- effetto alone sulla didattica e sull'apprendimento;
- eventuale formazione ricevuta;
- valorizzazione professionale;
- punti forti/critici dell'esperienza.

In fondo alla scheda docenti, tenuto conto dell'età dei bambini, troppo giovani per poter rispondere personalmente alle domande, sono stati aggiunti alcuni item attraverso i quali indagare sui possibili effetti della certificazione sugli allievi, nonché informazioni riguardanti il numero di classi in cui i docenti insegnano la lingua inglese e il numero di allievi portati a certificazione distribuiti sui diversi livelli (Grade) del Trinity.

Anni di insegnamento e età

Si riportano alcuni dati di sfondo relativi al ruolo svolto come docenti di lingua, all'età e agli anni di insegnamento.

Dei 237 docenti, 142 sono docenti specialisti di lingua inglese (60%), 85 sono docenti specializzati (35,8%). I rimanenti 10 non hanno specificato il ruolo svolto (4,2%). L'età dei docenti si colloca nelle 2 fasce intermedie: la maggioranza di loro (41%) ha un'età compresa tra i 40-50 anni, ma poca è la differenza con i docenti (35%) che si collocano nella fascia di età immediatamente precedente, tra i 30-40.

La stratificazione tra il ruolo svolto e l'età dei docenti è la seguente:

	20-30	30-40	40-50	50-55	55-oltre
Specialista	7%	33,8%	44,3%	12,6%	1,4%
Specializzato	17,6%	38,8%	40%	12,9%	4,7%

Per quanto riguarda gli anni di insegnamento, più della metà (62,4%) ha un'esperienza che va da meno di 5 anni di servizio fino a 10 anni, mentre i rimanenti docenti hanno un'esperienza più lunga, da 10 a oltre 20 anni.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei dati relativi agli anni di servizio e il ruolo svolto nella scuola.

	meno di 5	5-10	10-20	Oltre 20
Specialista	21,1%	46,5%	26,8%	5,6%
Specializzato	32,9%	28,2%	32,9%	5,9%

Sintesi dei risultati

Dai dati emerge che la scelta dell'introduzione della certificazione viene effettuata dalla scuola, in primis dai docenti e poi a seguire dall'istituzione scolastica e dal dirigente. Questo si spiega per le caratteristiche estremamente collegiali della scuola primaria dove difficilmente le scelte vengono fatte all'interno delle singole classi, ma piuttosto sono determinate da una visione più ampia che coinvolge l'intera istituzione scolastica.

Alla base della scelta si conferma l'intenzione di offrire un servizio aggiuntivo di qualità, con la consapevolezza che questo servizio sia decisivo per aumentare la motivazione allo studio della lingua inglese. Nello stesso tempo l'esame Trinity viene proposto per una corrispondenza con gli obiettivi di apprendimento e per il tipo di esame (sviluppo delle abilità audio-orali) che coincide con le attività didattiche svolte nella scuola primaria.

Gli alunni vengono individuati all'interno di una o più classi secondo criteri che tengono conto principalmente delle componenti emotive e dell'età più idonea per affrontare un esame esterno. L'esame non è vissuto con frustrazione o come sanzionatorio, poiché vi è una selezione attenta dei candidati che danno maggiori garanzie di successo. La maggior parte dei docenti ha avuto una formazione specifica da parte del Trinity che è stata molto apprezzata.

I docenti prendono spunto dal syllabo Trinity non soltanto in relazione alla preparazione dell'esame ma, più in generale, nella loro programmazione annuale. L'esperienza della certificazione è valutata positivamente sia per la propria crescita professionale sia per le reazioni positive suscitate nei bambini.

In particolare, i docenti ritengono che la certificazione abbia prodotto risultati positivi rispetto alla motivazione, al miglioramento del profitto e ad una maggiore consapevolezza ed autonomia personale degli allievi.

Infine, una nota a margine rispetto al diverso ruolo che pare emergere tra i docenti specialisti e specializzati: se i primi, in qualità di insegnanti della sola lingua straniera, sembrano molto interessati alla certificazione come "prodotto" finale tangibile e oggettivo, i secondi tendono più facilmente a integrare l'esperienza nel processo educativo complessivo e sembrano essere più sensibili al contesto socio-affettivo.

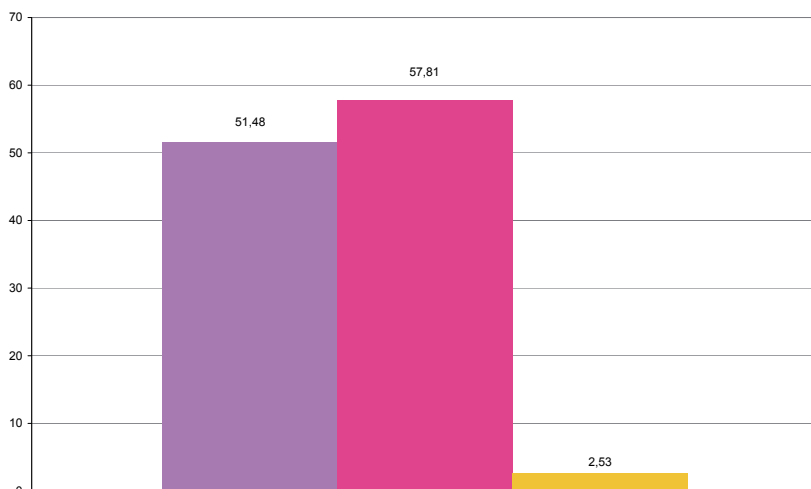
La quasi totalità degli insegnanti intervistati è intenzionata a ripetere l'esperienza della certificazione e più della metà si dichiara disposto a sostenere un esame per valutare la propria competenza linguistica che, tra i docenti del campione, si attesta mediamente sui livelli B1/B2.

Scelta della certificazione e dell'ente

Grafico 1 - Quale soggetto ha deciso di introdurre la certificazione degli alunni?

Docenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
Istituzione scolastica/Dirigente scolastico	122	51,48
Docente	137	57,81
Genitori	6	2,53



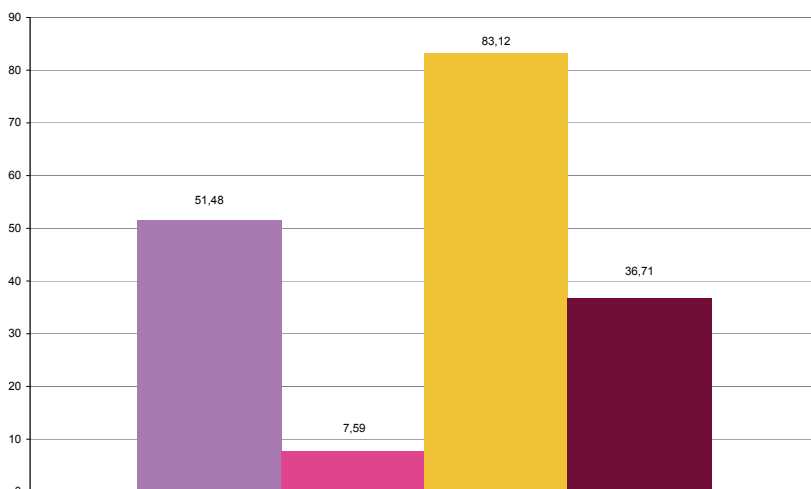
Le risposte confermano quanto già evidenziato nel questionario dirigenti (grafico 1): è la scuola ad introdurre la certificazione, in primo luogo a seguito dell'iniziativa dei docenti (57,81%) e subito dopo come istituzione scolastica nel suo complesso (51,48%).

Il ruolo dei genitori rimane residuale.

Grafico 2 - Sulla base di quale motivazione è avvenuta la decisione?

Docenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
Per innalzare la motivazione allo studio	122	51,48
Per rispondere ad una esplicita richiesta della famiglia	18	7,59
Per ampliare l'offerta formativa dell'istituzione scolastica	197	83,12
Per avere anche una valutazione esterna degli apprendimenti	87	36,71



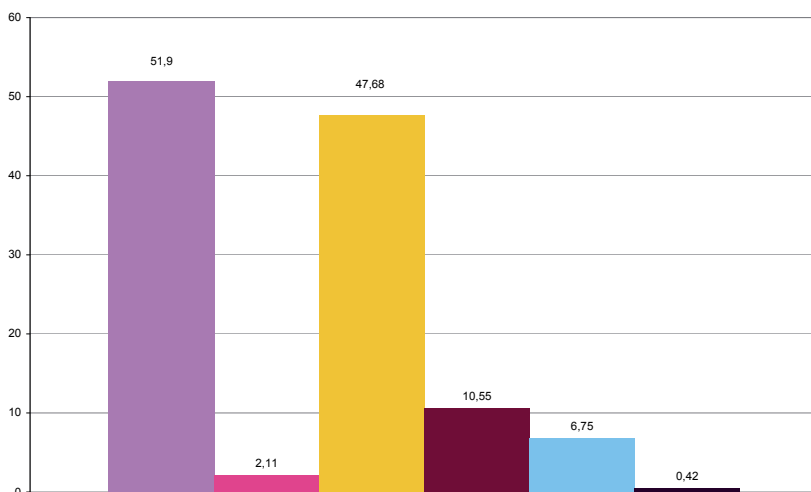
La certificazione viene introdotta principalmente come ampliamento dell'offerta formativa (83,12%): questo dimostra che attestare e certificare le competenze linguistiche acquisite viene considerato un servizio aggiuntivo che dà valore alla scuola. Significativa è inoltre la percentuale di docenti che considera l'esperienza della certificazione come occasione per aumentare la motivazione allo studio dei bambini (51,48%).

Un altro elemento interessante si evidenzia dalla volontà dei docenti di ottenere, attraverso i risultati degli esami, una valutazione esterna degli apprendimenti (36,71%): questo dato è altresì confermato nel grafico 17, in relazione alla domanda sulla valutazione dell'esperienza.

Grafico 3 - Perché è stato scelto l'ente certificatore Trinity?

Dirigenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
Per una rispondenza agli obiettivi di apprendimento	123	51,90
Per prezzo concorrenziale	5	2,11
Per il tipo di esame offerto (format)	113	47,68
Per il supporto e l'assistenza offerti	25	10,55
Non saprei	16	6,75
Dato non pervenuto	1	0,42



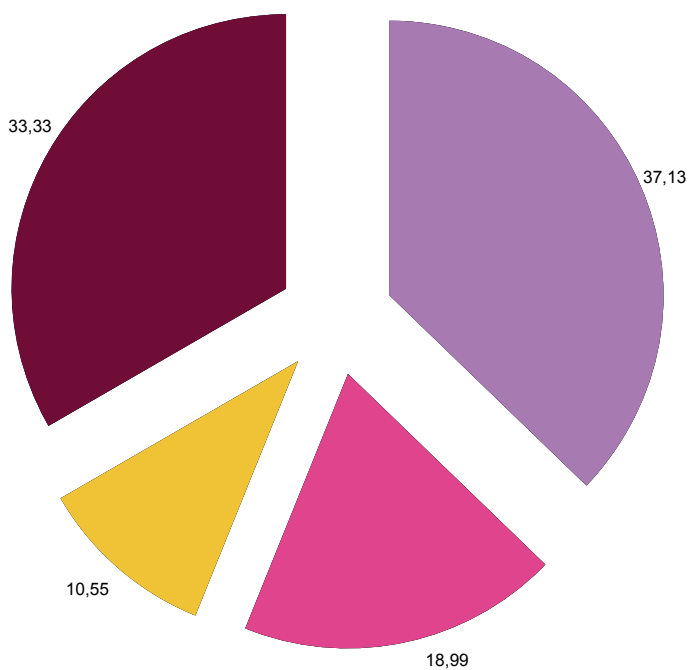
Si conferma la scelta del Trinity sia perché l'esame previsto risponde agli obiettivi di apprendimento programmati dal docente (51,90%) sia per il tipo di esame. Irrilevante è invece il fattore del prezzo concorrenziale.

Scelta classi e allievi

Grafico 4 - Da quanti anni propone i suoi alunni/le sue classi per l'esame di certificazione Trinity?

Docenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
E' il primo anno	88	37,13
Da 2 anni	45	18,99
Da 3 anni	25	10,55
Da oltre 3 anni	79	33,33
Dato non pervenuto	0	0

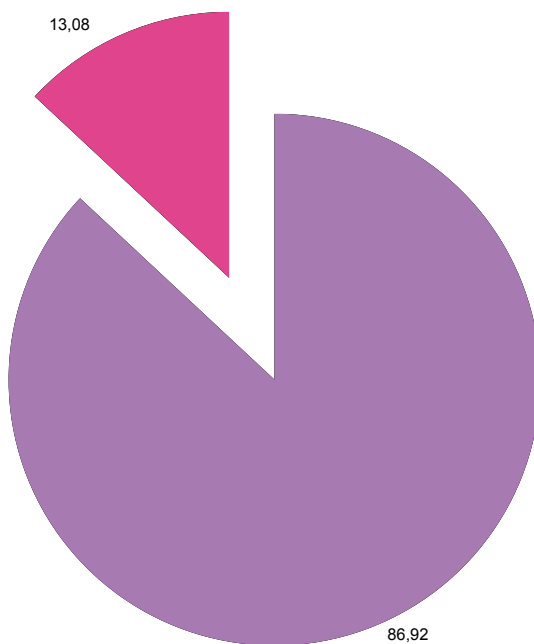


I docenti si dividono equamente tra chi è al primo anno di esperienza (37,13%), chi è al secondo anno o terzo anno (29,54%) e infine chi utilizza da più di tre anni la certificazione (33,33%). Il dato è interessante perché dimostra che una volta iniziata la certificazione, i docenti tendono a confermarne la partecipazione.

Grafico 5 - Quali candidati sono stati di norma proposti per l'esame di certificazione?

Docenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
Alcuni alunni di una/più classi	206	86,92
Tutti gli alunni di una/più classi	31	13,08



Il grafico 5 mostra che alla certificazione non partecipano quasi mai tutti gli alunni di una classe, piuttosto viene operata una scelta tra gli alunni di una o più classi (86,92%). Come si nota nel grafico successivo, la scelta viene fatta principalmente dal docente; ma il presente grafico evidenzia anche che non vi sono differenze tra il docente specialista e specializzato rispetto agli alunni da proporre per la certificazione.

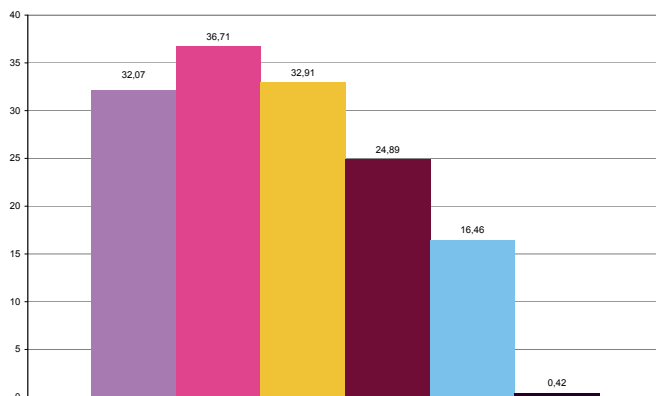
La tabella che segue mostra, infatti, l'assoluta congruenza con il dato complessivo, pur scomponendolo rispetto al ruolo svolto.

	Alcuni alunni di una/più classi	Tutti gli alunni di una/più classi
Specialista	85,92%	14,08%
Specializzato	87,06%	12,94%

6 - Con quale criterio sono stati scelti classi e/o alunni per l'esame di certificazione?

Docenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
Perché davano maggiori garanzie di successo	76	32,07
Perché ritenuti emotivamente in grado di affrontare un esame esterno	87	36,71
Perché completavano il ciclo di studi	78	32,91
Per un interesse esplicito dei genitori	59	24,89
Perché hanno frequentato corsi di lingua extra-curricolari dentro e/o fuori la scuola	39	16,46
Dato non pervenuto	1	0,42



Tutti gli item che hanno avuto una risposta maggiore del 30% dimostrano che i principali responsabili della scelta dei criteri, e quindi della scelta degli alunni, sono i docenti, in quanto gli unici ritenuti in grado di conoscere e quindi tenere in considerazione la maturità emotiva dell'allievo (36,71%).

Tale attenzione alla dimensione psicologica è anche correlata al fatto che i docenti scelgono i bambini più grandi al termine del ciclo scolastico (32,91%) e coloro che ritengono in grado di avere successo (32,07%). L'interesse esplicito dei genitori, e quindi un'eventuale influenza da parte loro, incide solo in parte (24,89%).

Le stesse risposte, con percentuali simili, sono state fornite dai dirigenti (vedi grafico 4 del questionario dirigenti).

Volendo entrare più in profondità rispetto al ruolo svolto dai docenti nella scuola, è interessante notare che c'è una leggera differenza di scelta dei criteri tra i docenti specialisti e specializzati.

	Perché davano maggiori garanzie di successo	Perché ritenuti emotivamente in grado di affrontare un esame esterno	Perché completavano il ciclo di studi	Per un interesse esplicito dei genitori	Perché hanno frequentato corsi di lingua extra-curricolari dentro e/o fuori la scuola
Specialista	32,39%	30,99%	35,21%	23,94%	19,72%
Specializzato	32,94%	44,71%	28,24%	24,71%	12,94%

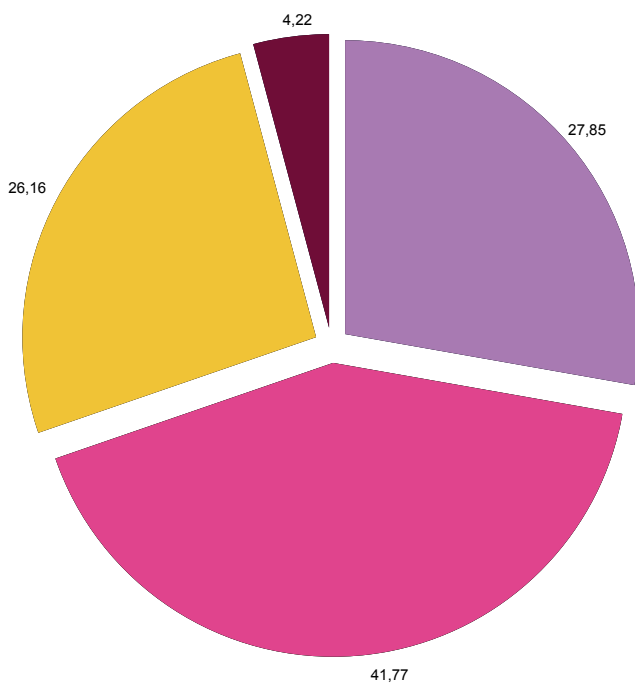
Se infatti l'ordine di scelta dei criteri si conferma nei docenti specializzati rispetto ai dati nel loro complesso (vedi grafico 6) per i criteri adottati dai docenti specialisti l'ordine è leggermente differente: per questi ultimi, il criterio principale è quello di avviare alla certificazione gli alunni che completano il ciclo di studi (35,21%) e che contemporaneamente danno garanzie di successo (32,39%), mentre il fattore emotivo viene indicato come terzo criterio (30,99%). Sembra quindi poter avanzare l'ipotesi che il docente specialista, in quanto insegnante della sola lingua straniera, considera con più attenzione la certificazione come il prodotto finale del processo di apprendimento e conosce meglio le potenzialità di ogni allievo rispetto al docente specializzato che invece, dovendo integrare la lingua con altre materie, può avere più dubbi rispetto al "successo" di alcuni bambini, (il criterio 'perché ritenuti in grado di affrontare emotivamente un esame esterno' sale al 44,71%).

Effetto alone sulla didattica

Grafico 7 - Ha utilizzato il sillabo del Trinity per la sua programmazione annuale?

Docenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Sì, la mia programmazione coincide con il sillabo Trinity per tutti gli alunni, anche per coloro che non si presentano all'esame	66	27,85
■ Sì, ho preso spunto dal sillabo Trinity per la mia didattica	99	41,77
■ No, ho utilizzato il sillabo Trinity solo per la preparazione all'esame degli alunni coinvolti	62	26,16
■ No, non ho mai utilizzato il sillabo Trinity	10	4,22

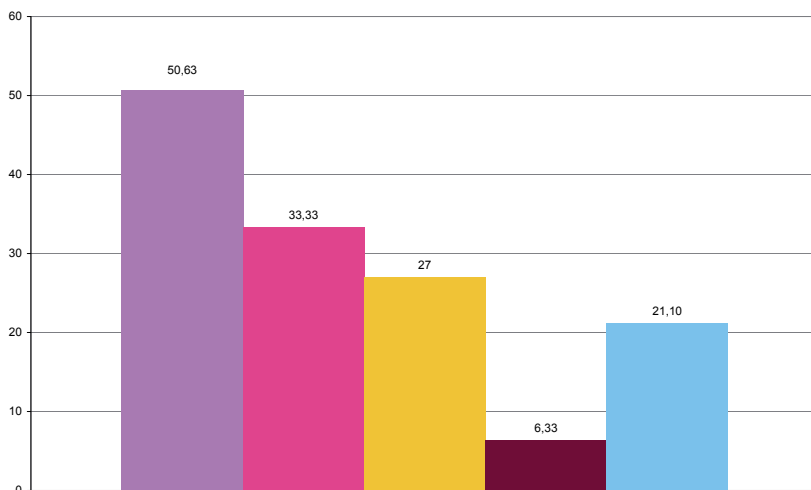


La domanda intendeva indagare se e in che misura i docenti utilizzano il sillabo Trinity all'interno della loro programmazione annuale, a prescindere dalla preparazione specifica finalizzata all'esame. La maggior parte dei docenti (41,77%) dichiara di aver preso spunto dal sillabo per la didattica. Per quanto riguarda l'utilizzo del sillabo, i docenti si dividono equamente tra chi (27,85%) fa coincidere del tutto il sillabo Trinity con la programmazione e chi invece lo utilizza soltanto per la preparazione agli esami (26,16%).

Grafico 8 - L'introduzione della certificazione ha implicato le seguenti modifiche nella prassi didattica

Docenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
Riferimento alla programmazione del Quadro Comune Europeo	120	50,63
Proposte di attività specifiche per ogni singola abilità	79	33,33
Nuove modalità di verifica/valutazione dell'apprendimento degli alunni	64	27,00
Attivazione di processi per l'autovalutazione dei bambini (es. Portfolio)	15	6,33
Nessuna modifica	50	21,10



La metà dei docenti (50,63%) dichiara di aver fatto riferimento al Quadro Comune Europeo come effetto dell'introduzione della certificazione. La percentuale di docenti che dichiara di aver modificato le attività specifiche per ogni singola abilità (33,33%) è quasi simile a quella di chi ha modificato le modalità di verifica/valutazione dell'apprendimento degli alunni (27%). C'è, nello stesso tempo, un dato che induce a riflettere, relativo ai docenti che hanno dichiarato di non aver modificato nulla nella propria didattica (21,1%): l'analisi delle risposte divise tra docenti specialisti e specializzati potrebbe fornire una risposta.

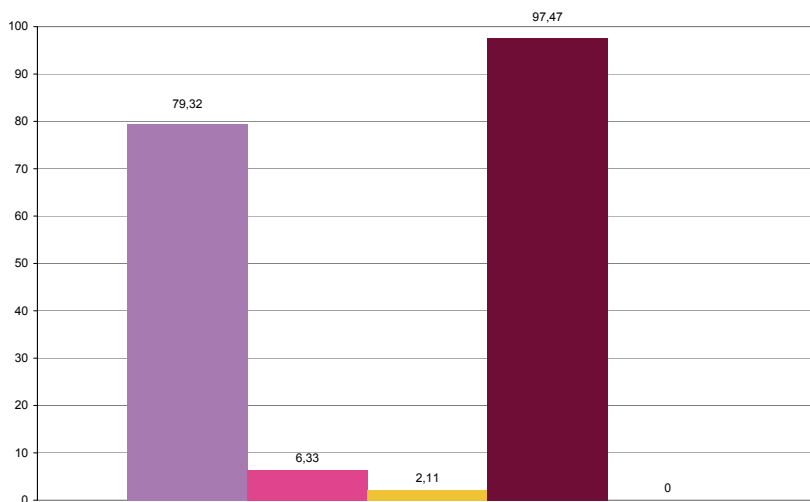
	Riferimento alla programmazione del Quadro Comune Europeo	Proposte di attività specifiche per ogni singola abilità	Nuove modalità di verifica/valutazione dell'apprendimento degli alunni	Attivazione di processi per l'autovalutazione dei bambini (es. portfolio)	Nessuna modifica
Specialista	52,82%	30,28%	21,13%	9,15%	24,65%
Specializzato	51,76%	37,65%	34,12%	2,35%	15,29%

Se, infatti, la percentuale di docenti che fa riferimento al Quadro Comune Europeo si conferma per entrambi i ruoli, sono più numerosi i docenti specializzati che, a seguito dell'introduzione della certificazione, hanno utilizzato attività specifiche per ogni singola abilità (37,65% contro il 30,28% degli specialisti) e hanno introdotto nuove modalità di verifica/valutazione dell'apprendimento degli alunni (34,12% contro il 21,13% degli specialisti). Questo potrebbe spiegare perché i docenti specializzati che dichiarano di non aver modificato la propria didattica sia minore (15,29%) rispetto ai docenti specialisti (24,65%) e attribuire il giusto significato al dato.

Grafico 9 - Durante le lezioni sono state privilegiate in particolare le abilità di:

Docenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
Ascolto	188	79,32
Letture	15	6,33
Scrittura	5	2,11
Parlato	231	97,47
Nessuna abilità	0	0



Le risposte confermano in modo assoluto la consuetudine, nella scuola primaria, di insegnare la lingua inglese privilegiando le abilità orali: le attività comunicative innanzitutto (97,47%) e l'abilità dell'ascolto (79,32%); ciò facilita ovviamente la preparazione all'esame Trinity.

Grafico 10 - L'introduzione della certificazione ha determinato una motivazione maggiore degli alunni allo studio dell'inglese?

Docenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Si	232	97,89
■ No	5	2,11

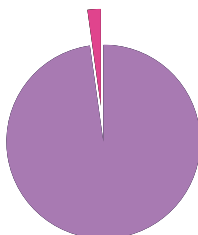


Grafico 11 - L'introduzione della certificazione ha determinato un miglioramento significativo nel profitto degli alunni?

Docenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Si	214	90,30
■ No	23	9,70

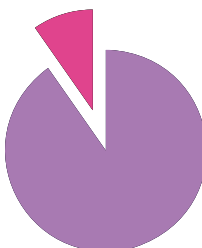
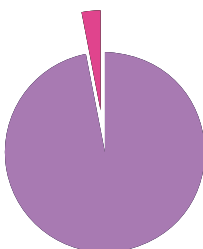


Grafico 12 - L'introduzione della certificazione ha determinato una maggiore consapevolezza/autonomia personale degli alunni

Docenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Si	230	97,05
■ No	7	2,95



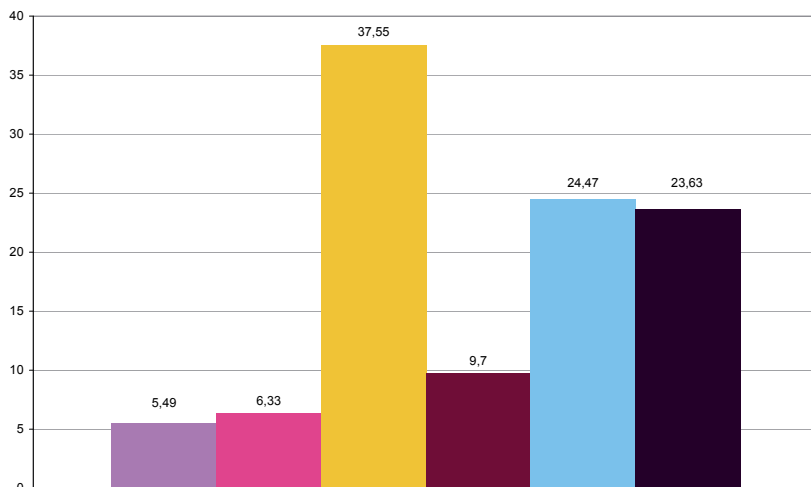
Le risposte dei docenti a proposito dell'effetto della certificazione sulla motivazione alla studio della lingua inglese, sul miglioramento del profitto, su una maggiore consapevolezza/autonomia personale non lasciano adito a dubbi: le percentuali di risposta affermativa confermano il valore dell'esame di certificazione e gli effetti positivi che questo opera sui bambini (aumento della motivazione e della consapevolezza/autonomia personale oltre il 98%; aumento del profitto oltre il 90%).

Formazione specifica

Grafico 13 - Ha ricevuto una formazione specifica sulla valutazione e la certificazione da:

Docenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
■ Sì, da MPI/USR	13	5,49
■ Sì, dall'Università	15	6,33
■ Sì, dall'Ente Certificatore medesimo	89	37,55
■ Sì, dall'Istituzione scolastica	23	9,70
■ No, ho svolto un percorso in auto-formazione	58	24,47
■ No, nessuna formazione specifica	56	23,63

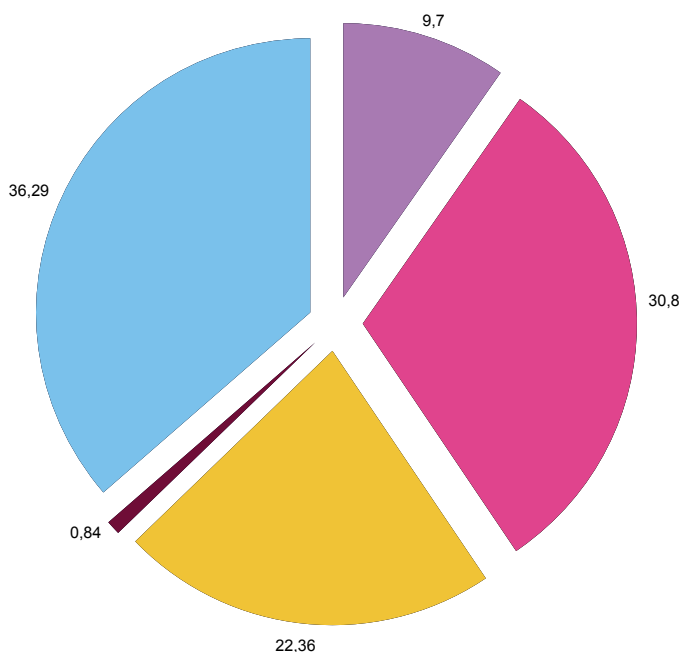


La maggior parte dei docenti (37,55%) ha ricevuto una formazione specifica sulla valutazione e la certificazione dall'Ente Trinity. Il resto dei docenti si divide tra chi ha svolto un percorso di auto-formazione (24,47%) e chi ha ricevuto formazione da altri soggetti: la propria istituzione scolastica (9,70%), il Ministero della Pubblica Istruzione o l'Ufficio Scolastico Regionale (5,49%), l'Università (6,33%). Colpisce la percentuale abbastanza significativa di chi dichiara di non aver ricevuto nessuna formazione specifica (23,63%), soprattutto in relazione alle risposte alla domanda successiva.

Grafico 14 - Come giudica la formazione ricevuta?

Docenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Molto positiva	23	9,70
■ Positiva	73	30,80
■ Adeguata	53	22,36
■ Irrilevante	2	0,84
■ Non posso dare un giudizio perché non ho ricevuto formazione specifica	86	36,29



Decisamente alta la percentuale dei docenti che dà un giudizio positivo sulla formazione ricevuta (40,50% - somma dei valori "molto positiva" e "positiva").

Decisamente alta la percentuale dei docenti che dà un giudizio positivo sulla formazione ricevuta (40,5% - somma dei valori "molto positiva" e "positiva") e conferma l'apprezzamento nei confronti della formazione fatta direttamente dal Trinity.

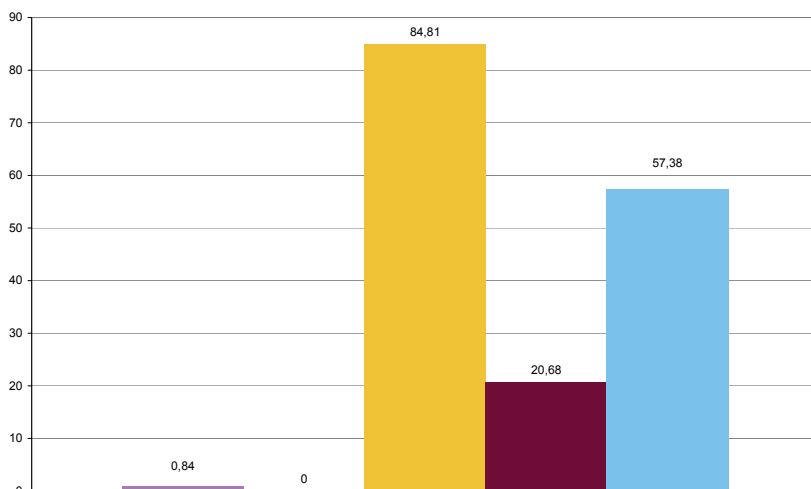
Diversa invece è l'analisi delle risposte dei docenti che non danno un giudizio in quanto non hanno ricevuto nessuna formazione (36,29%). Partendo dalle risposte del grafico 13, si vede che il 23% dichiara di non avere ricevuto nessuna formazione specifica: in questa risposta dunque ci si sarebbe aspettato un dato che replicava il precedente. Invece, come si vede, il valore percentuale è maggiore. Un'ipotesi potrebbe essere che tra questi docenti vi siano anche parte di coloro che nella domanda precedente hanno dichiarato di aver svolto un percorso di auto-formazione (24,47%) ma che non attribuiscono a questo percorso un valore specifico, al punto da indurli a identificarsi nel gruppo di chi non ha ricevuto nessuna formazione.

Punti forti e critici dell'esperienza di certificazione

Grafico 15 - L'esperienza della certificazione è stata:

Docenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
Solo un aggravio di lavoro	2	0,84
Un'ingerenza esterna sui compiti valutativi	0	0
Un'occasione di arricchimento professionale	201	84,81
Un'occasione per riflettere sulle modalità di valutazione	49	20,68
Un'occasione per riflettere sul metodo di insegnamento	136	57,38



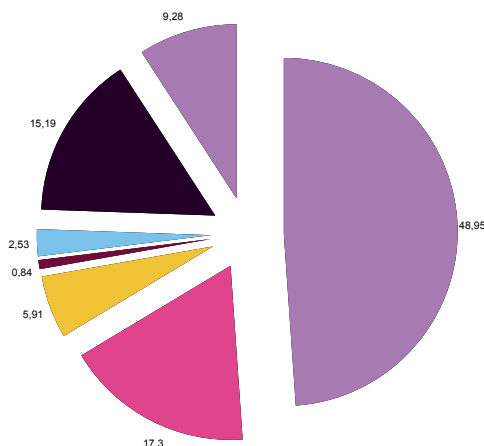
Anche in questo caso, il giudizio espresso dai docenti sull'esperienza della certificazione come occasione di arricchimento professionale è quasi unanime (84,81%). Inoltre, una percentuale notevole (57,38%) ha colto l'occasione della certificazione per riflettere sul metodo di insegnamento, mentre i docenti che hanno potuto riflettere sulle modalità di valutazione si attestano sul 20%.

Coerentemente con le risposte precedenti, sono assenti dati che indichino criticità nell'esperienza.

16 - La certificazione Trinity ha migliorato la sua competenza nella valutazione degli apprendimenti?

Docenti - item a risposta multipla

	v.a.	%
■ Sì, in generale	116	48,95
■ Sì, in particolare per identificare gli obiettivi in vista di una valutazione efficace	41	17,30
■ Sì, in particolare per formulare quesiti durante le prove di verifica	14	5,91
■ Sì, in particolare per attribuire i giudizi	2	0,84
■ Sì, in particolare per valutare l'ascolto	6	2,53
■ Sì, in particolare per valutare il parlato	36	15,19
■ No	22	9,28



Quasi la metà dei docenti dichiara di aver migliorato la propria competenza nella valutazione degli apprendimenti in generale. I docenti che invece si riferiscono in particolare alle abilità più strettamente linguistiche, parlato e ascolto, sono decisamente più basse (rispettivamente 15,19% e 2,53%).

L'analisi delle risposte divise per ruolo dei docenti nella scuola mostra delle leggere flessioni:

	Sì, in generale	Sì, in particolare per identificare gli obiettivi in vista di una valutazione efficace	Sì, in particolare per formulare quesiti durante le prove di verifica	Sì, in particolare per attribuire i giudizi	Sì, in particolare per valutare l'ascolto	Sì, in particolare per valutare il parlato	No
Specialista	51,41%	16,90%	8,45%	0,70%	1,41%	11,27%	9,86%
Specializzato	47,06%	17,35%	2,35%	1,18%	3,53%	20%	8,64%

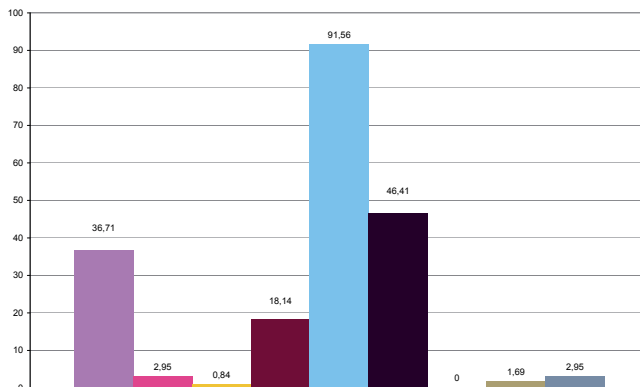
Leggermente maggiore è la percentuale dei docenti specialisti (51,41%) che rispondono di aver avuto un miglioramento delle competenze generali per la valutazione degli apprendimenti. Di contro, il numero maggiore di docenti che ha migliorato la propria competenza per valutare l'abilità del parlato è tra gli specializzati (20%). Questa percentuale potrebbe essere spiegata dal fatto che spesso i docenti specializzati hanno avuto una formazione relativa alla didattica della lingua inglese meno specifica, quindi l'introduzione della certificazione e il contatto con una modalità di valutazione diversa da quella da loro solitamente utilizzata ha prodotto vantaggi (dato che sarebbe confermato dallo spaccato già presentato nel grafico 8).

Punti forti e critici dell'esperienza di certificazione rispetto agli allievi

Grafico 17 - Come docente, ritiene che l'esperienza della certificazione abbia:

Docenti- item a risposta multipla

	v.a.	%
Permessò una valutazione descrittiva oggettiva	87	36,71
Finalizzato eccessivamente l'apprendimento all'esito del test	7	2,95
Creato equivoci e complicazioni nella valutazione	2	0,84
Permessò di rispondere ad un'esigenza della famiglia	43	18,14
Aumentato la motivazione degli alunni a studiare l'inglese	217	91,56
Rafforzato con un giudizio esterno la sua valutazione	110	46,41
Dimostrato di non essere adeguata all'età dei bambini	0	0
Prodotto motivi di frustrazione/disagio all'interno della classe	4	1,69
Causato frustrazione/disagio in caso di insuccesso all'esame	7	2,95



Quasi la totalità dei docenti (91,56%) ritiene che la certificazione abbia svolto un ruolo importante sul grado di motivazione allo studio della lingua inglese dei bambini, così come evidenziato dai dirigenti e dalle famiglie (vedi grafico 8 del questionario dirigenti e grafico 9 del questionario famiglie).

È interessante inoltre mettere a confronto questa risposta con quella precedentemente rilevata alla domanda 2: il 52% dei docenti aveva indicato che l'aumento della motivazione allo studio dell'inglese era uno dei motivi della propria scelta didattica di introdurre la certificazione; mentre qui - in riferimento agli allievi - quasi tutto il campione (91,56%) ritiene che l'aumento della motivazione avvenga incontestabilmente.

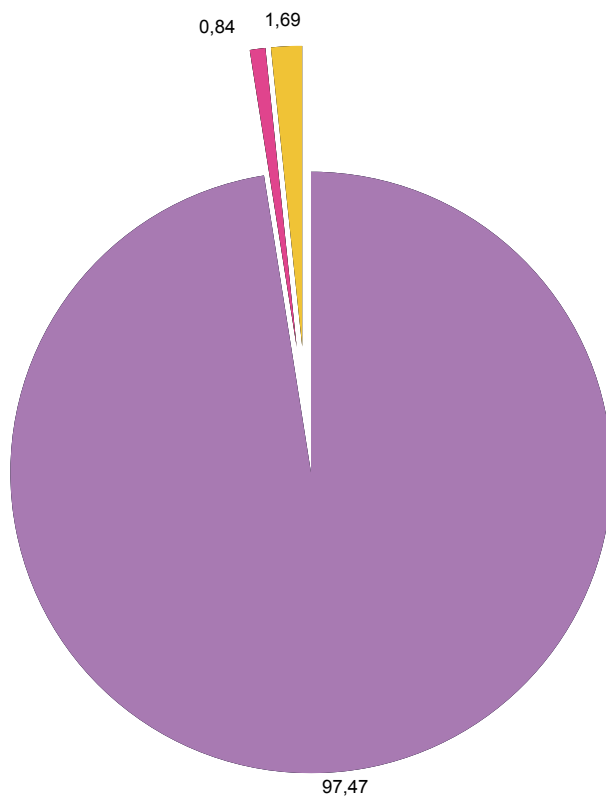
È altresì alta la percentuale di docenti (46,41%) che di fatto considera i risultati degli esami come un rafforzamento della propria valutazione, dunque sostanzialmente una conferma ed un riconoscimento da parte di un soggetto esterno di quanto da loro svolto durante l'anno scolastico. La valenza della certificazione Trinity, come possibilità di ottenere una valutazione aggiuntiva che sia al contempo descrittiva oggettiva, è segnalato al terzo posto da quasi il 37% del campione.

Absolutamente irrilevanti sono invece le percentuali delle risposte che volevano indagare sui punti critici in termini di impatto emotivo, atmosfera di possibile conflitto all'interno del gruppo, disagio in caso di insuccesso: i bambini selezionati sembrano capaci di sostenere uno stress di tipo emotivo, la classe non risente della partecipazione di alcuni di loro alla certificazione e l'eventuale insuccesso non viene vissuto in modo traumatico.

Grafico 18 - Ripeterebbe volentieri l'esperienza della certificazione?

Docenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
SI	231	97,47
No	2	0,84
Non saprei	4	1,69



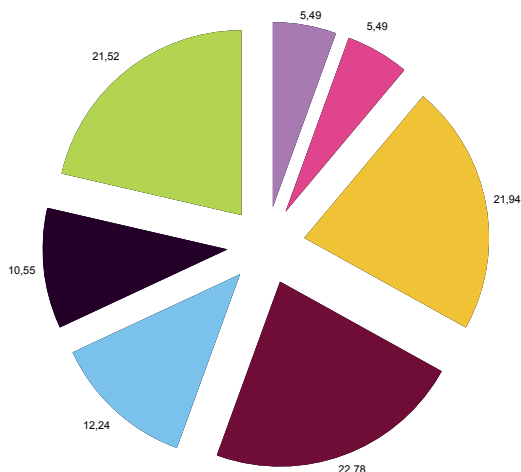
La risposta positiva dei docenti (97,47%) conferma quanto già emerso dalle risposte dei dirigenti (vedi grafico 10 della scheda dirigenti): l'esperienza della certificazione è unanimemente gradita e quindi ripetibile.

Competenza linguistica e disponibilità a sostenere un esame di certificazione

Grafico 19 - Come valuta il suo livello di competenza linguistica secondo la scala del Quadro Comune Europeo di Riferimento?

Docenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
A1	13	5,49
A2	13	5,49
B1	52	21,94
B2	54	22,78
C1	29	12,24
C2	25	10,55
Non saprei	51	21,52



La competenza linguistica della maggior parte dei docenti del campione si attesta tra il livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento e il livello C1. Nello stesso tempo va messa in evidenza la percentuale di docenti (21,52%) che non sa auto-valutarsi.

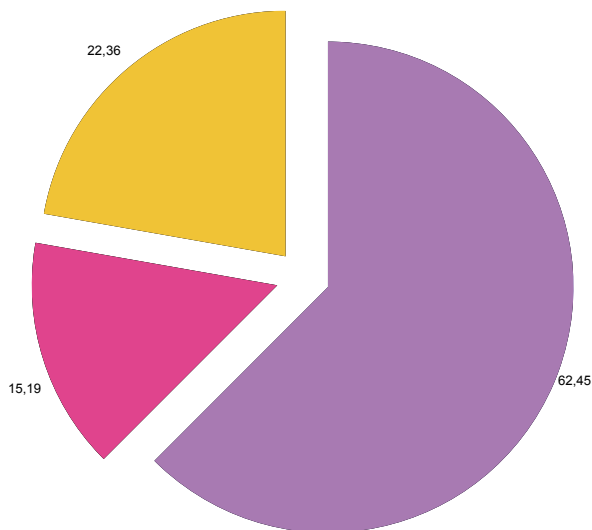
L'analisi approfondita delle risposte dei docenti divisi a seconda del ruolo nella scuola, mostra che la percentuale dei docenti specialisti il cui livello di competenza si colloca tra A1 e A2 (8,45%) è sensibilmente minore dei docenti specializzati con lo stesso livello di competenza (14,12%). Diverso è il caso per i livelli di competenza compresi tra B1 e B2: qui sono i docenti specializzati ad essere più numerosi (51,77%) rispetto agli specialisti (40,84%). Gli specialisti tornano ad essere numericamente maggiori (28,87%) nell'ultima fascia di livello di competenza, quella tra C1 e C2, dove la percentuale di docenti specializzati si attesta invece al 15,3%. Per contro, il dato dei docenti che non si sanno auto-valutare rimane invariato in relazione al ruolo svolto.

	A1	A2	B1	B2	C1	C2	Non saprei
Specialista	3,52%	4,93%	19,01%	21,83%	15,49%	13,38%	21,83%
Specializzato	8,24%	5,88%	27,06%	24,71%	8,24%	7,06%	18,82%
Dato non pervenuto	10%	10%	20%	20%	0%	0%	40%

Grafico 20 - Sarebbe disposto a sostenere un esame di certificazione Trinity per attestare il livello di competenza linguistico-comunicativa posseduto?

Docenti - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Sì	148	62,45
■ No	36	15,19
■ Non saprei	53	22,36



La risposta dei docenti (62,45%) mostra la loro disponibilità a sostenere in prima persona un esame di certificazione.

Gli indecisi sono circa un terzo (22,36%).

Come si vede nella tabella successiva, pur confermando i dati a livello nazionale, c'è una leggera differenza tra gli specialisti e gli specializzati: sono un po' di più i docenti specializzati a dichiarare di non essere disposti a sostenere un esame di certificazione (17,65%, contro il 14,79% dei docenti specialisti), mentre gli indecisi maggiori si ritrovano tra i docenti specialisti (23,24% contro il 21,18% dei docenti specializzati).

	Sì	No	Non saprei
Specialista	61,97%	14,79%	23,24%
Specializzato	61,18%	17,65%	21,18%

21/25 - Numero di classi prime/seconde/terze/quarte/quinte in cui i docenti insegnano inglese

Docenti - item a risposta esaustiva

I docenti che hanno risposto al questionario insegnano rispettivamente in 331 classi prime, 361 seconde, 328 terze, 364 quarte, 376 quinte.

26 - Numero complessivo degli allievi

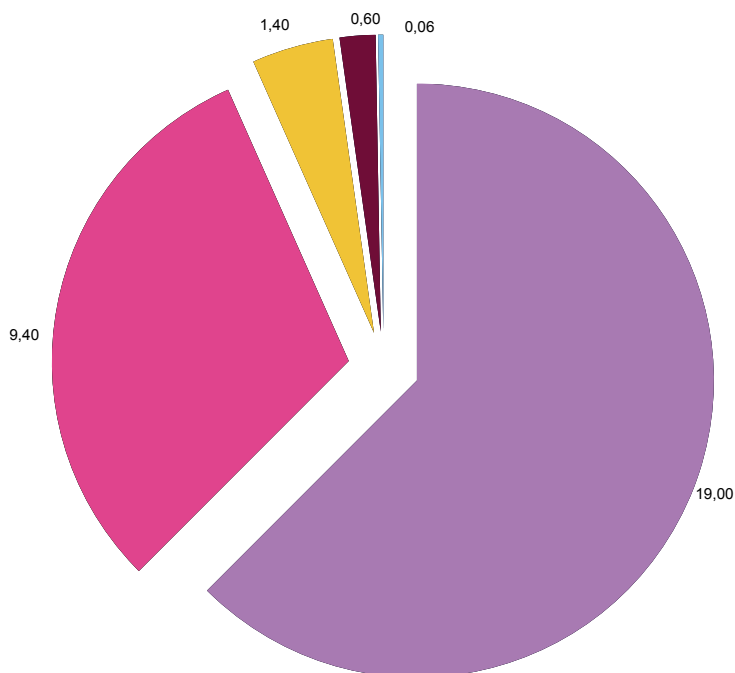
Docenti - item a risposta esaustiva

Nelle classi dei docenti che hanno risposto al questionario ci sono un totale di 20.173 allievi.

Grafici 27 / 31 - Numero complessivo degli allievi candidati alla certificazione per il Grade 1 - 2 - 3 - 4 - oltre il 4

Docenti - item a risposta libera

Allievi	Numero allievi certificati	% allievi certificati sul totale allievi
Grade 1	3949	19%
Grade 2	1889	9,4%
Grade 3	285	1,4%
Grade 4	131	0,6%
oltre Grade 4	29	0,06%



Come si nota, l'esame di certificazione per il Grade 1 è stato sostenuto dal 19% del totale degli allievi presenti nelle classi dei docenti che hanno risposto al questionario; quasi il 10% degli allievi ha sostenuto l'esame per il Grade 2 mentre, in coerenza con gli obiettivi di apprendimento della scuola primaria, sono poco rilevanti le percentuali di allievi portati a certificazione per i Grade successivi al 2 (2,06%).

32 - Numero degli allievi candidati alla certificazione che seguono corsi privati di inglese fuori dalla scuola

Docenti - item a risposta libera

Il numero totale degli allievi che partecipano alla certificazione e seguono contemporaneamente corsi di lingua al di fuori dell'orario scolastico è di 278, pari all'1,4% degli allievi presenti nelle classi dei docenti che hanno risposto al questionario. Evidentemente una percentuale molto esigua che dimostra quanto i risultati positivi degli esami di certificazione sostenuti dai bambini della scuola primaria siano soprattutto frutto del lavoro dei docenti durante le ore curriculari.

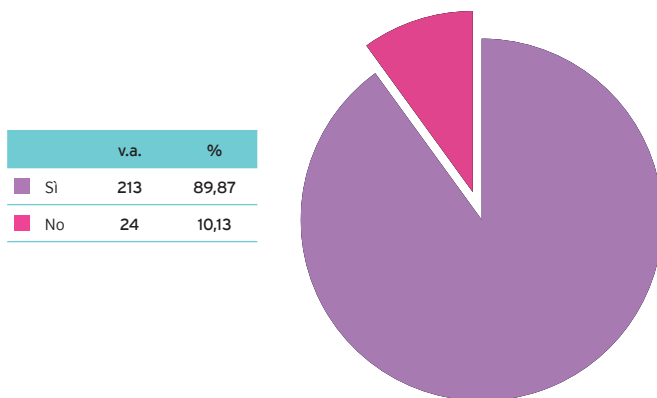
33 - Secondo lei, quale dovrebbe essere l'età minima per far sostenere un esame one-to-one ai bambini?

Docenti - item a risposta libera

Le risposte ottenute (185 su 237) sono difficilmente catalogabili in quanto variano dai 7 ai 13 anni. I docenti ritengono comunque, in media, che l'età minima per far sostenere un esame one-to-one ai bambini sia di 8 anni.

Grafico 34 - Utilizza già nel suo insegnamento le tecniche di drammatizzazione?

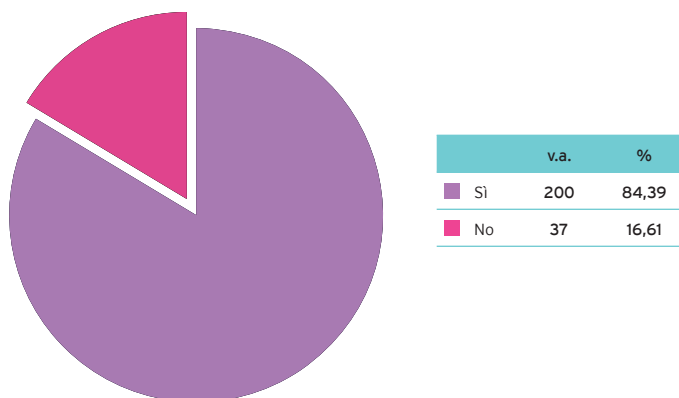
Docenti - item a risposta esaustiva



La risposta positiva dei docenti (89,87%) non deve stupire perché è notoriamente prassi della scuola primaria quella di utilizzare la drammatizzazione nell'attività didattica. Ovviamente la domanda si riferiva ad un uso della drammatizzazione generico, non specifico rispetto all'insegnamento della lingua inglese.

Grafico 35 - Ritiene che tali attività potrebbero applicarsi anche alla valutazione?

Docenti - item a risposta esaustiva



Anche in questo caso, è probabile che l'alta percentuale di risposte positive (84,39%) si riferisca a quanto già viene praticato in via ordinaria nella scuola primaria, cioè servirsi anche delle tecniche di drammatizzazione per valutare il processo di apprendimento.

III-3. Le famiglie - Nicoletta Biferale

Hanno risposto al questionario 2.696 genitori, così distribuiti nelle 17 regioni di riferimento:

164	83	109	617	76	60	300	1	126	1	56	156	401	362	135	34	15
ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIULI V. GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SICILIA	TOSCANA	UMBRIA	VENETO

La scheda delle famiglie, oltre a chiedere alcuni dati di sfondo su età, sesso e professione dell'intervistato, intende rilevare il gradimento dell'esperienza e la percezione del valore della certificazione per il nucleo familiare attraverso 4 gruppi di domande riferite ai seguenti campi di indagine:

- le lingue parlate correntemente a casa e le esperienze in lingua oltre la scuola fatte dal proprio figlio
- motivi della scelta di fare partecipare il proprio figlio all'esperienza della certificazione e modalità di contatto con l'ente certificatore
- chi ha sostenuto i costi dell'esame
- punti forti/critici dell'esperienza in qualità di genitore

In fondo alla scheda è stato aggiunto un item per sondare un possibile interesse tra gli intervistati a sostenere in prima persona un esame di certificazione.

Dati biografici dell'intervistato

I dati biografici pervenuti su 2.696 intervistati corrispondono solo al 29% del campione (784 risposte) in quanto chi ha preferito compilare il questionario cartaceo non ha avuto la possibilità di inserire le risposte relative a questa parte della scheda (disponibile esclusivamente on-line in formato elettronico).

Considerando, quindi, il peso relativo delle informazioni ottenute, è tuttavia interessante fornire alcuni dati di sfondo che permettono in particolare, seppur con cautela, di rilevare il contesto professionale presente in famiglia.

Pochissimi genitori hanno segnalato l'età anagrafica. Dei 44 rispondenti, essa si distribuisce nelle seguenti fasce:

20-30	30-40	40-50	50-55	55-oltre
2	11	24	4	3

Tutti hanno invece dichiarato il sesso; si segnala pertanto una notevole maggioranza di donne tra i genitori rispondenti (F 542; M 242).

Rispetto alla professione svolta, la stratificazione mostra come casalinghe e impiegati siano i più rappresentati, seguono, con notevole scarto, i docenti:

Professione	valori assoluti
casalinga	268
colf	3
dirigente	13
docente	77
impiegato	155
imprenditore	17
lavoratore in proprio	39
libero professionista	40
operaio	57
non occupato	10
altro	68
non risponde	41

Sintesi dei risultati

Il contesto familiare rileva un ambiente in cui le opportunità per parlare/studiare le lingue straniere sono residuali e le stesse vengono affidate nella maggior parte dei casi al servizio scolastico, che provvede con un'offerta sia di tipo curricolare che aggiuntivo (corsi extra tempo scuola, certificazione).

A riguardo dell'introduzione della certificazione nel percorso scolastico, si rileva che solo il 4% dei genitori si è fatto parte attiva per proporla alla scuola; per i restanti casi gli intervistati segnalano che è stata l'istituzione scolastica e il docente di lingue ad assumerne il ruolo propulsore.

La maggior parte dei genitori paga però la tassa di esame in tutto o in parte.

I livelli di competenza da verificare, in coerenza con obiettivi e programmazione didattica della scuola primaria, corrispondono agli esami Trinity dei Grade 1 e 2; a questo proposito è anche interessante notare che un 20% dei bambini che hanno già ottenuto un certificato negli anni precedenti si ripropone per un livello più alto.

Le famiglie non rilevano alcun punto debole o situazione di particolare disagio correlato alla partecipazione del proprio figlio all'esperienza; mostrano invece un gradimento e una soddisfazione generalizzata. In particolare, tutti ritengono che misurarsi con una certificazione esterna aumenta la motivazione del proprio figlio allo studio della lingua e che, in qualche caso, permette alla famiglia di capire in modo univoco il livello di competenza raggiunto.

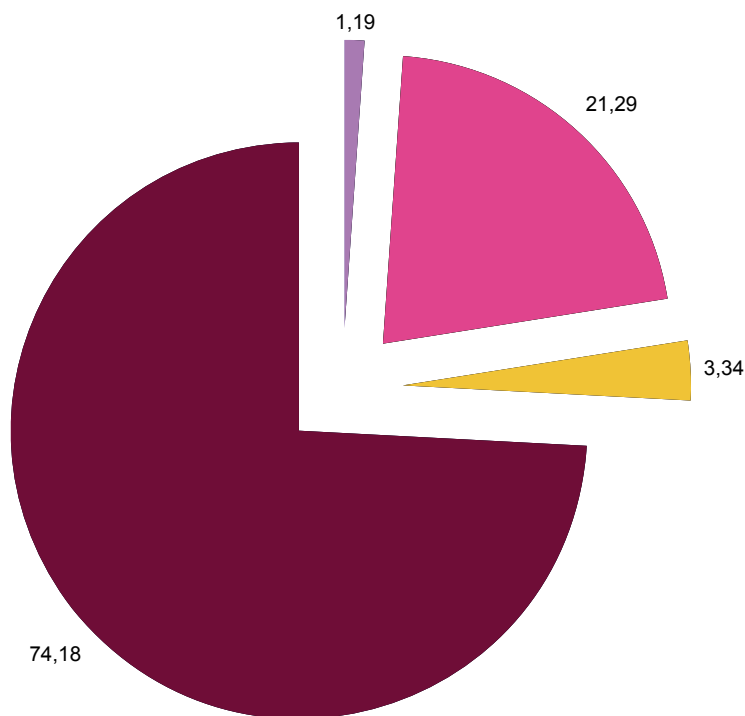
Sembra, in aggiunta, che i genitori possano capire più chiaramente, attraverso l'esperienza dell'esame fatta dal proprio figlio, cosa voglia dire studiare una lingua straniera. La condivisione in famiglia del percorso di preparazione all'esame e del successo finale, può sostenere e valorizzare il bambino e indurlo a migliorare la competenza di inglese nel tempo.

Infine, una riflessione in merito all'interesse dei genitori di essere certificati nelle loro competenze linguistiche: meno della metà esprime il proprio interesse.

Grafico 1 - In famiglia

Famiglie - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Si parla correntemente inglese perché uno o entrambi i genitori sono madrelingua	32	1,19
■ Si parla a volte inglese perché uno o più membri della famiglia conoscono la lingua	574	21,29
■ Si parlano altre lingue straniere, ma non l'inglese	90	3,34
■ Si parla solo italiano	2000	74,18






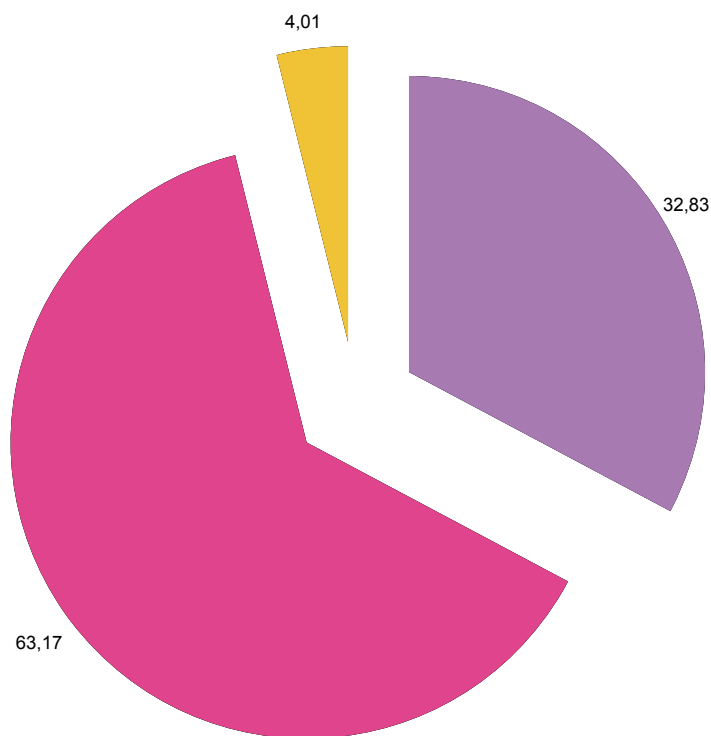
Nella maggior parte delle famiglie si parla esclusivamente italiano, sembrerebbe quindi che la scuola e le opportunità aggiuntive da essa offerte siano l'unica occasione per i bambini, compresi nella fascia di età della scuola primaria, di entrare a contatto con la lingua inglese (come del resto si evince anche nei grafici 2 e 3).

Se scomponiamo il dato rispetto alla professione segnalata dal genitore, è interessante notare in questo caso, che tra i ceti medio-alti vi è il numero più basso di risposte "si parla solo italiano" (199 su 747 rispondenti, cioè il 26% contando imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, docenti e impiegati).

Grafico 2 - Suo/a figlio/a studia la lingua inglese

Famiglie - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
 Solo a scuola durante le attività curricolari	885	32,83
 Solo a scuola durante le attività curricolari e altre attività aggiuntive proposte dall'Istituzione scolastica	1703	63,17
 Anche in corsi privati fuori dalla scuola	108	4,01

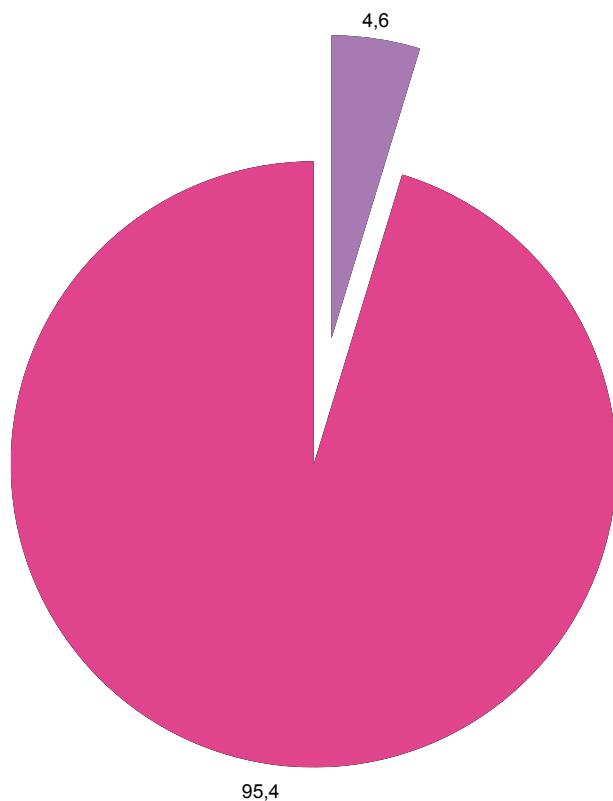


I corsi privati sono frequentati da una minoranza di bambini (4,01%), mentre più della metà delle istituzioni scolastiche (63,17%) offre alla propria utenza attività in lingua straniera come ampliamento dell'offerta formativa e preparazione alla certificazione esterna. L'apparente differenza tra il dato qui rappresentato (108 bambini che frequentano anche corsi privati) e quello indicato nel grafico 32 della scheda docenti (278 bambini che frequentano un corso privato di lingua) è giustificata dal fatto che non tutte le famiglie coinvolte hanno risposto al questionario.

Grafico 3 - Suo figlio/a ha frequentato un corso o trascorso un periodo di studio in un paese in cui si parla inglese?

Famiglie - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Sì	124	4,60
■ No	2572	95,40

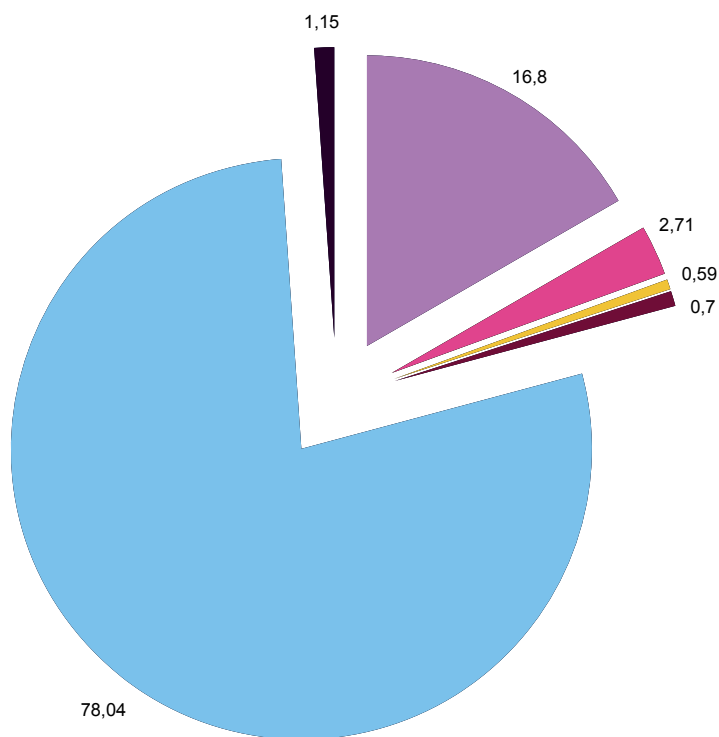


Analogamente a quanto evidenziato nel grafico 2, una bassissima percentuale di bambini ha avuto l'occasione "extra-scuola" di trascorrere un periodo di studio in un paese anglofono.

Grafico 4 - Negli anni scolastici precedenti suo figlio/a ha già ottenuto una certificazione per la lingua inglese di livello

Famiglie - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
Trinity Grade 1	453	16,80
Trinity Grade 2	73	2,71
Trinity Grade 3	16	0,59
Altro Ente Certificatore	19	0,70
Nessuna certificazione	2104	78,04
Non saprei	31	1,15

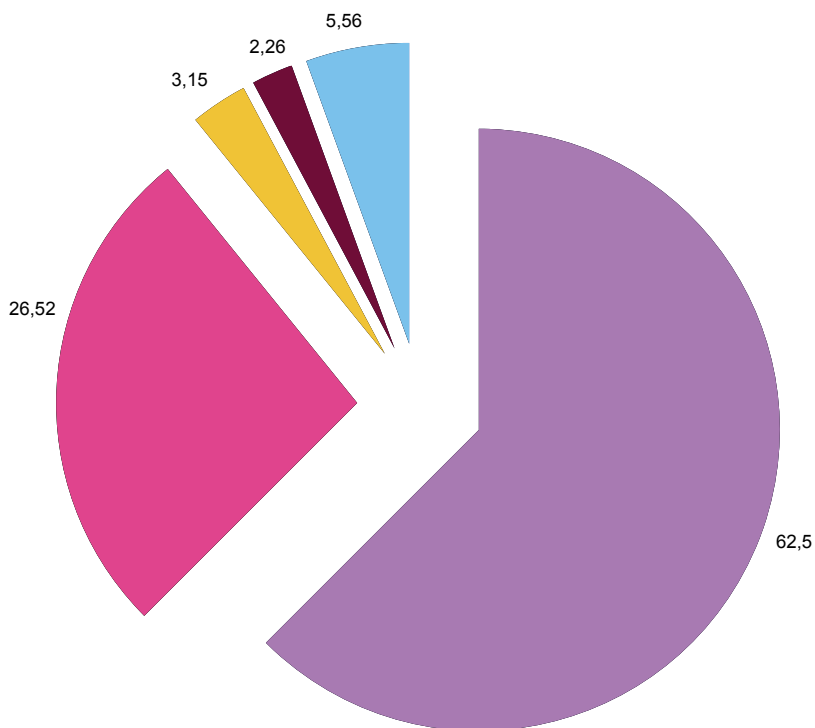


La maggior parte dei bambini si misura per la prima volta con l'esperienza della certificazione esterna (78,04%); solo il 20% ha già ottenuto un certificato negli anni precedenti (di cui il 16,80% del Grade 1). E' altresì interessante notare che solo 19 bambini, tra i 561 che avevano già ottenuto un certificato negli anni passati, si erano rivolti ad altri enti.

Grafico 5 - Nell'anno scolastico in corso suo figlio/a ha già sostenuto/sta sostenendo un esame Trinity di livello

Famiglie - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
Trinity Grade 1	1685	62,50
Trinity Grade 2	715	26,52
Trinity Grade 3	85	3,15
Trinity Grade 4	61	2,26
Non saprei	150	5,56



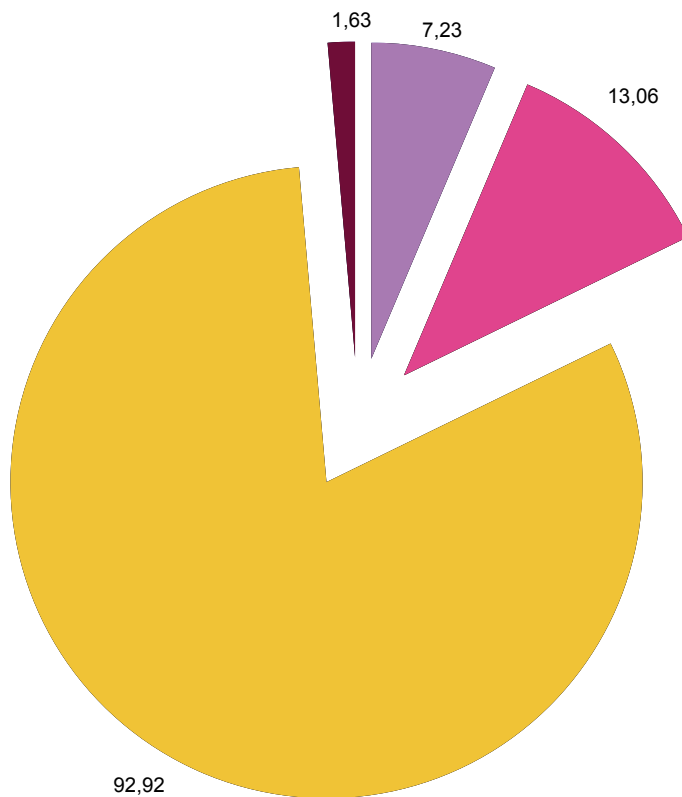
L'89,02% dell'utenza si propone, nell'anno scolastico in corso, per i primi due Grade (62,50% per il Grade 1 e 26,52% per il Grade 2, rispettivamente).

Ragioni e modalità della scelta

Grafico 6 - Come è venuto a conoscenza della certificazione Trinity?

Famiglie - item a risposta multipla

	v.a.	%
Me ne hanno parlato amici/parenti	195	7,23
Qualcuno in famiglia ha già sostenuto esami	352	13,06
È stata presentata nella scuola	2505	92,92
Attraverso stampa, pubblicità, internet	44	1,63

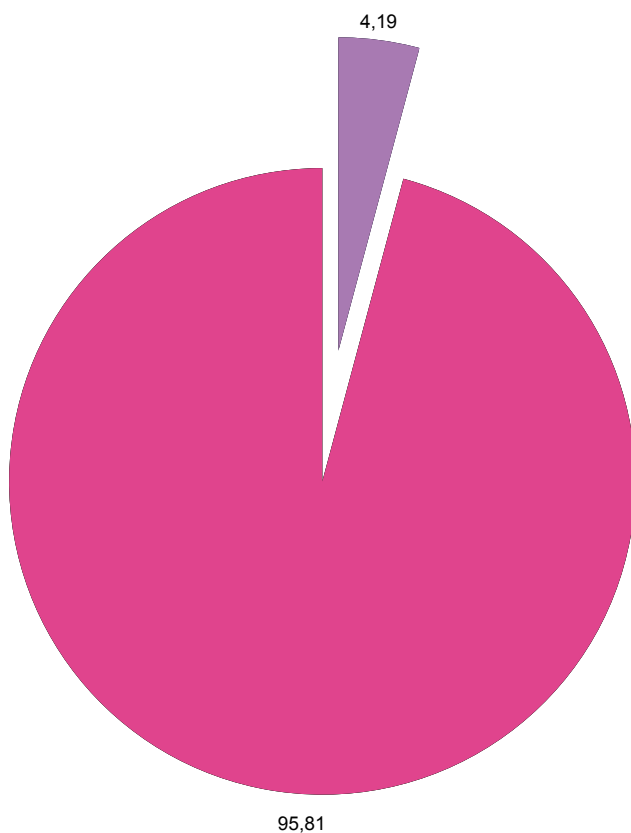


La scuola sembra essere il propulsore dell'iniziativa verso le famiglie in modo quasi assoluto (92,92%), solo il 13,06% dei genitori conosce l'esame perché qualcuno in famiglia ha già sostenuto esami simili; le restanti occasioni di conoscenza dell'ente - attraverso parenti o amici o i mezzi di comunicazione - sono poco rilevanti.

Grafico 7 - Ritieni di aver influito in modo significativo nella scelta dell'esame?

Famiglie - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Sì, sono stato io a proporlo alla scuola/docente di mio figlio/a	113	4,19
■ No, è stata la scuola/docente di mio/a figlio/a ad offrirmi questa opportunità	2583	95,81



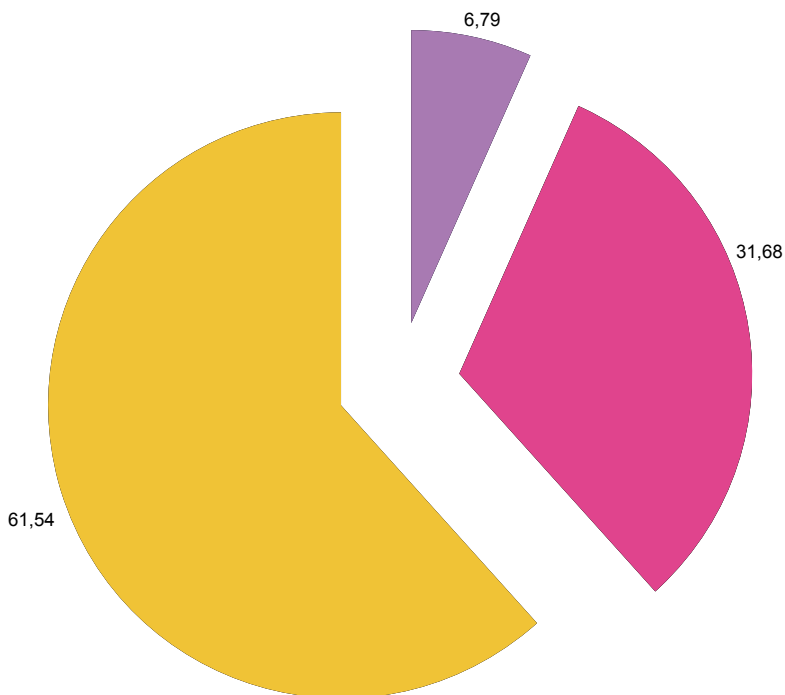
In coerenza con quanto già rilevato nel grafico precedente, solo il 4,19% dei genitori si è fatto parte attiva per proporre la certificazione alla scuola; per i restanti casi l'istituzione scolastica e il docente di lingue ne restano i mediatori.

Costi

Grafico 8 - Come si è fatto fronte alle spese di certificazione?

Famiglie - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
Budget di Istituto	183	6,79
Contributo richiesto alle famiglie a concorso spese	854	31,68
Costi a totale carico delle famiglie	1659	61,54



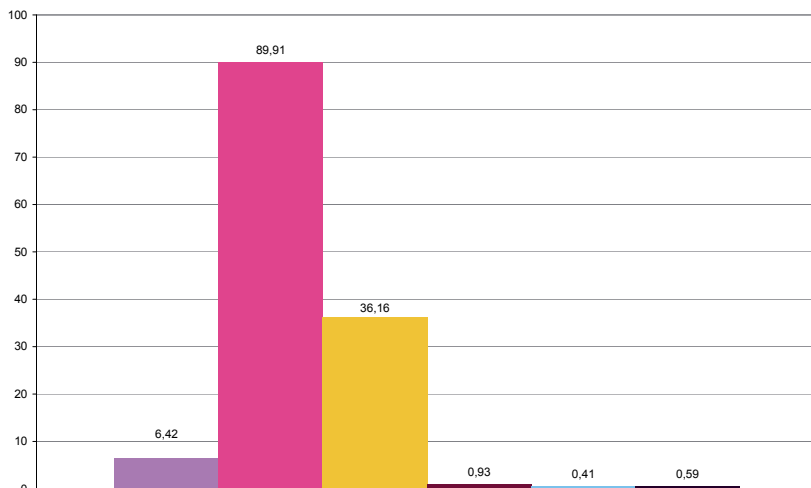
Le risposte dei genitori ripropongono quanto già emerso dall'analisi della scheda dei dirigenti (vedi commenti al grafico 5 della scheda dirigenti). Oltre il 93% delle famiglie paga interamente o in parte i costi della certificazione ma, come evidenziato nei due grafici seguenti, ritiene positiva l'esperienza.

Punti forti/deboli della partecipazione di suo/a figlio/a alla certificazione

Grafico 9 - Come genitore, ritiene che l'esperienza della certificazione abbia:

Famiglie - item a risposta multipla

	v.a.	%
Permessso di rispondere ad un'esigenza della famiglia	173	6,42
Aumentato la motivazione di suo/a figlio/a a studiare l'inglese	2424	89,91
Permessso una valutazione chiara del livello di inglese	975	36,16
Creato equivoci e complicazioni tra la valutazione del docente di classe e il risultato dell'esame	25	0,93
Dimostrato di non essere adeguata in relazione all'età dei bambini	11	0,41
Prodotto motivi di frustrazione/disagio a suo/a figlio/a	16	0,59

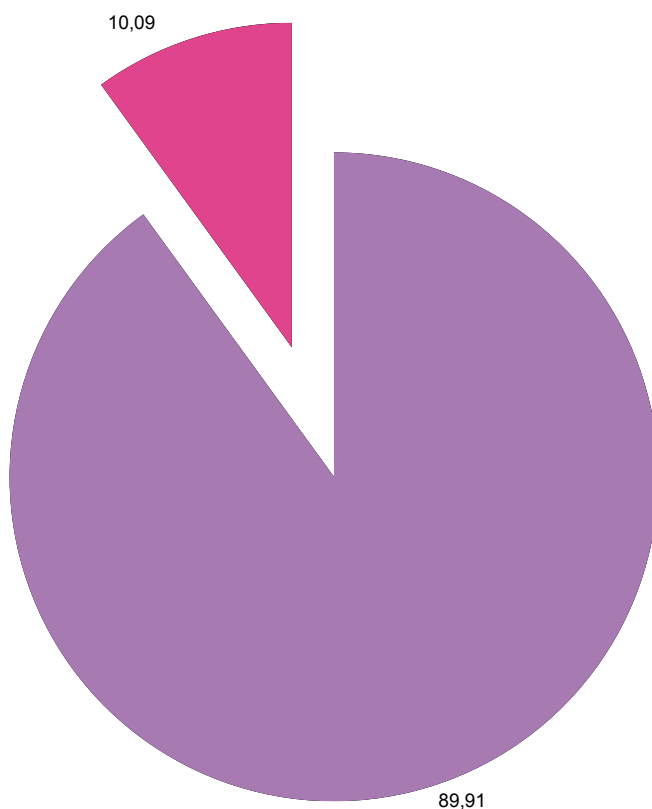


La percezione dei genitori a riguardo della certificazione non lascia equivoci: le ultime tre possibili risposte, relative ai punti deboli, sono state scelte in via del tutto residuale (meno del 1,9%); quelle relative ai punti forti mostrano senza alcun dubbio l'importanza di un fattore in particolare: l'aumento della motivazione allo studio dell'inglese come effetto alone dell'esame (89,91%). Segue, a notevole distanza, la chiarezza che l'esame Trinity offre alla famiglia, per capire il livello di competenza linguistica raggiunto dal proprio figlio (36,16%).

Grafico 10 - L'esperienza della certificazione fatta da suo/a figlio/a le ha permesso di comprendere meglio cosa significhi apprendere una lingua straniera?

Famiglie - item a risposta esautiva

	v.a.	%
■ Sì	2424	89,91
■ No	272	10,09



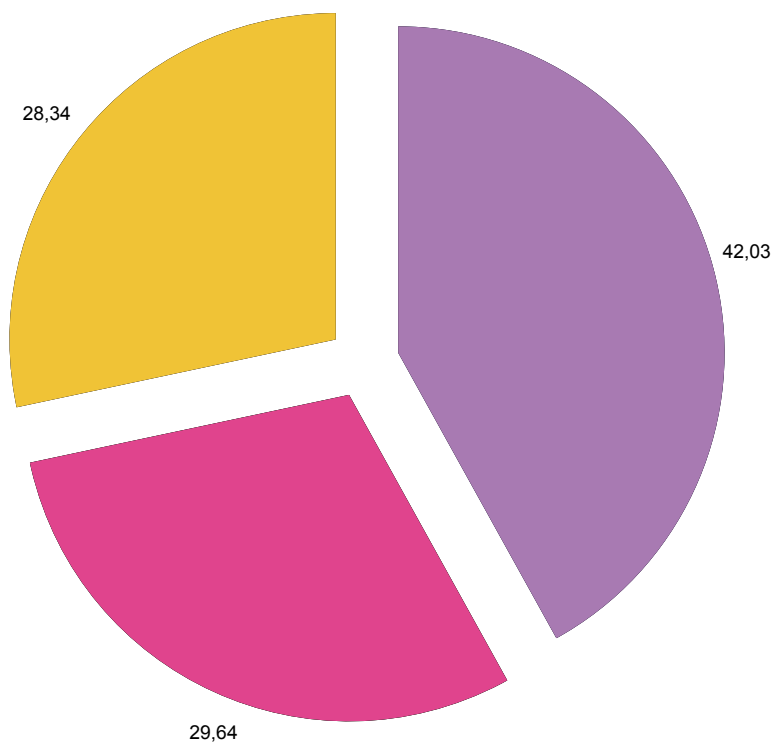
La stragrande maggioranza dei genitori (89,91%) sembra avere acquisito, come valore aggiunto della partecipazione del proprio figlio all'esperienza della certificazione, una consapevolezza maggiore rispetto a cosa significhi imparare l'inglese.

Questo atteggiamento di condivisione può gratificare il bambino e portarlo a desiderare di migliorare la propria competenza nel tempo.

Grafico 11 - Le piacerebbe sostenere un esame di certificazione Trinity per conoscere il livello di competenza in inglese da lei posseduto?

Famiglie - item a risposta esaustiva

	v.a.	%
■ Sì	1133	42,03
■ No	799	29,64
■ Non saprei	764	28,34



Interessante notare che, nonostante l'apprezzamento generalizzato dell'esperienza fatta dal proprio figlio, meno della metà del campione ritenga di voler sostenere un esame di certificazione in prima persona (42,03%), mentre circa il 28% rimane con un atteggiamento possibilista.

IV. RISULTATI DELLA RICERCA QUALITATIVA

IV-1. Il focus group - Stefania Gugliotta

L'incontro con le 6 docenti individuate si è svolto a Roma, il 24 gennaio 2008. Obiettivo dell'incontro è stato di approfondire gli atteggiamenti e le opinioni sulle esperienze di certificazione.

Le docenti partecipanti avevano un'esperienza diversa rispetto alla certificazione Trinity: una affrontava la certificazione per la prima volta, le altre contavano un'esperienza pluriennale.

L'incontro è stato caratterizzato da un'atmosfera cordiale e costruttiva. Sulla base delle risposte fornite dalle docenti attraverso il questionario loro inviato (vedi in appendice 'Questionario conoscitivo per focus group' pag. 84), è stato preparato un questionario semi-strutturato (vedi in appendice 'Domande intervista per focus group' pag. 89) che consentisse loro, sulla base di un primo input da parte delle ricercatrici, di esprimersi liberamente e fino in fondo riguardo alle tematiche che si intendevano affrontare.

I macro ambiti individuati e discussi sono stati:

1. Rapporto tra l'esame Trinity e gli obiettivi di apprendimento
2. Gestione della classe in presenza di allievi che si certificano e allievi che non partecipano alla certificazione e eventuali ore aggiuntive
3. Approfondimento sulla propria programmazione e la pratica didattica
4. Motivazione dei bambini e valore aggiunto per la scuola
5. Aggiornamento linguistico e impatto della formazione ricevuta.

Inoltre, sono stati chiesti pareri e commenti sull'attuale format delle prove di esame Trinity.

1. Rapporto tra l'esame Trinity e gli obiettivi di apprendimento

Riguardo a questo tema, sono vari i punti in comune tra tutti i docenti formatori intervistati. Per illustrare i risultati dell'intervista, sembra interessante "far parlare" direttamente le docenti, riportando alcune delle loro affermazioni:

"...è un esame comunicativo: l'alunno si rende conto che è posto nella condizione di usare la lingua.... non è il prezzo concorrenziale ad influenzare la scelta....piuttosto un motivo di scelta è dato dal fatto che non c'è un testo di riferimento, si può utilizzare quel che si vuole per la preparazione all'esame..." (C. Renda)

"...gli esami Trinity sono rispondenti agli obiettivi di apprendimento anche grazie all'importanza della valutazione impostata sull'orale (focus sull'orale)." (A. Aquino)

"il Trinity presenta un syllabo più rispondente rispetto ad altri enti, tenuto conto che il POF è ormai focalizzato sulla comunicazione...alla luce del problema linguistico degli extra-comunitari." (M. Petrella).

La certificazione Trinity, dunque, viene scelta in quanto il syllabo coincide con gli obiettivi di apprendimento della lingua inglese previsti per la scuola primaria e questo facilita il lavoro di preparazione all'esame perché questo può essere integrato al normale svolgimento delle attività didattiche (vedi analisi dei questionari dirigenti e docenti).

2. Gestione della classe in presenza di allievi che si certificano e allievi che non partecipano alla certificazione e utilizzo di eventuali ore aggiuntive

Le docenti sono concordi nell'affermare che non si verificano particolari problemi nella classi dove sono presenti soltanto alcuni allievi che si certificano soprattutto perché:

"...preparo tutta la classe per lo stesso Grade, anche nel caso in cui non tutti gli alunni sostengono l'esame" (A. Aquino)

Questa è una pratica che si ripete proprio grazie alla rispondenza degli obiettivi del Trinity di cui si è già parlato.

Riguardo, invece, ad un eventuale fattore di disagio dei bambini che non sono in grado di sostenere un esame, o comunque non lo stesso Grade dei loro compagni di classe, ecco cosa dicono le docenti:

"Per gestire il fattore disagio, alcuni allievi non preparati vengono proposti per il Grade inferiore. A volte sono i bambini che, se pur per un livello inferiore, vogliono comunque fare l'esame." (P. Ciarletta)

"Si sceglie la soluzione dell'integrazione, cioè all'interno dello stesso gruppo i livelli sono diversi non solo per non frustrare ma anche per non creare disagio in chi ha una competenza più avanzata" (R. Maletta)

"Si sceglie di far fare il livello inferiore per chi non è preparato. In caso di bocciatura si rilascia un diplomino di partecipazione... La reazione dei bambini è negativa solo se sono i genitori a sottolineare l'insuccesso." (C. Renda)

Quasi tutte le docenti dichiarano di prevedere delle ore aggiuntive per la preparazione all'esame.

Un ulteriore aspetto interessante evidenziato dalle formatrici è il mancato riconoscimento del certificato Trinity da parte del ciclo superiore. Nella maggior parte dei casi, infatti, i bambini, una volta giunti alla scuola secondaria di primo grado, si sentono mortificati perché viene chiesto loro di fare un esame di livello anche inferiore a quello già sostenuto. In questo modo manca la valorizzazione della continuità ed il certificato non viene utilizzato per procedere ad una personalizzazione del percorso didattico.

3. Approfondimento sulla propria programmazione e la pratica didattica

Sebbene tutte le docenti fossero già a conoscenza del Quadro Comune Europeo di Riferimento, la loro percezione è che la certificazione Trinity abbia dato un notevole aiuto per approfondire i descrittori e i livelli della scala globale.

Tutte le docenti fanno uso di materiale autentico, in aggiunta al libro di testo. Per quanto riguarda la percentuale di attività riservata per ogni abilità, ecco cosa rispondono:

“Non faccio lettura e scrittura, tranne in quinta. Utilizzo la lettura per migliorare la pronuncia” (T. Mattesini)

“Uso la lettura in quinta ma dipende sempre dal livello della classe. Uso poco la scrittura” (C. Renda)

“Nei primi tre anni mi focalizzo sull’ascolto e il parlato. Introduco la lettura in quarta, in quinta uso di più lettura e scrittura” (A. Aquino)

“Dipende dal contesto. Introduco la scrittura anche nelle prime classi ma solo quando c’è coincidenza tra segno grafico e pronuncia” (R. Maletta).

Particolarmente interessante, ai fini dell’effetto della certificazione sulla prassi didattica, quanto dichiarato da una di loro:

“Da quando è stata introdotta la certificazione, ho diminuito la scrittura e aumentato l’interazione orale.” (M. Petrella)

Questo dimostra che l’introduzione della certificazione produce anche effetti direttamente sui docenti e sulla loro modalità di organizzare le lezioni.

4. Motivazione dei bambini e valore aggiunto per la scuola

È stato chiesto alle docenti di spiegare perché, a loro avviso, la certificazione aumenta la motivazione allo studio della lingua inglese. Anche in questo caso, è interessante sentire la loro voce:

“La motivazione è data dal fatto che la certificazione è vissuta come un momento ufficiale in cui i bambini si confrontano con un altro docente e mettono alla prova concretamente la loro competenza linguistica, soprattutto da quando è stato tolto l’esame di quinta. Gli alunni con difficoltà chiedono di partecipare perché si sentono qualificati soprattutto ora che non c’è più l’esame finale” (M. Petrella)

“Un indicatore è che i bambini riescono ad interagire con un parlante nativo. i bambini non sono in ansia ma hanno gioia di fare l’esame.” (A. Aquino)

“È molto positivo il confronto dei bambini con il madrelingua. I bambini si divertono. il momento della consegna degli attestati è divertente e motivante come feedback dell’esperienza” (C. Renda)

“La certificazione aumenta la motivazione perché i bambini sono competitivi e amano la gratificazione” (R. Maletta).

5. Aggiornamento linguistico e impatto della formazione ricevuta

Tutte le docenti utilizzano la lettura e la visione di film in lingua originale per mantenere e approfondire il loro livello di competenza linguistica. Alcune di loro seguono annualmente corsi di formazione o accompagnano classi di allievi nel Regno Unito. Le docenti concordano nell'affermare che la loro professionalità è aumentata da quando partecipano con i loro allievi alla certificazione.

In particolare, riportiamo le loro dichiarazioni in merito alla valutazione e alla loro crescita professionale:

“L’esperienza Trinity aiuta nell’approfondimento della valutazione interna della classe” (A. Aquino)

“Attraverso la valutazione Trinity si migliora la propria valutazione all’interno della classe.” (T. Mattesini)

“L’esame Trinity può destabilizzare se sei un insegnante tradizionale ma se viene inteso come un processo che termina con l’esame, allora vi è una ricaduta positiva sulla competenza valutativa del docente” (R. Maletta)

“Ho approfondito la valutazione in quanto l’esame esterno valuta la persona ma riconosce anche le abilità e le competenze, senza indurre un’ansia di competizione o di prestazione. Attraverso l’esperienza Trinity la scuola evolve verso prove di valutazione più oggettive, cercando di utilizzare degli indicatori. Il Trinity aiuta il percorso valutativo dell’insegnante e della scuola e sostiene il processo della continuità.” (M. Petrella)

“Il Trinity non ha cambiato il mio modo di valutare ma è cambiata la metodologia che uso: un approccio più spontaneo per vedere la risposta del bambino in situazione reale e verificare le competenze.” (P. Ciarletta)

Dunque, un giudizio positivo unanime sul modo di valutare da parte del Trinity che, di riflesso, ha migliorato la competenza del docente nella valutazione degli apprendimenti.

Al termine dell’incontro è stato chiesto alle docenti di esprimere opinioni e pareri sul format dell’esame Trinity Gese, ma nessuna sente l’esigenza di proporre dei cambiamenti o delle modifiche, ribadendo così l’apprezzamento generalizzato per l’esperienza della certificazione.

IV-2. Il journal - Stefania Gugliotta

Le ricercatrici hanno ideato e realizzato un journal che è stato presentato alle docenti durante l'ultima parte del focus group per condividerne finalità e metodo.

Come indicato nel capitolo II, il journal è una sorta di diario di bordo, organizzato per temi, nel quale l'insegnante annota, in forma sintetica, le riflessioni e le informazioni sulle attività didattiche. Nel caso specifico, è stato chiesto di riflettere sulle connessioni tra l'attività didattica e la preparazione alla certificazione Trinity. Per evitare un carico di lavoro difficile da realizzare, è stato chiesto di focalizzare l'attenzione su una classe specifica, in considerazione del fatto che quasi tutte le docenti sono docenti specialiste e quindi lavorano contemporaneamente su più classi.

Per ogni tema, sono state inserite delle domande che potevano servire come spunto di riflessione a partire dalle quali le docenti potevano approfondire uno o più aspetti, a secondo delle loro necessità e delle loro scelte.

Il journal è stato spedito alle docenti ed è stato chiesto loro di compilarlo in via sperimentale per un mese, in modo da potere apportare eventuali modifiche nella sua struttura.

La versione finale del journal ha visto un leggero cambiamento riguardo agli spunti di riflessione poiché è emerso che la loro posizione all'interno della premessa nella versione sperimentale non permetteva di esprimersi a fondo. Le riflessioni sono state pertanto collocate in un riquadro specifico all'interno del quale sono state distinte le aree tematiche e le domande.

Nella pagina dedicata alle note settimanali, sono state inserite ulteriori indicazioni per facilitare la focalizzazione su temi specifici e consentire ai docenti di approfondire meglio alcuni aspetti.

Alcuni temi, inoltre, sono stati eliminati (rapporti scuola-famiglia e attività didattiche e uso delle risorse - quest'ultime spostate nelle note settimanali) mentre è stato richiesto di evidenziare i punti forti/critici emersi durante le lezioni.

È rimasta invariata la parte dei commenti liberi finali dove è stato solo aggiunto uno spazio per un'ulteriore riflessione sull'uso del journal e per considerare se esso fosse stato un valido strumento di supporto.

L'analisi dei journal definitivi è stata svolta sulla base dei dati raccolti in una griglia appositamente predisposta (vedi in appendice 'Griglia raccolta esiti journal' pag. 98). Questo strumento ha anche consentito di avere una visione completa dei punti forti e critici inerenti all'uso del journal da parte delle docenti.

Si riporta in sintesi quanto emerso dall'analisi delle risposte fornite sui temi proposti.

1. Programmazione delle attività didattiche e uso delle risorse

Gli obiettivi linguistici, le riflessioni grammaticali e il tipo di attività programmati sono sempre esplicitati anche se non sempre c'è un preciso riferimento al sillabo Trinity o a quali parti del sillabo siano state prese in considerazione. Purtroppo non tutte hanno compilato questa parte per tutte le settimane e spesso sono stati lasciati spazi vuoti, privi di commenti e riflessioni. L'impressione generale è che questa parte del journal rispecchi prevalentemente l'agenda di programmazione delle attività didattiche.

2. Programmazione e eventuali scarti con le attività effettuate

Questa parte rileva aspetti analoghi per tutte le docenti: tutte dichiarano di aver realizzato quanto programmato senza mai bisogno di aggiustamenti o di modifiche in corso d'opera. Inoltre, spesso questa sezione non è stata compilata se non la prima settimana.

3. Aspetti importanti emersi durante le lezioni

Questa è la sezione più analiticamente compilata da parte di tutte le docenti: si trovano interessanti riflessioni sull'importanza dello sviluppo delle abilità di ascolto e produzione orale, viene messa in evidenza l'importanza della motivazione nei bambini sia che siano candidati all'esame, sia che non lo siano, così come l'intervento "correttivo" dell'insegnante.

Ad esempio:

"Privilegiare le attività orali permette di coinvolgere il maggior numero degli alunni in modo efficace e funzionale al format comunicativo dell'esame Trinity. Gli alunni fanno ricorso spontaneamente a tutto il bagaglio lessicale e strutturale appreso nel corso degli anni...risulta quindi importante incentivare le abilità orali al fine di elicitarne tutto ciò che è stato appreso nelle lezioni di inglese" (A. Aquino)

"Punto forte: attività di carattere creativo... utilizzo della lingua per parlare di 'cose vicino al proprio mondo'. Punto debole: la scarsa attenzione alla scrittura forse compromette anche la capacità di leggere dei bambini. Difatti mentre quasi tutti acquisiscono la maggior parte del lessico, delle strutture e alcuni intuiscono anche il funzionamento della lingua, molti invece non ritrovano la naturale scioltezza di comprensione e produzione in presenza del testo scritto." (M. Petrella).

Durante i lavori di gruppo alcuni bambini emergono più di altri, sia per la loro conoscenza della lingua che per il loro carattere. Ho sempre monitorato il loro lavoro incoraggiando i più timidi.

La tendenza dei bambini, poi, è quella di non assumersi la responsabilità dell'eventuale errore durante il lavoro in plenaria. Ho dovuto far notare più di una volta che se si pensa che sia sbagliato il suggerimento del compagno non bisogna ripeterlo, ma discuterne durante il lavoro di gruppo." (P. Ciarletta).

4. Reazioni dei bambini

In questa sezione, l'attenzione si è focalizzata soprattutto sui bambini candidati agli esami, la loro attesa del giorno dell'esame, la richiesta di fare delle prove di simulazione. Non vengono mai citate reazioni particolari del gruppo classe o di singoli alunni.

5. Modalità di valutazione

Ogni docente ha riferito di modalità diverse di valutazione:

Qualcuna mette l'accento sull'importanza del processo di auto-valutazione e auto-correzione dei bambini.

"Ognuno si autovaluta dopo aver deciso se questa attività è stata piacevole per lui utilizzando gli smiley 😊 😐 😞... E' fondamentale l'autovalutazione e l'autocorrezione e fare sempre il punto della situazione con i bambini rendendoli partecipi alla programmazione." (T. Mattesini)

Qualcuna riferisce le abilità che sono state oggetto di valutazione ma ci sono pochi cenni ai tipi di prove effettivamente utilizzate:

"Sono state verificate la comprensione orale e la produzione orale singolarmente, utilizzando sempre lo stesso metodo di valutazione." (A. Aquino)

“Ho valutato lo speaking, soprattutto la pronuncia e le strutture.”; “Ho valutato il listening dei singoli bambini attraverso il gioco” (P. Ciarletta)

Qualcuna descrive la frequenza della valutazione e le attività utilizzate:

“La verifica avviene settimanalmente... ed è soprattutto rivolta alle abilità di ascolto e parlato, sia singolarmente che in modo integrato. Abbiamo usato le seguenti attività per verificare: pair-work, games, “Simon says...”, canzoncine” (D. La Rocca).

Qualcuna, infine, evidenzia la differenza di esito tra le prove di valutazione scritte, non sempre ottime, e le prove di valutazione delle abilità audio-orali che danno risultati di gran lunga migliori:

“Nella verifica scritta (fill in the blanks; complete; read and draw) i bimbi ottengono un profitto complessivo adeguato, mentre per l'orale ottengono profitti ottimi (simulazione di situazioni/ piccole drammatizzazioni/ scambio dialogico in coppia).” (M. Petrella).

6. Commenti personali alla fine del periodo di compilazione

La compilazione di questa sezione si è attestata su un livello teorico facendo mancare quella caratteristica di diario personale che il journal avrebbe potuto avere. Ciò si può forse spiegare con la poca dimestichezza che, in generale, gli insegnanti hanno con strumenti di questo tipo: il journal dovrebbe indurre ad una riflessione scadenzata e continua, utile a riconsiderare e ri-programmare attività e obiettivi alla luce dell'esperienza reale di quella classe e di quel contesto di apprendimento.

7. Riflessione su come è stato usato il journal

Anche la compilazione di questa sezione fa emergere alcune contraddizioni. Il riferimento all'utilità dello strumento, espresso dalle docenti al momento della compilazione di questa parte, sembra in contrasto con il modo con il quale è invece stato realmente utilizzato. Infatti, considerando che l'obiettivo principale del journal era quello di individuare i legami tra la preparazione all'esame Trinity e l'attività didattica normalmente svolta, si rileva che vengono fornite poche indicazioni in merito. Nello stesso tempo, però, bisogna riconoscere il grande sforzo fatto dalle docenti a cui è stato chiesto di utilizzare uno strumento insolito e fortemente innovativo, in coincidenza con la fine dell'anno scolastico, quando attività e adempimenti sono particolarmente impegnativi.

Appendice - Nicoletta Biferale

Appendice A) SCHEDA DIRIGENTI

Certificazioni Trinity a.s. 2007-08 Monitoraggio Scuola Primaria (scheda a) - Dirigenti

Gentile Dirigente, La ringraziamo per la Sua disponibilità a partecipare al monitoraggio Trinity rivolto alle scuole primarie. Il questionario che le sottoponiamo è finalizzato ad ottenere informazioni sulle correlazioni tra la scelta di avvalersi nel suo istituto del nostro servizio di certificazione e l'accoglienza dell'utenza. Il suo giudizio sui punti forti e critici dell'esperienza ci servirà ad ottimizzare il servizio che le offriamo.

Dati dell'intervistato

*Nome:

*Cognome:

*Provincia:

*Regione:

*Tipo scuola:

Numero Centro Trinity:

Scelta della certificazione e dell'ente

1) Per quali motivi è stata introdotta la certificazione esterna?

E' possibile scegliere più risposte fra le seguenti

- per offrire un servizio di qualità
- per richiesta delle famiglie
- per sollecitazione dei docenti
- per sollecitazione del collegio docenti

2) Chi ha scelto l'Ente Certificatore Trinity?:

E' possibile scegliere più risposte fra le seguenti

- dirigente scolastico
- collegio docenti/Consiglio di Circolo/Istituto
- docente

3) Perché è stato scelto l'ente certificatore Trinity?

E' possibile scegliere più risposte fra le seguenti

- per una rispondenza agli obiettivi di apprendimento
 - per prezzo concorrenziale
 - per il tipo di esame offerto (format)
 - per il supporto e l'assistenza offerti
 - non saprei
-

Scelta classi e allievi

4) Con quale criterio sono stati scelti classi e/o allievi per l'esame di certificazione?

E' possibile scegliere più risposte fra le seguenti

- perchè davano maggiori garanzie di successo
 - perchè ritenuti emotivamente in grado di affrontare un esame esterno
 - perchè completavano il ciclo di studi
 - per un interesse esplicito dei genitori
 - perchè hanno frequentato corsi di lingua extra-curricolari dentro e/o fuori la scuola
-

Costi e accoglienza delle famiglie

5) Come si è fatto fronte alle spese di certificazione?

Scegliere una delle seguenti risposte

- budget di Istituto
 - contributo richiesto alle famiglie a concorso spese
 - costi a totale carico delle famiglie
-

6) I genitori hanno espresso soddisfazione riguardo all'iniziativa?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì
 - no
-

7) Ha notato un cambiamento nel tempo rispetto alla richiesta di certificazione?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì, è aumentata
 - sì, è diminuita per calo dell'interesse delle famiglie
 - sì, è diminuita per motivi organizzativi della scuola
 - no, è stabile
-

Punti forti e critici della certificazione

8) Segnali i punti forti dell'iniziativa di certificazione:

E' possibile esprimere al massimo tre preferenze

- acquisizione di maggior prestigio e visibilità della scuola nei confronti dell'utenza
- apertura dell'istituzione scolastica a servizi esterni di qualità
- iniziativa in grado di rispondere ad un'esigenza delle famiglie

- valore aggiunto all'offerta formativa della scuola
 - innovazione nella didattica
 - aumento della motivazione degli allievi allo studio dell'inglese
 - valorizzazione professionale dei docenti coinvolti nell'iniziativa
 - disponibilità e supporto di tipo didattico e organizzativo offerti dal Trinity
 - altro
 - nessun punto forte da segnalare
-

9) Segnali i punti critici dell'iniziativa di certificazione:

E' possibile scegliere più risposte fra le seguenti

- aggravio nella gestione/organizzazione a livello amministrativo
 - resistenza da parte del Collegio docenti
 - impossibilità di far partecipare tutti i bambini
 - aggravio nella programmazione didattica
 - mancanza di condivisione nella gestione dell'iniziativa a livello dei docenti della classe/della stessa disciplina
 - causa di equivoci e complicazioni tra la valutazione interna e quella dell'esame
 - resistenza da parte dei genitori
 - mancanza di adeguato supporto da parte del Trinity
 - altro
 - nessun punto critico da segnalare
-

10) Ripeterebbe volentieri l'esperienza della certificazione?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì
 - no
 - non saprei
-

11) Sarebbe utile che i docenti che insegnano la lingua inglese avessero l'opportunità di sottoporsi ad un esame di certificazione linguistica?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì
 - no
 - non saprei
-

Appendice B) SCHEDA DOCENTI

Certificazioni Trinity a.s. 2007-08 Monitoraggio Scuola Primaria (scheda b) - Docenti

Gentile Docente, La ringraziamo per la Sua disponibilità a partecipare al monitoraggio Trinity rivolto alle scuole primarie. Il questionario che le sottoponiamo è finalizzato ad ottenere informazioni sulle correlazioni tra la scelta di partecipare all'esperienza della certificazione e gli effetti sulla didattica e sulla sua professionalità. Il suo giudizio sui punti forti e critici dell'esperienza ci servirà ad ottimizzare il servizio che le offriamo.

Dati dell'intervistato

*Nome:

*Cognome:

*Provincia:

*Regione:

*Tipo scuola:

*Anni di insegnamento della lingua inglese

- meno di 5 da 5 a 10 da 10 a 20 oltre 20

*insegnante di inglese

- specialista specializzato

*Età

- 20-30 30-40 40-50 50-55 55-oltre

Numero di Centro Trinity:

Recapito telefonico:

Email:

Domande e risposte

Scelta della certificazione e dell'ente

1) Quale soggetto ha deciso di introdurre la certificazione degli alunni?

E' possibile scegliere più risposte fra le seguenti

- istituzione scolastica/Dirigente scolastico
- docente
- genitori

2) Sulla base di quale motivazione è avvenuta la decisione?

E' possibile scegliere al massimo due preferenze

- per innalzare la motivazione allo studio
 - per rispondere ad una esplicita richiesta della famiglia
 - per ampliare l'offerta formativa dell'istituzione scolastica
 - per avere anche una valutazione esterna degli apprendimenti
-

3) Perché è stato scelto l'ente certificatore Trinity?

E' possibile scegliere più risposte fra le seguenti

- per una rispondenza agli obiettivi di apprendimento
 - per prezzo concorrenziale
 - per il tipo di esame offerto (format)
 - per il supporto e l'assistenza offerti
 - non saprei
-

4) Da quanti anni propone i suoi alunni/le sue classi per l'esame di certificazione Trinity?

Scegliere una delle seguenti risposte

- è il primo anno
 - da 2 anni
 - da 3 anni
 - da oltre 3 anni
-

Scelta classi e allievi

5) Quali candidati sono stati di norma proposti per l'esame di certificazione?

Scegliere una delle seguenti risposte

- alcuni alunni di una/più classi
 - tutti gli alunni di una/più classi
-

6) Con quale criterio sono stati scelti classi e/o alunni per l'esame di certificazione?

E' possibile scegliere più risposte fra le seguenti

- perchè davano maggiori garanzie di successo
 - perchè ritenuti emotivamente in grado di affrontare un esame esterno
 - perchè completavano il ciclo di studi
 - per un interesse esplicito dei genitori
 - perchè hanno frequentato corsi di lingua extra-curricolari dentro e/o fuori la scuola
-

Effetto alone sulla didattica

7) Ha utilizzato il sillabo del Trinity per la sua programmazione annuale?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì, la mia programmazione coincide con il sillabo Trinity per tutti gli alunni, anche per coloro che non si presentano all'esame
- sì, ho preso spunto dal sillabo Trinity per la mia didattica
- no, ho utilizzato il sillabo Trinity solo per la preparazione all'esame degli alunni coinvolti
- no, non ho mai utilizzato il sillabo Trinity

8) L'introduzione della certificazione ha implicato le seguenti modifiche nella prassi didattica:

E' possibile esprimere al massimo due preferenze

- riferimento alla programmazione del Quadro Comune Europeo
 - proposte di attività specifiche per ogni singola abilità
 - nuove modalità di verifica/valutazione dell'apprendimento degli alunni
 - attivazione di processi per l'autovalutazione dei bambini (es. portfolio)
 - nessuna modifica
-

9) Durante le lezioni sono state privilegiate in particolare le abilità di:

E' possibile scegliere più risposte fra le seguenti

- ascolto
 - lettura
 - scrittura
 - parlato
 - nessuna abilità
-

Effetto alone sull'apprendimento

10) L'introduzione della certificazione ha determinato una motivazione maggiore degli alunni i allo studio dell'inglese?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì
 - no
-

11) L'introduzione della certificazione ha determinato un miglioramento significativo nel profitto degli alunni?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì
 - no
-

12) L'introduzione della certificazione ha determinato una maggiore consapevolezza/ autonomia personale degli alunni?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì
 - no
-

Formazione valutazione e certificazioni

13) Ha ricevuto una formazione specifica sulla valutazione e la certificazione da:

E' possibile scegliere più risposte fra le seguenti

- sì, da MPI/USR
- sì, dall'Università
- sì, dall'Ente Certificatore medesimo
- sì, dall'Istituzione scolastica
- no, ho svolto un percorso in auto-formazione
- no, nessuna formazione specifica

14) Come giudica la formazione ricevuta?

Scegliere una delle seguenti risposte

- molto positiva
 - positiva
 - adeguata
 - irrilevante
 - non posso dare un giudizio perché non ho ricevuto formazione specifica
-

Valorizzazione professionale

15) L'esperienza della certificazione è stata:

E' possibile esprimere al massimo due preferenze

- solo un aggravio di lavoro
 - un'ingerenza esterna sui compiti valutativi
 - un'occasione di arricchimento professionale
 - un'occasione per riflettere sulle modalità di valutazione
 - un'occasione per riflettere sul metodo di insegnamento
-

16) La certificazione Trinity ha migliorato la sua competenza nella valutazione degli apprendimenti?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì, in generale
 - sì, in particolare per identificare gli obiettivi in vista di una valutazione efficace
 - sì, in particolare per formulare quesiti durante le prove di verifica
 - sì, in particolare per attribuire i giudizi
 - sì, in particolare per valutare l'ascolto
 - sì, in particolare per valutare il parlato
 - no
-

Punti forti/deboli della certificazione

17) Come docente, ritiene che l'esperienza della certificazione abbia:

E' possibile esprimere al massimo tre preferenze

- permesso una valutazione descrittiva oggettiva
 - finalizzato eccessivamente l'apprendimento all'esito del test
 - creato equivoci e complicazioni nella valutazione
 - permesso di rispondere ad un'esigenza della famiglia
 - aumentato la motivazione degli alunni a studiare l'inglese
 - rafforzato con un giudizio esterno la sua valutazione
 - dimostrato di non essere adeguata all'età dei bambini
 - prodotto motivi di frustrazione/disagio all'interno della classe
 - causato frustrazione/disagio in caso di insuccesso all'esame
-

18) Ripeterebbe volentieri l'esperienza della certificazione?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì
- no
- non saprei

19) Come valuta il suo livello di competenza linguistica secondo la scala del Quadro Comune di Riferimento Europeo di Riferimento?

Scegliere una delle seguenti risposte

- A1 A2 B1 B2 C1 C2 non saprei
-

20) Sarebbe disposto a sostenere un esame di certificazione Trinity per attestare il livello di competenza linguistico-comunicativa posseduto?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì no non saprei
-

Informazioni su classi e alunni

21) Numero di classi I in cui insegna inglese:

Scegliere una delle seguenti risposte

- 1 2 3 4 5
-

22) Numero di classi II in cui insegna inglese:

Scegliere una delle seguenti risposte

- 1 2 3 4 5
-

23) Numero di classi III in cui insegna inglese:

Scegliere una delle seguenti risposte

- 1 2 3 4 5
-

24) Numero di classi IV in cui insegna inglese:

Scegliere una delle seguenti risposte

- 1 2 3 4 5
-

25) Numero di classi V in cui insegna inglese:

Scegliere una delle seguenti risposte

- 1 2 3 4 5
-

26) Numero complessivo degli allievi delle sue classi: _____

27) Numero degli allievi candidati alla certificazione per il Grade 1: _____

28) Numero degli allievi candidati alla certificazione per il Grade 2: _____

29) Numero degli allievi candidati alla certificazione per il Grade 3: _____

30) Numero degli allievi candidati alla certificazione per il Grade 4: _____

31) Numero degli allievi candidati alla certificazione oltre il Grade 4: _____

32) Numero degli allievi candidati alla certificazione che seguono corsi privati di inglese fuori dalla scuola: : _____

33) Secondo lei, quale dovrebbe essere l'età minima per far sostenere un esame di inglese one to one ai bambini?: _____

34) Utilizza già nel suo insegnamento le tecniche di drammatizzazione?
Scegliere una delle seguenti risposte
 Sì No

35) Ritiene che tali attività potrebbero applicarsi anche alla valutazione?
Scegliere una delle seguenti risposte
 Sì No

Appendice C) SCHEDA FAMIGLIE

Certificazioni Trinity a.s. 2007-08 Monitoraggio Scuola Primaria (scheda c) - Famiglie

Gentile genitore, La ringraziamo per la sua disponibilità a rispondere al questionario TRINITY rivolto alle famiglie dei bambini che partecipano all'esperienza della certificazione a scuola. Le sue risposte ci serviranno ad ottenere informazioni sul suo gradimento e la sua opinione riguardo l'esperienza della certificazione che sta vivendo o ha appena vissuto suo/a figlio/a. Sarà nostra cura ottimizzare il servizio e renderlo sempre più vicino alle vostre richieste.

Dati dell'intervistato

*Nome:

*Cognome:

*Provincia:

*Regione:

*Tipo scuola:

*Classe frequentata da suo figlio/a:

- I II III IV V

*Età del genitore che compila la scheda:

- 20-30 30-40 40-50 50-55 oltre 55

*Sesso: M F

*Professione del genitore che compila la scheda:

Domande e risposte

1) In famiglia:

Scegliere una delle seguenti risposte

- si parla correntemente inglese perché uno o entrambi i genitori sono madrelingua
- si parla a volte inglese perché uno o più membri della famiglia conoscono la lingua
- si parlano altre lingue straniere, ma non l'inglese
- si parla solo italiano

2) Suo/a figlio/a studia la lingua inglese:

Scegliere una delle seguenti risposte

- solo a scuola durante le attività curriculari
 - solo a scuola durante le attività curriculari e altre attività aggiuntive proposte dall'Istituzione scolastica
 - anche in corsi privati fuori dalla scuola
-

3) Suo figlio/a ha frequentato un corso o trascorso un periodo di studio in un paese in cui si parla inglese?:

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì
 - no
-

4) Negli anni scolastici precedenti suo figlio/a ha già ottenuto una certificazione per la lingua inglese di livello:

Scegliere una delle seguenti risposte

- Trinity Grade 1
 - Trinity Grade 2
 - Trinity Grade 3
 - altro Ente Certificatore
 - nessuna certificazione
 - non saprei
-

5) Nell'anno scolastico in corso suo figlio/a ha già sostenuto/sta sostenendo un esame Trinity di livello:

Scegliere una delle seguenti risposte

- Trinity Grade 1
 - Trinity Grade 2
 - Trinity Grade 3
 - Trinity Grade 4
 - non saprei
-

Ragioni e modalità della scelta

6) Come è venuto a conoscenza della certificazione Trinity?

E' possibile scegliere più risposte fra le seguenti

- me ne hanno parlato amici/parenti
 - qualcuno in famiglia ha già sostenuto esami
 - è stata presentata nella scuola
 - attraverso stampa, pubblicità, internet
-

7) Ritieni di aver influito in modo significativo nella scelta dell'esame?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì, sono stato io a proporlo alla scuola/docente di mio figlio/a
- no, è stata la scuola/docente di mio/a figlio/a ad offrirmi questa opportunità

Costi

8) Come si è fatto fronte alle spese di certificazione?:

Scegliere una delle seguenti risposte

- budget di Istituto
 - contributo richiesto alle famiglie a concorso spese
 - costi a totale carico delle famiglie
-

Punti forti/deboli della partecipazione di suo/a figlio/a alla certificazione

9) Come genitore, ritiene che l'esperienza della certificazione abbia:

E' possibile esprimere al massimo tre preferenze

- permesso di rispondere ad un'esigenza della famiglia
 - aumentato la motivazione di suo/a figlio/a a studiare l'inglese
 - permesso una valutazione chiara del livello di inglese
 - creato equivoci e complicazioni tra la valutazione del docente di classe e il risultato dell'esame
 - dimostrato di non essere adeguata in relazione all'età dei bambini
 - prodotto motivi di frustrazione/disagio a suo/a figlio/a
-

10) L'esperienza della certificazione fatta da suo/a figlio/a le ha permesso di comprendere meglio cosa significhi apprendere una lingua straniera?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì
 - no
-

11) Le piacerebbe sostenere un esame di certificazione Trinity per conoscere il livello di competenza in inglese da lei posseduto?

Scegliere una delle seguenti risposte

- sì
- no
- non saprei

Appendice D) QUESTIONARIO CONOSCITIVO PER FOCUS GROUP

Questionario conoscitivo in preparazione del focus group 2007-2008

Gentile collega,
come sai, sei stato individuato sulla base della tua esperienza professionale e per la partecipazione all'iniziativa della certificazione Trinity per prendere parte al focus group del 24 gennaio.

Compilando questo questionario ci aiuterai ad enucleare tutti gli aspetti che possono essere presi in considerazione per la riflessione che dovremo fare insieme durante la giornata.

In fondo al questionario troverai uno spazio apposito per aggiungere ulteriori commenti, nel caso tu senta la necessità di approfondire alcuni aspetti.

Ti preghiamo di restituire il questionario compilato entro il 18 dicembre 2007 agli indirizzi che trovi nel messaggio.

Grazie e a presto

*Nome:

*Cognome:

*Anni di insegnamento come docente di lingua

meno di: 5 da 5 a 10 da 10 a 20 oltre 20

*insegnante: specialista specializzato

*Età: 20-30 30-40 40-50 50-55 55-oltre

Scelta della certificazione e dell'ente

1 - Quale soggetto ha deciso di introdurre la certificazione degli allievi?

(è possibile più di una risposta)

- dirigente scolastico
- collegio docenti/Consiglio di Circolo/Istituto
- docente di lingua
- genitori

2 - Sulla base di quale motivazione è avvenuta la decisione?

(barrare non più di due caselle)

- per innalzare la motivazione allo studio
- per rispondere ad una esplicita richiesta della famiglia
- per ampliare l'offerta formativa dell'istituzione scolastica
- per avere anche una valutazione esterna degli apprendimenti

3 - Perché è stato scelto l'ente certificatore Trinity?

(è possibile più di una risposta)

- per una rispondenza agli obiettivi di apprendimento
 - per prezzo concorrenziale
 - per il tipo di esame offerto (format)
 - per il supporto e l'assistenza offerti
 - non saprei
-

4 - Da quanti anni nella tua scuola si svolge l'esame di certificazione Trinity?

- è il primo anno
 - da due anni
 - da tre anni
 - da oltre tre anni
-

Scelta classi e allievi

(per le domande 5 e 6: riferirsi all'anno precedente nel caso in cui non sia stata ancora operata la scelta per il corrente anno)

5 - Di norma quali candidati sono stati/saranno proposti per l'esame di certificazione?

- alcuni alunni di una/più classi
 - tutti gli alunni di una/più classi
-

6 - Con quale criterio sono stati scelti/saranno scelti classi e/o allievi per l'esame di certificazione? (è possibile più di una risposta)

- perché danno maggiori garanzie di successo dal punto di vista della preparazione
 - perché ritenuti emotivamente in grado di affrontare un esame esterno
 - perché completano il ciclo di studi
 - per un interesse esplicito dei genitori
 - perché frequentano corsi di lingua extra-curricolari dentro e/o fuori la scuola
 - per aumentare la loro motivazione
-

Effetto alone sulla didattica

(se hai più classi nelle quali noti diversità, scegline una di riferimento)

7 - Stai utilizzando il syllabo del Trinity per la tua programmazione annuale?

- sì, la mia programmazione coincide con il syllabo Trinity per tutti i bambini, anche per coloro che non si presentano all'esame
 - sì, in parte mi ispiro al syllabo del Trinity per la mia didattica e nello specifico per i seguenti aspetti:
 - argomenti e famiglie lessicali (subject areas)
 - funzioni linguistiche
 - nozioni grammaticali
 - no, sto utilizzando il syllabo del Trinity solo per la preparazione all'esame degli alunni coinvolti
-

8 - Se hai risposto No alla domanda 7, come stai organizzando le lezioni per chi non partecipa? (risposta aperta)

9 - L'introduzione della certificazione determina le seguenti modifiche nella prassi didattica: (risposta multipla: barrare non più di due caselle)

- riferimento al Quadro Comune Europeo
 - proposte di attività specifiche su singole abilità
 - nuove modalità di verifica/valutazione dell'apprendimento degli allievi
 - attivazione di processi per l'autovalutazione dei bambini (es. portfolio)
 - nessuna modifica
-

10 - Durante le lezioni privilegi in particolar le abilità di:

(è possibile più di una risposta)

- ascolto
 - lettura
 - scrittura
 - parlato
 - nessuna abilità
-

Effetto alone sull'apprendimento

10 - Pensi che l'introduzione della certificazione possa aumentare la motivazione nei bambini allo studio dell'inglese?

- moltissimo
 - molto
 - abbastanza
 - per nulla
-

11 - Pensi che l'introduzione della certificazione possa produrre un miglioramento significativo nel profitto dei bambini?

- moltissimo
 - molto
 - abbastanza
 - per nulla
-

12 - Pensi che l'introduzione della certificazione possa determinare una maggiore consapevolezza nei bambini in termini di saper fare?

- moltissimo
 - molto
 - abbastanza
 - per nulla
-

Valorizzazione professionale

13- Consideri l'esperienza della certificazione come:

(risposta multipla: barrare non più di due caselle)

- solo un aggravio di lavoro
 - un'ingerenza esterna sui compiti valutati
 - un'occasione di arricchimento professionale
 - un'occasione per riflettere sul metodo di insegnamento e di valutazione
-

14- Ritieni che la certificazione Trinity contribuisca/contribuirà a migliorare la tua competenza nella valutazione degli apprendimenti?

- sì, in generale
 - sì, in particolare per i seguenti aspetti
 - identificazione degli obiettivi per una valutazione efficace
 - formulazione dei quesiti durante le prove di verifica
 - attribuzione dei voti
 - valutazione dell'ascolto
 - valutazione del parlato
 - no
-

Punti forti/deboli della certificazione

15- Secondo te, complessivamente l'esperienza della certificazione:

(barrare non più di tre caselle)

- permette di rispondere ad un'esigenza delle famiglie
 - aumenta la motivazione dei bambini a studiare l'inglese
 - permette una valutazione descrittiva oggettiva
 - rafforza con una valutazione esterna la valutazione del docente
 - finalizza eccessivamente l'apprendimento all'esito del test
 - crea equivoci e complicazioni tra la valutazione interna e quella dell'esame
 - dimostra di non essere adeguata in relazione all'età dei bambini
 - produce motivi di frustrazione/disagio all'interno della classe durante la preparazione all'esame
 - causa frustrazione/disagio in caso di insuccesso all'esame
-

16- Personalmente, ripeteresti volentieri l'esperienza della certificazione?

- sì
 - no
-

17 - A quale livello di competenza ti collocheresti utilizzando la scala del Quadro comune europeo?

- A1
 - A2
 - B1
 - B2
 - C1
 - C2
-

18 - Quali forme di aggiornamento/auto-aggiornamento linguistico pratici di norma?

- lettura libri in lingua originale
- visione programmi in lingua originale

- soggiorni all'estero
 - corsi di formazione in servizio
 - Altro (specificare) _____
-

19 - Saresti disposto a sostenere un esame di certificazione Trinity per attestare il livello di competenza linguistico-comunicativa da te posseduto?

- Sì
 - No
-

Eventuali ulteriori osservazioni

Biografia linguistica alunni

(da replicare per ogni classe coinvolta nell'esperienza delle certificazioni)

1 - Classe I II III IV V

2 - Sezione A B C D ...

3 - Numero allievi candidati alla certificazione:

4 - Grade del Trinity che gli allievi dovranno sostenere

- 1
 - 2
 - 3
 - 4
 - oltre il 4
-

5 - Ore di inglese curricolari per settimana

- 1
 - 2
 - 3
 - più di 3
-

6 - Ore aggiuntive di inglese a scuola finalizzate alla preparazione all'esame

- Sì
 - No
-

7 - Numero allievi candidati alla certificazione che seguono corsi privati di inglese fuori la scuola:

Appendice E) DOMANDE INTERVISTA PER FOCUS GROUP

FOCUS GROUP

Traccia di domande per l'intervista

Le domande si articolano sui seguenti argomenti:

1. scelta della certificazione e dell'ente
2. scelta classe e allievi
3. effetto alone sulla didattica
4. effetto alone sull'apprendimento
5. valorizzazione professionale
6. approfondimenti personali

Quesiti

Scelta della certificazione e dell'ente A

Domanda 3

1. quali elementi/ aspetti del syllabo/esame Trinity sono rispondenti agli obiettivi di apprendimento? (Cosa influenza cosa?)
2. quanto influenza nella scelta il prezzo concorrenziale?

Risposte

Scelta classe e allievi B

Domanda 5

3. Sono sorti problemi dalla scelta di proporre solo alcuni alunni della classe e per te avere più classi con un ridotto numero di alunni?
4. Hai utilizzato ore aggiuntive per questo gruppo?

Risposte

Effetto alone sulla didattica C

Domanda 7

5. Oltre al syllabo Trinity che dichiaro di utilizzare, hai tenuto conto delle indicazioni per il curricolo o di altro tipo di indicazioni (es. libro di testo...)?

Domanda 9

6. Quali aspetti del QCER utilizzi e in che misura la certificazione ti ha aiutato nell'approfondimento? Prima delle certificazioni usavi il QCER?

Domanda 9bis

7. Fai attività di lettura e scrittura? In che percentuale?

Risposte

Effetto alone sull'apprendimento D

Domande 10, 11, 12

8. Perché ritieni che la certificazione aumenti la motivazione nei bambini? Quali indicatori ti sono serviti a capirlo?

Risposte

Valorizzazione professionale E

Domanda 13

9. Quali aspetti del tuo arricchimento professionale pensi siano direttamente legati all'esperienza della certificazione?
10. Puoi definire l'impatto della formazione offerta dal Trinity sulla tua professionalità? (approfondire la soddisfazione personale sulla formazione Trinity)

Domanda 14

11. Ci sono aspetti particolari sulla valutazione in cui ora ti senti più sicuro/preparato? Quali? (chiedere di fare esempi)

Risposte

Punti forti/deboli della certificazione F

Domanda 15

12. Come gestisci il fattore disagio/frustrazione all'interno della classe in relazione al fatto che non tutti sostengono alla fine dell'anno l'esame Trinity?
13. Come gestisci il fattore disagio/frustrazione all'interno della classe in relazione al fatto che non tutti sono promossi?

Risposte

Approfondimenti personali G

Domanda 18

14. Perché non hai indicato la lettura fra le forme di aggiornamento che pratici di norma?
15. Cosa ritieni possa esserti utile come aggiornamento per il tuo miglioramento/mantenimento linguistico e cosa ti piacerebbe fare particolarmente?

Domanda 19

16. Perché hai dichiarato di essere disponibile/non disponibile a certificarti?

Risposte

Domande aperte

17. Puoi raccontarci un'esperienza vissuta in classe/a scuola in relazione alla certificazione per la sua caratteristica di essere stata molto positiva o particolarmente difficile da gestire?
18. Se dovessi suggerire un cambiamento a Trinity su formato e contenuto della prova, cosa diresti
19. Se dovessi suggerire un cambiamento a Trinity sul tipo di formazione, cosa diresti?

Risposte

Appendice F) JOURNAL FASE SPERIMENTALE

Journal - Fase sperimentale

Premessa

Il journal è un diario di bordo, organizzato per temi, nel quale l'insegnante appunta periodicamente, in forma sintetica, le riflessioni e le informazioni sulle attività didattiche. La compilazione può essere fatta in italiano e/o in inglese.

Finalità

- 1) fissare gli aspetti significativi delle attività svolte in classe in modo da costituire una traccia scritta della propria vita professionale;
- 2) raccogliere riflessioni e informazioni, sulle relazioni tra la didattica e la certificazione riguardo a:
 - la progettazione del percorso didattico
 - le attività didattiche proposte agli allievi
 - il feed-back degli apprendenti
 - gli esiti degli apprendenti
 - i rapporti con i genitori e i colleghi.

Tempi

Il journal deve essere compilato tra i mesi di marzo e maggio, dopo una breve sperimentazione da parte vostra nel mese di febbraio, per avere un feedback sull'efficacia della sua organizzazione.

La compilazione sarà effettuata alla fine dell'ultima lezione della settimana e darà conto di tutto il periodo. Si potranno ovviamente prendere, nel corso della settimana, alcuni appunti sugli aspetti significativi emersi via via durante le lezioni.

Il Journal, strutturato per i seguenti temi, dovrebbe rispondere ad una serie di domande, alcune delle quali vengono date come spunti di riflessione:

- Programmazione e eventuali scarti con le attività effettuate (cosa ho programmato di fare?; Quanto ho programmato è stato realmente realizzato? Che genere di attività, non prevista, ho introdotto?)
- Attività didattiche e uso delle risorse (le attività proposte erano rispondenti agli obiettivi prefissati? Quali attività ho dovuto rimodulare? Ci sono stati incidenti significativi nel percorso? Qual è stato il peso del syllabo Trinity sulle attività e sul lavoro di classe? Ho utilizzato sample per la preparazione all'esame del Trinity? Ho differenziato le attività per singoli/gruppi di alunni? Quali risorse e di che tipo ho utilizzato come supporto alle attività?)
- Modalità di valutazione (Quali prove di verifica ho utilizzato? Ho verificato le abilità singolarmente o in modo integrato? Quali abilità ho valutato? Ho utilizzato sempre lo stesso metodo di valutazione? Ho introdotto strumenti utili all'auto-valutazione quali il portfolio...)
- Reazioni dei bambini (processo di apprendimento; dimensione motivazionale; aumento della consapevolezza...)

- Reazioni dei bambini (Il processo di apprendimento dei bambini - sia di gruppo che se necessario individualizzato - mi appare idoneo in relazione alle mie aspettative? C'è differenza tra i bambini "candidati" all'esame Trinity e gli altri? I bambini sembrano motivati? Se sì, la dimensione motivazionale è uguale per tutti o noto una differenza? I bambini appaiono più consapevoli della loro acquisizione linguistica? Ho notato delle reazioni particolari - positive e/o negative - di cui devo tenere conto?)
- Rapporti con la famiglia (...)
- Osservazioni e dubbi eventualmente sorti

I temi e le domande proposte sono un ausilio per riflettere, non devono essere riportate necessariamente per ogni settimana tutte le riflessioni per le 5 aree. Vi consigliamo comunque di compilare sempre l'ultima parte (further reflections) per mettere in evidenza i punti forti e deboli del processo di insegnamento/apprendimento/valutazione, anche per indicare le eventuali proposte di cambiamento nella programmazione successiva.

Notes on Week 1	Please use the space below to record important points that arise during your lessons
Lesson 1	
Lesson 2	
Lesson 3	

Week 1	Reflection Thinking about the week which has just finished. Write the aspects that have been most significant for you, regarding:
Plan of the activities and differences between your planning and what you actually did.	
Teaching activities and use of resources.	
Children's feedback.	
Forms of assessment and self-assessment.	
School-family communication	
Key achievements at the end of the first month	
Your main achievements	
Strengths and weaknesses	

Per la versione finale si potrebbe aggiungere la stessa cosa come Key achievements per tutto il periodo di tre mesi e poi un'ultima riflessione sull'utilità del journal del tipo:

<p>Thinking about how you used this journal In what ways has this journal helped you? Do you find the journal useful reconsidering the reflective comments you made in the past? Why?</p>

Appendice G) JOURNAL

Journal - versione definitiva

Il journal è un diario di bordo, organizzato per temi, nel quale l'insegnante appunta periodicamente, in forma sintetica, le riflessioni e le informazioni sulle attività didattiche. La compilazione può essere fatta in italiano e/o in inglese.

Finalità

- 1) fissare gli aspetti significativi delle attività svolte in classe in modo da costituire una traccia scritta della propria vita professionale;
- 2) raccogliere riflessioni e informazioni, sulle relazioni tra la didattica e la certificazione riguardo a:
 - la progettazione del percorso didattico
 - le attività didattiche proposte agli allievi
 - il feed-back degli apprendenti
 - gli esiti degli apprendenti
 - i rapporti con i genitori e i colleghi.

Tempi

Il journal deve essere compilato tra i mesi di aprile e giugno 2008 (prima degli esami Trinity).

La compilazione dovrebbe essere effettuata quotidianamente e subito dopo la fine della lezione per non perdere le impressioni immediate. A fine settimana o ogni 15 giorni si potranno poi raccogliere e commentare gli aspetti significativi emersi nel quotidiano.

Temi del journal

Il Journal è suddiviso per temi su cui sono formulate una serie di domande o spunti di riflessione - focalizzati sulle attività di classe e in relazione alla certificazione TRINITY. Non sempre occorre rispondere a tutti i quesiti, è importante però compilare la parte finale per consentirvi di fare il punto sull'esperienza. Utilizzate il seguente schema per guidare la formulazione delle vostre risposte e, se possibile, fornite degli esempi.

Programmazione delle attività didattiche e uso delle risorse (pag.1)	Cosa ho programmato di fare? Ad es. Scrivi in sintesi le attività didattiche trattate, indicane l'obiettivo. Quali risorse e di che tipo ho utilizzato come supporto alle attività? Cosa ho utilizzato del sillabo Trinity? Ho utilizzato sample per la preparazione all'esame del Trinity?
Programmazione e eventuali scarti con le attività effettuate (pag. 2)	Quanto ho programmato è stato realmente realizzato? Che genere di attività, non prevista, ho introdotto? Le attività proposte erano rispondenti agli obiettivi prefissati? Ad es.: Ho rimodulato attività? Quali? Perché?
Aspetti importanti emersi durante le lezioni (pag.2)	Ci sono stati incidenti/fatti positivi significativi nel percorso? Qual è stato il peso del sillabo Trinity sulle attività e sul lavoro di classe? Ho differenziato le attività per singoli/gruppi di alunni?
Reazioni dei bambini (pag.2)	Il processo di apprendimento dei bambini -sia di gruppo che se necessario individualizzato - appare idoneo in relazione alle tue aspettative? C'è differenza tra i bambini "candidati" all'esame Trinity e gli altri? I bambini sembrano motivati? Se sì, la dimensione motivazionale è uguale per tutti o noto una differenza? I bambini appaiono più consapevoli della loro acquisizione linguistica? Ho notato delle reazioni particolari - positive e/o negative - di cui devo tenere conto?

<p>Modalità di valutazione (pag.2)</p>	<p>Quali prove di verifica ho utilizzato? Quali dell'esame Trinity? Ho verificato le abilità singolarmente o in modo integrato? Quali abilità ho valutato? Ad es. ho valutato più il parlato che la comprensione orale? Ho utilizzato sempre lo stesso metodo di valutazione? Ho introdotto strumenti utili all'auto-valutazione quali il portfolio...</p>
--	--

<p>Notes on Week 1/2/3/4</p>	<p>Please use the space below to record teaching activities use of resources TRINITY syllabus (if used)</p>
<p>Lesson 1</p>	
<p>Lesson 2</p>	
<p>Lesson 3</p>	
<p>...</p>	

<p>Notes on Week 1/2/3/4</p>	<p>Reflection Thinking about the week that has gone. Write the aspects - also connected to TRINITY syllabus/activities/exams - that have been most significant for you (provide examples if possible) regarding:</p>
<p>Plan of the activities and differences between your planning and what you actually did</p>	
<p>Important (strong/weak) points that arise during your lessons</p>	
<p>Children's feedback</p>	
<p>Forms of assessment and self-assessment</p>	

REPEAT FOR THE SECOND/THIRD MONTH

Key achievements and comments at the end of the two/three months - with particular reference to TRINITY syllabus, activities and exams

Your main achievements

Strengths and weaknesses

Any special comments about you, your pupils, your colleagues, your pupils' families, your school?

Thinking about how you used this journal
In what ways has this journal helped you?
Do you find it useful reconsidering the reflective comments you made in the past?
Why?

Appendice H) GRIGLIA RACCOLTA ESITI JOURNAL

Griglia raccolta esiti del journal

Nome formatore:

Classe di riferimento:

Lingua di compilazione: EN IT

Mesi di compilazione:

- Mese non specificato per N° compilazioni: _____
- Marzo per N° compilazioni: _____
- Aprile per N° compilazioni: _____
- Giugno per N° compilazioni: _____

Modalità di compilazione:

- Tutti i temi previsti sono stati compilati per tutte le settimane
- Alcuni temi previsti non sono stati compilati per alcune settimane
(in particolare: _____)
- Alcuni temi previsti non sono mai stati compilati
(in particolare: _____)

Compilazione dei "Key achievements" e commenti finali alla fine dell'utilizzo del journal:

- Sì No

Compilazione dei commenti finali su "use of journal"

- Sì No

Congruenza tra la compilazione complessiva del journal e i suggerimenti forniti dai ricercatori in premessa:

- Sì No In parte

Tema 1: Programmazione delle attività didattiche e uso delle risorse
(Cosa ho programmato di fare?
Quali risorse e di che tipo ho utilizzato come supporto alle attività?
Cosa ho utilizzato del **sillabo Trinity**? Ho utilizzato sample per la preparazione all'**esame del Trinity**?)

Tema 2: Programmazione e eventuali scarti con le attività effettuate
(Quanto ho programmato è stato realmente realizzato?
Che genere di attività, non prevista, ho introdotto?
Le attività proposte erano rispondenti agli obiettivi prefissati?)

<p>Tema 3: Aspetti importanti emersi durante le lezioni (Ci sono stati incidenti/fatti positivi significativi nel percorso? Qual è stato il peso del sillabo Trinity sulle attività e sul lavoro di classe? Ho differenziato le attività per singoli/gruppi di alunni?)</p>	
<p>Tema 4: Reazioni dei bambini (Il processo di apprendimento dei bambini - sia di gruppo che se necessario individualizzato - appare idoneo in relazione alle aspettative? C'è differenza tra i bambini "candidati" all'esame Trinity e gli altri? I bambini sembrano motivati? Se sì, la dimensione motivazionale è uguale per tutti o noto una differenza? I bambini appaiono più consapevoli della loro acquisizione linguistica? Ho notato delle reazioni particolari - positive e/o negative - di cui devo tenere conto?)</p>	
<p>Tema 5: Modalità di valutazione (Quali prove di verifica ho utilizzato? Quali dell'esame Trinity? Ho verificato le abilità singolarmente o in modo integrato? Quali abilità ho valutato? Ad es. ho valutato più il parlato che la comprensione orale? Ho utilizzato sempre lo stesso metodo di valutazione? Ho introdotto strumenti utili all'auto-valutazione quali il portfolio...)</p>	
<p>Key achievements and comments at the end of the two months - with particular reference to TRINITY syllabus, activities and exams</p>	
<p>Thinking about how you used this journal</p>	

Commenti di sintesi su come è stato compilato il journal

Difficoltà di comprensione del compito da fare/risposte da dare

Aspetti/temi trattati in modo competente e approfondito

Aspetti/temi trattati in modo piuttosto superficiale (mera annotazione dei fatti, fatti poco rilevanti)

Aspetti/temi non presi in considerazione